IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 9 agosto 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2725 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5898); ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

IL PRESIDENTE EISENHOWER: «L'ATOMO NON CONOSCE FRONTIERE»

L'ENERGIA NUCLEARE SOPPERIRÀ ALLE CRESCENTI NECESSITÀ DEL MONDO

Fra circa duecento anni le riserve di carbone e petrolio potrebbero, secondo certi scienziati, teoricamente esaurirsi

Al servizio della pace

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 8

Si disse, ed era vero, che la conferenza dei quattro grandi a Ginevra era stata la più importante riunione del dopoguerra. La conferenza atomica mondiale che si è aperta stamattina è sotto un certo aspetto ancora più importante. L'entità della manifestazione risulta da pochi dati: 3000 scienziati, delegati di Governi, perfino industriali privati (vi sono già, in America e in Inghilterra, «ditte» per l'uso dell'energia atomica), rappresentano alla conferenza 66 nazioni; più di mille studi e relazioni sono stati presentati; parallelamente, è stata organizzata una esposizione atomica, la prima nella storia, per dire la importanza della quale basterà menzionare il fatto che il Governo inglese ha speso, per il proprio padiglione, due miliardi di lire italiane.

Il programma della conferenza è racchiuso nel suo titolo: «L'atomo per la pace». Il convegno ha riunito scienziati e specialisti di tutto il mondo perchè mettano a confronto tutto quanto è stato fatto nei singoli paesi.

Il mondo si trova infatti di fronte a possibilità di applicazione quasi sconfinate. Tutto è ancora impreciso, perchè le utilizzazioni pratiche dell'energia atomica sono all'inizio, ma appaiono all'orizzonte i primi lineamenti di una rivoluzione scientifica e industriale paragonabile a quella dell'Ottocento (e speriamo che aiuti a liberare l'uomo e a dargli dignità, anzichè a proletarizzarlo). Una delle utilizzazioni più immediate dell'energia atomica è quella della produzione di forza motrice (elettrica). La città americana di Pittsburgh avrà fra due anni una centrale atomica di energia elettrica. Londra, Birmingham, Bristol saranno fornite di energia elettrica di origine atomica entro il 1960.

Il lettore vorrà sapere come si sia venuti alla decisione di indire questo congresso che ci dà la sensazione tangibile dell'inizio di tempi nuovi. L'idea nacque indubbiamente dal desiderio degli scienziati di rompere la barriera che separa e isola le ricerche di ciascun paese e di avere finalmente uno scambio di informazioni indispensabile (come qualunque studioso comprenderà). Peraltro il congresso ebbe un'altra origine nella famosa proposta di Eisenhower perchè si istituisse una «centrale dell'uranio», alla quale ciascun paese in grado di farlo dovrebbe contribuire con una quota. Lo scopo di quella «banca» dei materiali fissibili non era altro che quello di distogliere il più possibile la energia atomica dagli scopi di guerra, di porre le basi di un lavoro comune e di sottrarre questa scienza a quello che Einstein chiamò il Braccio del Male per affidarla, almeno in gran parte, al Braccio del Bene. Si intende che non cessa per questo, disgraziatamente, la produzione di armi atomiche; ma, allo stesso modo che «finchè si negozia non c'è guerra», secondo un vecchio e non sempre vero detto della diplomazia, così il trovare un terreno di collaborazione pacifica nell'utilizzazione dell'energia atomica e il provocare contatti e scambi fra scienziati aumenta la possibilità di far prevalere questa forma di impiego della nuova energia sul suo impiego infernale. Stabiliti i contatti, abituati i ricercatori agli scambi di notizie, direi che ci si rassegni fin da ora a una certa graduale interpretazione di tutta la scienza atomica attraverso le frontiere, e all'inevitabile internazionalizzazione d'una materia che al pari delle precedenti scoperte non può tenersi eternamente segreta per uno solo.

I preparativi della conferenza si svolsero nell'inverno scorso in un'atmosfera di scetticismo e di semi-indifferenza. Il segretario generale del convegno, Walter Whitman, osservò che l'idea destava scarso interesse nelle varie capitali che egli visitò. Arrivato a Mosca, tuttavia, con una cospicua documentazione americana e inglese sui risultati delle ricerche atomiche e sugli ultimi ritrovati pratici della nuova tecnica, lo scienziato sovietico Skoveltein gli domandò, piuttosto titubante, se avrebbe potuto prenderne visione. Senza esitare, anzi premurosamente, Whitman gli consegnò i fascicoli. Bastò quel gesto del tutto naturale — poichè lo scopo della conferenza era proprio lo scambio di tutte le nozioni non aventi carattere militare — perchè tutto cambiasse. I russi mostrarono vivissimo interesse all'iniziativa e apparvero pronti a contribuirvi con elementi di valore scientifico.

Non era accaduto nessun prodigio: anzi, una cosa molto umana. Il desiderio di sapere ciò che avevano fatto gli altri, di informarsi, aveva fatto cadere la barriera della diffidenza.

Il «New York Herald», rivelando questo retroscena, si dichiara sicuro che i russi e gli americani gareggeranno nel mostrare al mondo i risultati raggiunti nel campo dell'utilizzazione pacifica dell'energia atomica (non foss'altro che per ragioni propagandistiche), sicchè in un modo o nell'altro le grandi potenze dell'atomo non esiteranno da ora in poi a mettere in comune la quasi totalità delle loro conoscenze in questo campo per accelerare e per garantire meglio le proprie ricerche.

La delegazione sovietica, che conta 79 membri, e quella americana che ne comprende 183, si sono scambiate visite più che di cortesia e hanno reciprocamente osservato con vivissimo interesse i rispettivi padiglioni nell'esposizione che fiancheggia la conferenza. I delegati americani hanno annunziato che qualunque notizia non direttamente collegata con aspetti militari viene liberata dall'obbligo del segreto che copriva finora tutta la materia. I francesi hanno tolto dal loro canto il segreto che avvolgeva la loro macchina per la produzione di bombe atomiche: fotografie particolareggiate del congegno che trasforma l'uranio grezzo in materia esplosiva sono state per la prima volta rese di pubblica ragione sabato sera.

Riccardo Forte

Ginevra, 8

Questa mattina alle ore 10.30 si è aperta al Palazzo delle Nazioni la prima conferenza internazionale sulla utilizzazione pacifica dell'energia atomica a cui partecipano più di 1200 delegati di 72 paesi oltre ad osservatori e consulenti scientifici. La grande sala delle assemblee era stracolma come non mai: a circa più di 5000 si stima il numero di delegati, scienziati, osservatori, giornalisti ed operatori del cinema e televisione presenti questa mattina al Palazzo delle Nazioni per l'inaugurazione di questa prima conferenza atomica che ha riunito a Ginevra l'élite della scienza mondiale.

La seduta è stata aperta dal presidente della conferenza, prof. Homi Bhabha (India), che ha dato la parola al Presidente della Confederazione Elvetica, Petitpierre.

Ha preso poi la parola il segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, il quale ha sottolineato il carattere eccezionale della manifestazione precisando che «per la sua concezione e le disposizioni pratiche adottate questa riunione è certo una conferenza scientifica, ma gli scambi di idee fra specialisti così eminenti non possono non avere conseguenze economiche, sociali, e politiche di grande portata».

Dopo il discorso di Hammarskjoeld, il presidente della conferenza Homi Bhabha ha dato lettura del messaggio indirizzato alla conferenza da Nehru.

Indi il capo della delegazione sovietica ha letto il messaggio inviato da Bulganin nel quale il Capo del Governo sovietico afferma che l'URSS annette la grande importanza allo spirito di cooperazione che sovrasta i lavori di questa riunione. Bulganin ha inviato il suo saluto ed il suo augurio ed i suoi voti per la riuscita di questa conferenza che «segnerà un grande passo in avanti nelle ricerche della scienza e della cooperazione internazionale per il benessere dei popoli di tutto il mondo».

Il capo della delegazione inglese ha poi letto il messaggio inviato dal Premier Eden, che ha presentato i voti della Regina d'Inghilterra per la riuscita e il successo della conferenza. Infine, il capo della delegazione americana, ammiraglio Lewis Strauss, ha letto il messaggio inviato da Eisenhower. Il Presidente degli Stati Uniti ha inviato i suoi voti ai membri della conferenza: «Voi siete all'avanguardia della scienza. Voi dovete già sapere come l'atomo potrà essere nel prossimo futuro il servitore dell'uomo se l'uomo saprà utilizzarlo a scopi pacifici. Voi lavorate per la scienza obiettivamente. Nessun'altra conferenza scientifica di così vasta portata si è mai riunita nel passato. Io auguro che l'atmosfera del paese in cui siete riuniti, in cui da secoli vige la libertà, vi possa ispirare. Vi riunite come scienziati obiettivi liberi da ogni interesse politico. L'atomo appartiene a tutto il mondo: non conosce frontiere, non è nè morale nè amorale. Spetta a voi di farne una fonte di benessere per l'umanità, tesa soltanto al servizio dell'uomo». Eisenhower nel suo messaggio ha poi sottolineato come la nuova legislazione degli Stati Uniti elimini certe restrizioni in campo atomico per preparare l'inizio della nuova era, ed ha invitato gli altri Governi del mondo a fare altrettanto.

Ha parlato poi il presidente della conferenza, Homi Bhabha, il quale ha brevemente esposto le tappe principali dell'evoluzione umana. Egli ha ricordato tra l'altro che attualmente lo ottanta per cento del consumo di energia viene coperto con la combustione del carbone, e del petrolio e con gas, mentre l'energia idroelettrica fornisce solo l'1,5.

All'inizio della seduta pomeridiana un rappresentante dell'ONU ha presentato uno studio delle Nazioni Unite sui bisogni mondiali di energia dal 1975 al 2000. Alla fine del secolo — ha affermato — questi bisogni saranno otto volte maggiori di quanto non lo siano attualmente e nel 1975 essi saranno senza dubbio tre volte maggiori di oggi. Nel 1975 il mondo avrà bisogno di 27 milioni di milioni di kilovatt-ore e nel 2000 questo bisogno salirà a 84 milioni di milioni di kilovatt-ore, poichè l'aumento sarà del 5 per cento ogni anno. Una parte trascurabile di questa energia — egli ha aggiunto— sarà ottenuta dal carbone, ma una parte più importante, specialmente per quanto riguarda i trasporti e l'agricoltura dovrà essere ottenuta dal petrolio. La massima parte di tale energia e tutta l'elettricità di cui il mondo avrà bisogno nel 1975 e nel 2000 dovrà essere pertanto ottenuta mediante altre fonti di energia.

Prendendo lo spunto da questo studio il prof. Ailleret, ha detto che il consumo di carbone resterà ancora abbastanza stabile nei prossimi anni, ma il consumo del petrolio aumenterà in ragione del 7 per cento per anno. Quanto alla richiesta di elettricità non si prevede per i prossimi anni alcun segno di saturazione. Per questo egli si è dichiarato a favore dell'uso, entro il più breve tempo possibile, dell'energia atomica e, forse, dei raggi solari.

I due rappresentanti britannici, Robinson e Daniel hanno valutato in 6 mila miliardi di tonnellate le riserve di carbone. Di tali riserve tuttavia solo 3 mila miliardi di tonnellate circa potranno essere utilmente estratte. Quanto alle riserve di petrolio e di gas naturale, più difficili da accertare, essi le hanno valutate a circa 1000 miliardi di barili, equivalenti a 2 mila miliardi di tonnellate di carbone. Infine la produzione di idroelettricità potrà giungere fino a circa 550 milioni di kilowatt all'anno. Secondo i due delegati inglesi, le riserve di carbone e petrolio potrebbero teoricamente esaurirsi nell'anno 2150; in realtà l'esaurimento potrebbe risultare anche più rapido.

Il prof. Mason dell'Università di Harvard, si è dichiarato convinto che la presenza di energia elettrica abbondante e a buon mercato fornita dai reattori nucleari eserciterà una influenza considerevole sullo sviluppo economico di tutti i paesi e particolarmente di quelli arretrati.

Rakosi vuol migliorare i rapporti con la Jugoslavia

Vienna, 8

Il primo segretario del partito dei lavoratori ungheresi Rakosi parlando questa sera ad un comizio svoltosi a Csepel nei pressi di Budapest e trasmesso dalla Radio, ha dichiarato che l'Ungheria farà «ogni cosa per migliorare le relazioni» con la Jugoslavia ed ha così proseguito: «Do le mie assicurazioni al compagno Tito e agli altri compagni jugoslavi che noi faremo ogni cosa in nostro potere per migliorare le relazioni tra la Jugoslavia e il nostro paese». Rakosi ha addossato la piena responsabilità per le cattive relazioni tra i due paesi negli ultimi 7 anni all'ex Ministro per la sicurezza dello Stato Peter Gabor condannato all'ergastolo nel 1953. Rakosi ha quindi affermato che il partito dei lavoratori e il Governo hanno salutato con gioia «la fine della guerra fredda», e che «i circoli reazionari ungheresi hanno dato prova del loro disappunto per il fatto che la conferenza di Ginevra non abbia condotto ad un mutamento nel presente regime ungherese».

Firmati i nuovi contratti per i dipendenti del credito

Roma, 8

Si sono concluse oggi, con esito positivo, le trattative contrattuali, avviate per iniziativa del Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, a favore del personale delle aziende di credito. A chiusura di una esauriente discussione tecnica, sono stati firmati due contratti collettivi nazionali di lavoro, uno per gli impiegati, le impiegate e i commessi, e l'altro per il personale ausiliario.

A seguito dell'odierno accordo i rappresentanti dei grandi istituti di credito hanno assunto l'impegno di realizzare nel prossimo settembre una analoga disciplina contrattuale.

SCAMBIO DI MESSAGGI TRA EDEN E ADENAUER

LA GERMANIA HA DIRITTO DI RIUNIRSI NELLA LIBERTÀ

Passa sotto il controllo del Governo di Bonn il potente servizio di informazione Gehlen

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

Il Foreign Office ha pubblicato stasera il testo delle lettere scambiate dopo la conferenza dei quattro grandi a Ginevra fra il Cancelliere Adenauer ed il Primo Ministro inglese Eden.

Il Cancelliere aveva inviato al Primo Ministro britannico la seguente lettera: «Desidero ringraziarvi vivamente di essere stato d'accordo con il Presidente Eisenhower e con il Primo Ministro Faure, interprete degli interessi del popolo tedesco. Penso che possiamo essere soddisfatti dei risultati conseguiti a Ginevra. Questa conferenza ha infatti aperto una nuova fase di trattative, nel corso delle quali spero che sarà possibile mettere a punto la base di un accordo con i sovietici. Mi rendo pienamente conto che sarà un processo lungo e difficile, durante il quale lo Occidente dovrà dare prova di una pazienza, di una tenacia e di un'unità di vedute poco comuni. L'unità di cui le tre potenze occidentali hanno dato prova a Ginevra in modo così esemplare mi sembra un fausto presagio per le prossime trattative».

Sir Anthony Eden ha così risposto al Cancelliere Adenauer: «Condivido la vostra soddisfazione in merito ai risultati della conferenza di Ginevra. Nelle lunghe trattative che ci attendono il Governo britannico avrà costantemente in vista gli interessi di tutta l'Europa, fra cui si deve includere il diritto del popolo tedesco di trovarsi riunito nella libertà».

A Bonn si sono concluse le conversazioni tra l'Ambasciatore tedesco a Parigi, barone von Maltzan, ed il Ministro degli Esteri von Brentano che, coadiuvato dai più importanti esperti del suo Ministero, ha dato all'Ambasciatore le istruzioni in merito ai colloqui preliminari che dovrà iniziare in settimana con il suo collega russo a Parigi, Vinogradov.

In questi colloqui, in cui verrà trattato il programma delle conversazioni che il Cancelliere Adenauer terrà a Mosca all'inizio di settembre con i capi politici sovietici, von Maltzan presenterà a Vinogradov anche un promemoria, preparato dal Ministero degli Esteri, in cui sono esposti i punti che Bonn più particolarmente desidera trattare. Nella giornata di oggi, inoltre, von Brentano, accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri professor Hallstein, partirà da Bonn per Muerren nel Cantone di Berna, per informare il Cancelliere, che vi si trattiene per le vacanze, sullo sviluppo raggiunto dai lavori preparatori per le conversazioni di Mosca.

Intanto il clamoroso incidente dell'espulsione di un deputato tedesco da Saarbruecken ad opera della Polizia mette in imbarazzo il Governo di Bonn. Si tratta del deputato democristiano Walz, scortato al confine perchè aveva tentato di prendere parte ad un comizio filotedesco a Saarbruecken. La azione della Polizia era giustificata ufficialmente da una comunicazione che la Commissione dell'Unione europea occidentale incaricata di sorvegliare il decorso delle elezioni nella Saar, ha trasmesso al Governo di Bonn. La Commissione ha dichiarato, in risposta ad una precedente protesta di von Brentano, che l'intervento di uomini politici tedeschi nella campagna elettorale saarese contrasti con gli accordi stipulati tra Francia e Germania per lo svolgimento di un libero plebiscito sullo statuto europeo della Saar. La difficoltà per il Governo di Bonn è che mentre esso è favorevole allo statuto che prevede l'europeizzazione della Saar, i partiti filotedeschi di Saarbruecken ne sono nemici dichiarati. Anche il monito del partito democristiano tedesco a schierarsi in favore dello statuto è stato accolto con aperta ostilità dai democristiani filotedeschi della Saar.

Alti funzionari del Governo della Germania occidentale hanno reso noto oggi che il potente servizio informativo capeggiato dall'ex generale nazista, Reinhard Gehlen, è passato sotto il diretto controllo del Cancelliere Adenauer. Sino ad ora l'organizzazione era stata sostenuta e finanziata dagli Stati Uniti i quali hanno fatto sì che il passaggio di dipendenza avvenisse senza rumore. Il Governo americano aveva stanziato un fondo di sei milioni di dollari all'anno per la organizzazione «Gehlen», stimata la più efficiente fonte dell'Europa occidentale nel fornire notizie sull'Unione Sovietica e sui paesi oltre cortina. Si crede che quattromila agenti dell'ex generale tedesco operino in tutta l'Europa sovietica raggiungendo persino l'estremo limite orientale della Siberia. Mentre era ancora sotto il controllo americano l'organizzazione «Gehlen» ha fatto pervenire valanghe di informazioni sul blocco sovietico, sia al Pentagono che al servizio di informazioni americano, C.I.A., di Washington. I funzionari tedeschi hanno dichiarato che questa organizzazione verrà temporaneamente finanziata con il fondo speciale di emergenza a disposizione del Cancelliere Adenauer.

I capi dei gruppi parlamentari hanno già fatto qualche anticipazione in merito, affermando che essi vogliono avere una parte nel controllo dell'organizzazione. In definitiva essi chiederebbero la creazione di una speciale commissione «per aiutare a supervisionare il lavoro di Gehlen». Benchè il Governo di Adenauer non abbia ancora annunciato i suoi piani per quanto riguarda Gehlen, funzionari tedeschi hanno dichiarato che questo organismo svolgerà le stesse funzioni della C.I.A. americana, e questo includerà naturalmente informazioni politiche e militari, raccolte sia al di qua che al di là della cortina.

Gehlen, che ha ora 52 anni, è diventato in Germania una figura leggendaria. Dal 1942 al 1945 egli fu a capo del controspionaggio tedesco ed in soli 18 mesi fu promosso da colonnello a luogotenente generale. Preso prigioniero dagli americani gli venne dato l'incarico di raccogliere dagli archivi della Wehrmacht informazioni sull'esercito russo.

Questi archivi, che furono consegnati intatti da Gehlen al Comando americano negli ultimi giorni di guerra, sono la più completa collezione di dati che siano mai stati fatti sulle forze sovietiche.

Dopo di ciò, all'ex generale nazista fu dato il compito di organizzare una rete spionistica in favore degli Stati Uniti. Egli ha reclutato i suoi agenti tra l'élite del vecchio controspionaggio tedesco e tra agenti di diverse nazionalità.

RESE NOTE DAL TESORO LE NUOVE TABELLE

Gli stipendi conglobati per i dipendenti dello Stato

Insoddisfazione delle organizzazioni sindacali Un passo dei dirigenti della CISL presso Segni

Roma, 8

Il Ministero del Tesoro ha reso note le seguenti tabelle relative al nuovo trattamento mensile netto che deriva dalla prima fase del conglobamento, nell'ipotesi di personale celibe con sede di servizio in Comune avente meno di 600.000 abitanti e fornito di stipendio iniziale:

Gruppo, grado o categoria	Stipendio	Indennità di funzione o assegno perequativo	TOTALE (1)	13.a mensilità
A - IV	141.307	18.095	159.402	140.815
A - V	108.909	15.080	123.989	107.130
A - VI	88.949	13.064	102.013	86.383
B - VI	88.949	12.462	101.411	86.383
A - VII	72.710	10.536	83.246	72.478
B - VII	72.710	9.961	82.671	72.478
A - VIII	61.247	9.022	70.269	61.172
B - VIII	61.247	7.223	68.470	61.172
C - VIII	61.247	4.011	65.258	61.172
A - IX	51.633	7.025	58.658	51.194
B - IX	51.633	5.415	57.048	51.194
C - IX	51.633	4.011	55.644	51.194
A - X	43.873	7.025	50.898	43.302
B - X	43.873	5.415	49.288	43.302
C - X	43.873	3.918	47.791	43.302
A - XI	36.864	8.215	45.079	36.515
B - XI	36.864	6.578	43.442	36.515
C - XI	36.864	3.064	39.928	36.515
B - XII	33.400	6.789	40.189	32.889
C - XII	33.400	3.064	36.464	32.889
C - XIII	30.931	2.959	33.890	30.320
SUBALTERNI:				
Comm. capo	35.565	4.079	39.644	35.156
1.o comm.	34.215	3.064	37.279	33.760
Usciere capo	32.035	2.250	34.285	31.484
Usciere	30.302	2.144	32.446	29.671
Inserviente	28.592	2.039	30.631	27.872

1) Alle cifre sopra indicate sono da aggiungere: le quote di aggiunta di famiglia, in misura pari alle soppresse quote complementari dell'indennità di carovita; l'assegno personale di sede, nella misura mensile lorda di lire 3200 per il personale con sede normale di servizio in Comune con popolazione di almeno 800 mila abitanti e di lire 1600 per il personale in servizio in Comune avente da 700 mila a 799.999 abitanti; i compensi per lavoro straordinario.

I compensi per lavoro straordinario per i giorni feriali e per ore diurne sono fissati come segue:

Gruppi A, B e C	Compenso orario lordo		Compenso complessivo netto nell'ipotesi di	
	Vigente	Nuovo	30 ore attuali	24 ore in base alle nuove misure
III	622	996	16.794	21.509
IV	552	854	14.901	18.442
V	408	650	11.013	14.036
VI	316	524	8.530	11.316
VII	260	425	7.346	9.178
VIII	224	357	6.329	8.069
IX	189	299	5.340	6.758
X	150	252	4.238	5.696
XI	117	210	3.361	4.526
XII	96	189	2.758	4.343
XIII	87	174	2.499	3.998
SUBALTERNI:				
Commesso capo	96	177	2.758	4.067
1.o commesso	89	170	2.556	3.907
Usciere capo	82	159	2.355	3.654
Usciere	74	149	2.125	3.424
Inserviente	65	140	1.867	3.217
PERSONALE NON DI RUOLO:				
Cat. I - A	110	205	3.159	4.711
Cat. I - B	102	194	2.930	4.458
Cat. II	93	184	2.671	4.228
Cat. III	81	171	2.326	3.930
Cat. IV	60	140	1.723	3.217

Due grosse questioni sono tornate contemporaneamente all'orizzonte del Governo: quella degli insegnanti e quella degli statali. Il fermento si è riacceso fra queste vaste categorie di lavoratori e l'azione del Governo è quanto mai difficile e delicata.

Insoddisfatte per il mancato accoglimento, da parte del Governo nel Consiglio dei Ministri di sabato, degli emendamenti al decreto per il conglobamento parziale, le organizzazioni sindacali degli statali — specialmente la GCIL, la quale logicamente non vuole farsi scappare l'occasione di una agitazione — hanno riunito gli esponenti delle Federazioni degli statali questa sera per decidere circa l'azione da svolgere dopo le decisioni del Governo. I dirigenti della CGIL hanno invitato le altre organizzazioni sindacali ad esaminare collegialmente il problema, ma queste ultime non sembrano però propense ad accettare tale proposta.

I dirigenti della CISL lamentano che le decisioni relative al carovita, al compenso per il lavoro straordinario e ai guadagni di cottimo non rispondono ai principi della legge di delega e ai suggerimenti della commissione consultiva per la attuazione di tale legge. Pertanto, dopo avere compiuto già un passo presso i Ministri Gonella e Gava e dopo una riunione alla quale hanno preso parte i segretari confederali Cappugi e Carlini, gli esponenti della CISL hanno chiesto di essere ricevuti dal Presidente Segni, che in serata, al Viminale, ha ascoltato le loro istanze.

Dal canto suo il Ministro dei trasporti on. Angelini ha ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali del personale ferroviario, i quali gli hanno prospettato lo stato di viva preoccupazione del personale medesimo per il mancato accoglimento delle sue aspirazioni in occasione dell'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del decreto sul parziale conglobamento.

Il Ministro ha chiarito che il provvedimento testè approvato realizza il secondo tempo dell'applicazione della legge delega, e che la questione del conglobamento nello stipendio della restante parte del premio d'interessamento nella misura base sarà oggetto di ulteriore esame e deliberazione nella fase finale del conglobamento stesso, previsto a partire dal 1.o luglio 1956.

L'on. Angelini ha soggiunto che in occasione di quest'ultima fase le domande del personale ferroviario saranno certamente considerate e valutate con ogni diligenza e premura e che a questo fine egli darà tutto il suo personale interessamento.

Per quanto riguarda l'agitazione degli insegnanti, domani il Ministro della P.I. Paolo Rossi s'incontrerà nuovamente con i rappresentanti della Scuola per trovare un'intesa sul trattamento transitorio da applicare fino all'attuazione delle nuove tabelle della legge delega.

PRIMA DELLE FERIE ESTIVE DEL GOVERNO

Allo studio dei Ministri legge agraria e idrocarburi

Colloqui del Presidente del Consiglio con Colombo e Moro Gronchi ha lasciato ieri la Capitale diretto a Zermatt

Roma, 8

Con la riunione del Consiglio dei Ministri di sabato si è concluso il lavoro collegiale del Governo che però non cesserà completamente la sua attività sia perchè dovranno essere approntati i provvedimenti che il Gabinetto dovrà prendere in esame alla ripresa autunnale per l'attuazione del programma governativo, sia per le agitazioni degli statali e dei professori che si avanzano minacciose all'orizzonte. Intanto il Presidente Segni ha iniziato una serie di colloqui e contatti con i suoi collaboratori per prendere in esame appunto tali provvedimenti. Oggi egli ha ricevuto i Ministri Colombo e Moro, con i quali ha trattato le questioni riguardanti la legge sulla disciplina dei patti agrari e i lati giuridici degli emendamenti che il Governo presenterà alla legge relativa agli idrocarburi.

Per quanto riguarda la disciplina dei patti agrari, Segni e Colombo hanno discusso degli aspetti tecnici del nuovo provvedimento che dovrà sostituire le proposte Sampietro, Ferrari e Gozzi. La discussione è stata portata sull'articolazione da dare ai criteri fondamentali che formano oggetto dell'accordo fra i partiti della coalizione governativa. Secondo quanto è dato sapere, il Ministero della Agricoltura procederà speditamente all'elaborazione del disegno di legge che sarà fra i primi a essere sottoposto al Consiglio dei Ministri del prossimo settembre.

Il Ministro Colombo nel corso del colloquio ha anche particolarmente informato il Presidente sui vari problemi del settore agricolo e sull'azione svolta in merito. Dopo aver ricordato i provvedimenti attuati finora per cercare di sanare la crisi del settore lattiero vitivinicolo, il Ministro dell'Agricoltura ha riferito in merito allo ammasso del grano. Regolarmente procedono tanto l'ammasso per contingente, per il quale è fissata una quota di sedici milioni di quintali, quanto quello volontario che raccoglierà fra i sette e gli otto milioni di frumento, decongestionando il mercato nel momento di maggiore afflusso della merce su di esso.

Con il Ministro della Giustizia Moro, il Presidente del Consiglio, dopo avere esaminati alcuni aspetti giuridici della legge agraria, ha discusso degli emendamenti che il Governo intende presentare alla legge sulla ricerca e la coltivazione degli idrocarburi. Per questa materia si stanno definendo gli orientamenti tecnici, in quanto la elaborazione pratica degli emendamenti stessi non è stata ancora iniziata dai Ministri competenti. E' noto tuttavia che il Presidente del Consiglio intende che gli emendamenti stessi siano sollecitamente presentati, in quanto giudica necessario che alla materia sia data una regolamentazione immediata.

Per questo, ferma restando la sospensione di nuove concessioni, occorrerà — e l'on. Segni ebbe a sottolinearlo nelle dichiarazioni programmatiche di presentazione del nuovo Governo al Parlamento — che sia rapidamente approvato il disegno di legge già all'esame della Commissione dell'industria della Camera.

Gli emendamenti che a tale testo verranno presentati dal Governo si propongono di favorire il massimo sviluppo della produzione in Italia e di tutelare l'interesse pubblico senza deprimere l'iniziativa privata. In linea generale, a giudizio del Governo, occorre che lo Stato crei un ufficio speciale di tecnici ad alto livello che serva a controllare la produzione per il migliore sfruttamento dei giacimenti e la percezione dei canoni e delle «royalties» che verranno stabilite nella legge, ed occorre altresì che si riducano al minimo, in questo campo, i poteri discrezionali dell'amministrazione, come pure che si impedisca lo accentuarsi di concessioni di sfruttamento in poche imprese. A queste direttive appunto, saranno ispirati gli emendamenti.

Mercoledì prossimo si aprirà praticamente il breve periodo feriale per il Governo con la partenza del Presidente Segni il quale in aereo si recherà in Sardegna, sulla costa settentrionale dell'isola di fronte all'Asinara. Il Presidente possiede una piccola casa di campagna ai margini dell'abitato di Stentino, circondata da un orto. Qui egli trascorrerà pochi giorni di riposo, mantenendosi sempre però in contatto con Roma sia telefonicamente sia attraverso un corriere per il disbrigo degli affari urgenti e dedicando il suo tempo alla stesura del discorso ufficiale che egli pronuncerà a Trento il 19 corrente alle cerimonie celebrative di De Gasperi.

Il Presidente inoltre parteciperà il 20 e il 21 al Congresso nazionale della DC. In quella occasione pronuncerà un discorso politico che si preannuncia di particolare interesse politico; quindi egli si recherà ad Abano dove resterà fino al 31 agosto, giorno nel quale farà ritorno nella capitale.

Durante la sua assenza da Roma il Presidente sarà sostituito da Saragat al Viminale.

Stasera intanto il Presidente Gronchi ha lasciato la capitale diretto a Zermatt, dove in seno alla famiglia trascorrerà le sue brevi vacanze che si concluderanno subito dopo il Ferragosto. Egli viaggia accompagnato dal Ministro dei trasporti on. Angelini, su un saloncino agganciato al treno per Milano. A salutarlo alla stazione c'erano Segni e Saragat con i Ministri Tambroni e Andreotti e altre personalità.

Il Ministro degli Esteri Martino andrà a Messina per la inaugurazione dela Fiera e per Ferragosto e poi tornerà subito a Roma per seguire da Palazzo Chigi i colloqui e le visite di Capi di Governo in programma nel campo internazionale nelle prossime settimane.

PROCEDE A SBALZI LA PICCOLA CONFERENZA CINO-AMERICANA

I COLLOQUI ARENATI sul rimpatrio dei civili

Fissata per domattina la quinta seduta

Ginevra, 8

La quarta seduta dei negoziati cino-americani si è aperta alle 10 ed è terminata alle 12.30. La prossima avrà luogo mercoledì alle 10. Un comunicato congiunto diramato al termine dice: «I due Ambasciatori si sono incontrati oggi ed hanno continuato la discussione del primo punto all'ordine del giorno. E' stato convenuto che essi si incontreranno nuovamente alle ore 10 del 10 agosto. Allo scopo di correggere equivoci che potrebbero esistere in relazione ai presenti colloqui, è stato convenuto di diramare la seguente informazione circa le discussioni svoltesi finora: Ad eccezione della dichiarazione di apertura dell'Ambasciatore Wang in cui fu annunciato il rilascio degli 11 aviatori americani, i colloqui si sono limitati finora alla questione del ritorno dei civili nei loro rispettivi paesi. I due Ambasciatori hanno avuto scambi di vedute su vari aspetti di tale questione. I due Ambasciatori hanno convenuto, nell'interesse di una seria ricerca delle soluzioni dei problemi che sono stati autorizzati a discutere, di astenersi dal fare qualsiasi pubblica dichiarazione circa gli sviluppi di ciascuna seduta, se non per reciproco accordo o previa notifica all'altra parte».

I circoli vicini alla conferenza desumono dal comunicato che l'Ambasciatore Johnson e l'Ambasciatore Wang si sono arenati sulle questioni procedurali relative al rimpatrio dei civili americani e cinesi. Una fonte cinese ha dichiarato che le trattative si sono arenate su due punti fondamentali: 1) La richiesta cinocomunista che venga fornito un elenco dei cittadini cinesi che vivono negli Stati Uniti. Risulta che Wang non ha precisato se ha inteso riferirsi soltanto agli studenti cinesi o a tutte le persone di discendenza cinese. 2) La richiesta della Cina comunista che l'India rappresenti gli interessi del regime di Pechino nella questione del rimpatrio dei civili.

A quanto risulta, gli Stati Uniti hanno ribadito che nessun suddito cinese viene trattenuto negli Stati Uniti contro la sua volontà ed hanno invitato il Governo di Pechino a fornire un elenco di cinesi in America che sostengono il contrario. Si è inoltre appreso che il Dipartimento di Stato americano è nettamente contrario alla proposta che l'India funga da rappresentante della Cina comunista negli Stati Uniti.

CONDANNATI A MORTE due impiegati jugoslavi

Belgrado, 8

Due impiegati di una Società di legname di Bugojno sono stati condannati a morte sotto la accusa di aver manipolato i conti della ditta e di essersi appropriati di cinque milioni di dinari a danno delle maestranze. Sei altri impiegati della stessa ditta sono stati condannati a pene detentive da sei mesi di carcere all'ergastolo.

25 morti a Voronesc

Un'ala e un motore si staccarono dall'aereo

Oslo, 8

Un comunicato del Ministero degli Esteri norvegese ha reso noto sulla base di un rapporto del segretario d'ambasciata di Norvegia a Mosca, Niels Dahl, le circostanze in cui è avvenuta la sciagura aerea nell'URSS che ha provocato 25 morti. Secondo il rapporto del rappresentante diplomatico norvegese il quale si è recato sui luoghi dell'incidente, l'aereo faceva rotta verso Mosca, dirigendosi verso Voronesc a una altezza di circa mille metri, quando uno dei suoi motori cessò improvvisamente di funzionare. Giunto sull'aeroporto di Voronesc, vennero immediatamente effettuati preparativi a terra, per permettere all'aereo di tentare un atterraggio forzato. Il pilota comunicava peraltro che il suo apparecchio continuava a tenere la linea di volo ma riceveva però l'ordine di atterrare per riparare il motore. Erano le 15 (ora sovietica). Qualche minuto dopo, il pilota comunicava che si era sviluppato un principio d'incendio nel motore destro, e questo è stato il suo ultimo messaggio. Nel momento in cui il pilota si apprestava ad atterrare, l'ala e il motore di destra si sono staccati dall'apparecchio che si è infranto al suolo, prendendo immediatamente fuoco.

NUOVA FASE DELL'INCHIESTA HOLOHAN

Convocato a Washington un gruppo di testimoni italiani

Le autorità americane tengono segreto il nome della compagnia aerea che effettuerà il trasporto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 8

I giornali hanno pubblicato oggi l'elenco dei testimoni italiani che, convocati a Washington per l'inchiesta sul caso Holohan partiranno domani da Milano a bordo di un aereo dell'aeronautica americana che li porterà a Francoforte e poi a Shannon in Irlanda: da questo aeroporto essi proseguiranno per gli Stati Uniti a bordo di aerei normale servizio passeggeri.

Le autorità tanto del Dipartimento di Stato quanto del Dipartimento della Giustizia mantengono il massimo riserbo rifiutando persino di dare il nome o i nomi della compagnia o compagnie aeree che provvederanno al trasporto dei testimoni nel tratto transatlantico del viaggio. Si tiene segreto anche l'aeroporto di arrivo. Quanto allo scopo del viaggio, ormai è chiaro che la giustizia americana sta cercando di mettere nella propria rete l'ex tenente Aldo Icardi e l'ex sergente Carlo Lodolce che, secondo le risultanze del processo istruito contro di loro alle Assise di Novara, sono i responsabili dell'uccisione del loro superiore, il maggiore William Holohan, avvenuta nella Villa Castelnuovo sul lago d'Orta la notte del 6 dicembre 1944.

Come si sa i due erano riusciti a sottrarsi alla pena inflitta dalle Assise italiane perchè sono risultati non estradabili e non potevano essere processati dalle autorità militari americane perchè nel momento in cui le prove contro di loro furono raccolte e precise accuse mosse attraverso la pubblica stampa, era in vigore una legge (ora modificata) per cui l'esercito non aveva giurisdizione dopo il congedo dei prevenuti. Quanto alla magistratura ordinaria, essa era incompetente perchè il fatto era avvenuto fuori degli Stati Uniti.

Quale nuova configurazione di reato è stata ora preparata dal Dicastero di Giustizia? E' ovvio che il reato deve essere perseguibile, cioè non devono essere scaduti termini di prescrizione nè esservi eccezioni di competenza territoriale. Si dice che essi saranno accusati di «treason-tradimento», un reato per il quale è prevista, come massimo, la pena di morte e come minimo cinque anni di prigione. Mentre questo reato è definito in modo molto sommario dalla stessa Costituzione, intorno ad esso è venuta a formarsi una giurisprudenza amplissima soprattutto durante i cinque anni della guerra civile. Volumi e volumi sono stati scritti in proposito ed il più condensato dei manuali dedica al reato di tradimento un centinaio di pagine. In generale il reato si raffigura nel seguente quadro: il fatto criminoso deve essere avvenuto in tempo di guerra (il che è ovvio nel caso dell'uccisione di Holohan); non è necessario che esso sia avvenuto in territorio sotto la giurisdizione degli Stati Uniti (e questo è un punto essenziale che verrebbe a mancare alla difesa degli indiziati Aldo Icardi e Carlo Lo Dolce); è necessario il dolo specifico, cioè la conoscenza e l'intenzione che l'atto criminoso era utile al nemico degli Stati Uniti. Per dire quale sia la posizione dei due ex dipendenti del maggiore Holohan rispetto a questo requisito bisognerebbe essere al corrente del lavoro di indagine compiuto dal Dicastero della Giustizia, lavoro che invece è tenuto segretissimo finchè non avrà inizio il regolare processo.

A quest'ultimo proposito va ricordato che il gruppo dei testimoni italiani che saranno escussi nei prossimi giorni deporranno non in fase di celebrazione del processo, ma di fronte ad una speciale giuria la quale deve decidere se le prove raccolte a carico degli indiziati siano sufficienti per lo «indictemente» cioè «l'invio a giudizio» che secondo la legge americana deve essere pronunciato non da un ufficio della magistratura, ma da un gruppo di giurati scelti con particolare cura e che assumono il nome di «Grand Jury».

Tentare di prevedere il responso del Grand Judy è perfettamente inutile quando non si è a conoscenza degli elementi di fatto raccolti dalla giustizia. Tuttavia la posizione dell'Icardi risulta particolarmente debole sia di fronte alle deposizioni dei due partigiani Manini e Tozzini, che saranno fra i testimoni, sia ed ancora più per la confessione resa a suo tempo dal Lo Dolce: questa confessione è stata poi ritrattata, ma non è escluso che questo indiziato ad un certo punto del procedimento finisca per riaffermare la confessione e con essa la propria partecipazione al fatto. Se questo avvenisse e se il Lo Dolce divenisse «testimone di Stato» (o, per dirla in termini consueti nella nostra lingua, venisse da lui la «chiamata di correo»), Icardi si troverebbe di fronte a tre testimoni d'accusa: cioè tutte le tre persone che, oltre all'Icardi, hanno visto come il maggiore Holohan fu «spedito in Svizzera senza scarpe» nella sera del 6 dicembre 1944. Questa possibilità che il Lo Dolce dievnti «testimonio di Stato» è per ora ipotetica, ma non è affatto da escludere si tenga infatti presente che circa un mese fa il Lo Dolce è stato escusso dalla grande giuria, quella stessa che fra pochi giorni ascolterà i testimoni italiani. Non cerchiamo di indovinare cosa gli sia stato chiesto e quali siano state le sue risposte. Tuttavia non ci vuole molto per immaginare che dopo tale deposizione (da lui resa in presnza del proprio legale che aveva facoltà di sollevare tutte le obiezioni che egli riteneva nell'interesse del suo cliente) il Lo Dolce ed il suo avvocato devono essersi posto il quesito se non gli convenga di assumere il ruolo di «testimonio di Stato».

Se invece il Lo Dolce restasse sulla sua posizione negativa, affermando che la confessione da lui firmata gli fu estorta, i membri della «grande giuria» si troverebbero a dover giudicare di una circostanza un po' straordinaria: cioè che la confessione del Lo Dolce, resa il 3 agosto 1950, corrisponde nelle sue linee essenziali alla versione data al processo di Novara sui fatti occorsi a Villa Castelnuovo nella notte del 6 dicembre 1944, compreso l'avvelenamento con il cianuro e poi i due colpi sparati da lui stesso nella testa nel maggiore Holohan.

Leo Rea

LA DECAPITATA DEL LAGO È ANTONIETTA LONGO?

Particolari sconcertanti sulla scomparsa della domestica

Alla partenza per le ferie salutò in fretta i padroni dando chiara impressione di voler nascondere qualcosa

Roma, 8

Il cadavere della donna decapitata è stato mostrato ieri al dott. Gasbarri, il professionista romano presso cui Antonietta Longo, la giovane domestica siciliana scomparsa da oltre un mese, ha prestato servizio per ben sei anni. «Non posso assolutamente escludere che si tratti di lei, anche meno il contrario...», ha dichiarato il dott. Gasbarri dopo aver osservato i miseri resti e questo è servito a rendere ancora più precisa la sensazione che ci si stia finalmente avvicinando se non alla soluzione del mistero del lago per lo meno ad un dato di fatto su cui sarà possibile basare le successive indagini. A comprovare l'ipotesi che la decapitata sia effettivamente Antonietta Longo sono anche attesi ulteriori accertamenti ed esami dell'Istituto di medicina legale.

Come si sia cominciato a parlare della domestica catanese e perchè non se ne sia parlato prima è presto detto. La ragazza, come è noto, viveva da sei anni in casa di un professionista romano, il dott. Gasbarri. Era entrata in un certo qual modo a far parte della famiglia e quindi quando si era trattato di pensare al ritorno in Sicilia per le vacanze, non era sembrato certamente strano al padrone doversene occupare personalmente. «Le saremmo tanto grati se sistemasse le cose in modo da non far viaggiare Antonietta di notte...», avevano scritto i parenti della ragazza da Mascalucia, e quindi il dott. Gasbarri aveva prenotato un posto sul treno in partenza da Roma alle 0.30 del 1.o luglio. In questo modo la ragazza non avrebbe dovuto passare che poche ore della notte in treno, appena fin dopo Napoli.

In quanto al comportamento della ragazza i signori Gasbarri non vi avevano trovato nulla di strano, almeno fino a quel momento, sebbene ora abbiano la sensazione che volesse nasconder loro qualche cosa. Era venuta a salutarli quando si trovavano già a tavola per la cena ed era rimasta fuori della porta, come se avesse molta fretta. «Vi manderò una cartolina appena arrivata» aveva detto ed era stato tutto. La cartolina non era arrivata, ma i signori Gasbarri non se ne sarebbero preoccupati molto fino al 20 luglio, data in cui Antonietta sarebbe dovuta rientrare se non fosse arrivata da Mascalucia una lettera in cui i parenti della ragazza chiedevano sue nuove.

Il 5 luglio, come è noto, era arrivata a Mascalucia una lettera che parlava di un folle amore e di una partenza con l'uomo amato. A queste frasi piene di fuoco: «Parto con l'uomo che amo, tra poche ore sarò sua, spero di darvi presto la gioia di un nipotino», Antonietta ne faceva seguire altre di carattere molto più pratico. Avvertiva, infatti, i suoi parenti che non sarebbe più tornata dai Gasbarri e li pregava anzi di scrivere per scusarla, suggerendo anzi di far capire loro, tanto per dare una spiegazione, che aveva trovato un altro servizio. «Dai Gasbarri ho lasciato una valigia e della roba mia — concludeva poi la lettera — potete farvela mandare ed usarla voi....».

I Longo erano rimasti naturalmente sconcertati da questa lettera, ma avevano pensato che forse era meglio stare a vedere come sarebbero andate a finire le cose. Evidentemente speravano che la ragazza avrebbe finito con il farsi viva e dar altre notizie, magari nelle lettere che scriveva ogni settimana alla sorella epilettica a cui si mostrava molto attaccata. Alla fine, però, non sapendo più cosa pensare, avevano pensato di rivolgersi ai Gasbarri, pregandoli però di non avvertire la Polizia «per non compromettere Antonietta...», così diceva la lettera. I Gasbarri, stando così le cose, si erano sentiti in dovere di attendere fino al 20 luglio, fino cioè alla scadenza delle ferie della loro ragazza dopo di che si erano rivolti alla Questura denunciandone la scomparsa. In quanto al resto, è ormai cosa nota.

Questo il modo in cui si è arrivati a far convergere su Antonietta Longo le indagini. Per quel che riguarda invece la vita privata della ragazza, non è però venuto ancora fuori nulla che possa giustificare il feroce delitto. La polizia infatti ha rintracciato in questi giorni tre dei suoi corteggiatori e precisamente un assistente edile, uno studente e un professionista di mezza età. Ebbene il giudizio dei tre uomini che non si conoscevano tra loro è stato perfettamente concordante. «Antonietta era una ragazza — hanno detto infatti tutti e tre — con cui non ci si poteva prendere confidenze. Aveva la smania di sposarsi, e ripeteva sempre che voleva conservarsi onesta per il matrimonio».

ATTO INCOSCIENTE DI UNA SCONOSCIUTA A ROVERETO

Con una falsa notizia provoca la morte di una madre

Le aveva annunciato il decesso del figlio

Rovereto, 8

Un atto d'incoscienza che rasenta la criminalità, ha provocato la morte per collasso cardiaco di Vittoria Cerbaro, di 67 anni, abitante in via Santa Croce 7.

Sabato, all'ora di cena, mentre dalla casa di una famiglia di conoscenti si accingeva a raggiungere il proprio appartamento, la Cerbaro era avvicinata da una donna da lei non conosciuta, che le comunicava senza alcuna cautela che un figlio di lei a nome Vittorio era perito in giornata a seguito di un incidente stradale.

A quell'inattesa notizia la Cerbaro si precipitava all'ospedale, dove, secondo quanto le era stato riferito dalla sconosciuta, si trovava la salma del figlio. Ma appena varcato l'ingresso del nosocomio, la poveretta sopraffatta dalla violenta emozione, si accasciava priva di sensi, sicchè doveva essere ricoverata in corsia. Dopo ventitrè ore di agonia, la sventurata cessava di vivere.

La notizia dell'asserita morte del figlio era però falsa. Lo stesso figlio dato per morto, appena saputo che la genitrice si trovava all'ospedale, era accorso al capezzale di lei per smentire la grave notizia. I carabinieri interessati al triste episodio stanno ora ricercando la responsabile dell'accaduto.

Arrestato un turco che truffò al Casinò di Venezia

Vienna, 8

Su segnalazione dell'Interpol gli agenti della polizia austriaca hanno arrestato in un albergo di questa città il sedicente commerciante turco Ibrahim Biricick di 28 anni, nei confronti del quale risultava pendente un mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Venezia per una condanna a due anni e tre mesi di reclusione nonchè a settantamila lire di multa inflittagli alla fine dello scorso anno per truffa qualificata e falsificazione di titoli di credito. Il nome del Biricick è legato a una delle più clamorose truffe compiute dopo la guerra a danno della SAVIA, la società che gestisce in concessione il Casinò di Venezia.

Infatti nella primavera del 1954 giunto a Venezia e presentatosi come un facoltoso commerciante turco il Biricick frequentò le sale di giuoco del Casinò veneziano e riuscito a riscuotere la piena fiducia della direzione aveva istituito presso la cassa del Casinò stesso un conto corrente personale deponendo a garanzia otto assegni circolari americani per un totale di 92.000 dollari, pari a 57 milioni di lire. Seralmente egli faceva dei prelevamenti presso la cassa e ciò avvenne fino all'esaurimento del fondo. Un bel giorno, insalutato ospite, il turco si rese uccel di bosco. Si seppe più tardi che gli assegni erano falsi e che egli imbarcatosi sul piroscafo greco «Miaoulis» aveva raggiunto il Pireo.

CRONACHE SPORTIVE

DOPO LA SEVERA CONDANNA DEL CATANIA

IL C.O.N.I. APPROVA E SOSTIENE L'AZIONE MORALIZZATRICE DELLA F.I.G.C.

L'avv. Onesti dichiara di avere trovato la massima comprensione nell'on. Segni sul fermo atteggiamento dell'ente calcistico

Milano, 8

Subito dopo che era stato emanato il dispositivo della Lega con il quale il Catania veniva condannato alla retrocessione, il presidente della società siciliana, dott. Giuseppe Rizzo, ha vivacemente polemizzato facendo alcune gravi dichiarazioni. Il giovane dirigente catanese ha tra l'altro affermato che, secondo lui, non sussistono prove provate della responsabilità della società siciliana, che la Lega ha usato durante il processo metodi che non sono ammessi dal buon senso e dalla consuetudine, che gli è stato negato di prendere visione degli atti prima del procedimento; che Sterlini, chiamato a Milano quale teste, ha potuto avvalersi dell'assistenza di un avvocato, cosa singolare per un procedimento legale; che la forma adottata dalla Lega nei suoi riguardi gli è apparsa quasi lesiva della sua dignità di cittadino e di dirigente.

Al termine di questo breve sfogo polemico, il dott. Rizzo, ha comunicato che il Catania presenterà ricorso alla C.A.F. non appena sarà resa nota la sentenza della Lega.

Il dott. Giuseppe Rizzo, soprannominato negli ambienti calcistici siciliani «zucchero» per la sua mania di rubare zollette di zucchero dalla scatoletta del massaggiatore durante le partite di campionato, con i suoi 31 anni è senza dubbio il più giovane presidente italiano delle società di Serie A. Da due anni il dott. Rizzo, che a Roma ricopre la carica di vicepresidente delle ACLI, dirige il Catania pur risiedendo nella capitale. Ogni domenica il dott. Rizzo raggiunge la sua squadra in qualsiasi città d'Italia pronto a recare il suo incitamento alla compagine che, sotto la sua presidenza, era vittoriosamente salita dalla Serie B alla massima divisione.

Quando scoppiò la «grana Sterlini», il Catania stava raggiungendo la sua tranquillità finanziaria essendo riusciti i dirigenti catanesi a coprire un deficit che si aggirava sui duecento milioni. La notizia delle accuse mosse al Catania dall'ex segretario della società mise in allarme tutti gli appassionati siciliani e il sintomo di questa apprensione si è notato nella richiesta di abbonamenti per il prossimo campionato. Lo scorso anno, in questa data, il Catania aveva già incassato quasi 60 milioni di abbonamenti, quest'anno non ha nemmeno raggiunto i sei milioni. Tutto procedeva per il meglio in seno alla società e il dott. Rizzo era riuscito ad ottenere un mutuo di 130 milioni dal Banco di Sicilia, un sussidio di tre milioni al mese dal Comune di Catania ed era stata persino promulgata una legge regionale secondo la quale alla società venivano rimborsate le tasse erariali di ogni partita.

Quando scoppiò la «bomba Sterlini», il dott. Rizzo pensò che si trattasse solo di una manovra dell'ex presidente del Catania, l'ing. Michisanti, attuale consigliere nazionale della Federazione. Lo Sterlini, secondo il dott. Rizzo, altro non sarebbe stato che una marionetta i cui fili sono stati guidati dal Michisanti, nemico dichiarato per motivi di lavoro, dell'avv. Galli, vicepresidente del Catania. Come si vede, tutta una questione che con lo sport non avrebbe alcuna attinenza.

Ieri sera, invece, il dott. Rizzo ha dovuto chinare il capo davanti al dispositivo della Lega. Si è trattato, però, di un attimo solo perchè, subito dopo, ha ritrovato come per incanto la sua dialettica, la sua foga oratoria, la facilità di critica che lo contraddistingue.

«Non mi aspettavo da piccoli uomini una cosa grande com'è la giustizia», ha esclamato sprofondato in una poltrona dell'albergo caro a Fausto Coppi. E subito dopo ha aggiunto: «Riaffermo nel modo più categorico che il Catania è innocente e che è stato condannato senza prova alcuna. Esprimo la solidarietà mia e della società verso l'avv. Galli al quale riconfermo in questa increscíosa circostanza la piena stima e fiducia di sportivo.

«Desidero far presente — ha continuato il dott. Rizzo — la singolarità del fatto che la Lega nella sua conclusione, condannando la società e il suo vicepresidente, ha dimenticato di condannare anche il presidente. Ovvio dire che il Catania ricorrerà alla C.A.F. Naturalmente però, attenderemo la sentenza della Lega in base alla quale presenteremo il nostro ricorso».

Dall'Ara querelato da Rizzoli per diffamazione e slealtà sportiva

Milano, 8

Mentre la macchia dello scandalo calcistico si allarga sempre più, assumendo proporzioni senza precedenti nella storia del più popolare sport italiano, si riparla dell'affare Panciroli. E ancora una volta, oltre al collegio giudicante della Lega nazionale, viene chiamata in causa l'autorità giudiziaria. Il presidente del Milan, dott. Andrea Rizzoli ha infatti presentato alla Procura della Repubblica di Milano, attraverso l'avv. Enrico Sbisà, una querela per diffamazione contro il presidente del Bologna, Renato Dall'Ara.

Il dottor Andrea Rizzoli, che durante tutta la campagna scandalistica relativa all'affare Panciroli aveva assunto una posizione di estremo riserbo, in attesa che la commissione federale e l'autorità giudiziaria facessero luce sull'episodio nel quale era stato coinvolto il buon nome del sodalizio calcistico rossonero, aveva già presentato l'8 luglio scorso una querela per «diffamazione continuata» contro Naldo Panciroli e Antonio De Cunzo.

La denuncia contro Renato Dall'Ara deve considerarsi una conseguenza diretta di quel primo atto ufficiale compiuto dal presidente del Milan a tutela della propria onorabilità e quale massimo esponente della società calcistica campione d'Italia: un gesto che Andrea Rizzoli compie anche a costo di andare incontro a gravi sanzioni quale dirigente calcistico. E' noto infatti che gli iscritti alla Federazione italiana gioco calcio non possono compiere atti di natura giudiziaria, relativi allo sport, senza l'autorizzazione del massimo ente.

Nella prima parte del documento — che è stato depositato alla cancelleria della Procura della Repubblica dall'avvocato Enrico Sbisà, subito dopo partito alla volta della Turchia — il dottor Andrea Rizzoli tiene a chiarire che il Milan si era mantenuto finora estraneo alla scandalosa faccenda, per dare modo al tribunale della Lega nazionale di chiudere in modo definitivo la vertenza, nata dalle contraddittorie e diffamanti affermazioni di Naldo Panciroli. Il fatto poi che la Lega nazionale abbia assolto con la formula più ampia il Milan non poteva certo soddisfare in modo completo i responsabili della società, fatti bersaglio, da più parti, di accuse calunniose.

La denuncia nei confronti del presidente del Bologna andrebbe messa in relazione con i contatti avuti dal commendator Renato Dall'Ara con Antonio De Cunzo ed indirettamente, con Naldo Panciroli. In altri termini, il dottor Andrea Rizzoli lamenta nel comportamento di Renato Dall'Ara «quella mancanza di lealtà sportiva» che non soltanto non gli suggerì di mettere immediatamente al corrente la Lega nazionale delle «voci» raccolte contro il Milan, ma che lo indusse persino a farsi parte diligente per raccogliere prove contro la società rossonera. Il «fatto determinato», oggetto della querela viene indicato, dal denunciante, in alcune espressioni dal «contenuto chiaramente diffamatorio» pronunciate da Renato Dall'Ara all'indirizzo di Andrea Rizzoli, in presenza di alcuni testimoni.

Il processo Panciroli, che con ogni probabilità verrà celebrato in autunno, potrà riservare molte sorprese.

L'OPINIONE DEL C.O.N.I. sul momento calcistico

Roma, 8

Il presidente del C.O.N.I. avv. Giulio Onesti, da noi invitato a voler dare un giudizio sull'attuale momento calcistico, ci ha fatto la seguente dichiarazione:

«Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano ha approvato e sostenuto l'azione della Federazione Italiana Gioco Calcio ch- ha portato a decisioni indubbiamente gravi per punire certe deviazioni dal costume sportivo. Chi ha l'onore di far parte della nostra grande famiglia deve rispettare, ancor più che nella vita normale, i principi della lealtà e della disciplina. Non può ammettersi che il nuovo edificio dello sport italiano, ricostruito nel dopoguerra, venga danneggiato dalla frenesia primitiva o patologica di certi personaggi.

«Mentre la Federazione del calcio compiva il suo dovere statutario e morale, abbiamo sentito invocare da qualche parte nomine di commissari straordinari ed interventi di Governo. Il C.O.N.I. non ha mai pensato alla nomina di un commissario mentre gli organi della Federazione assolvevano coraggiosamente i loro compiti. Un intervento simile avrebbe significato l'appoggio alla tesi della parte giudicata. Posso dire inoltre che riferendo al Presidente del Consiglio su questioni riguardanti lo sport ho esposto fra l'altro anche il punto di vista del C.O.N.I. sulle vicende calcistiche. Sono lieto di aver trovato da parte dell'on. Antonio Segni la massima comprensione per il comportamento democratico dell'Organizzazione sportiva, alla quale anche il nuovo Presidente sembra guardare con la benevola liberalità conforme al tradizionale atteggiamento governativo di questi ultimi dieci anni.

«Molto spesso le riforme vengono determinate dalla spinta di situazioni drammatiche. Così è nel caso del calcio. Questi ultimi, lamentevoli episodi, hanno affrettato i tempi per una regolamentazione nuova dell'attività professionistica.

«Il C.O.N.I. aiuterà sempre la Federazione Italiana Giuoco Calcio ed ogni altra Federazione nel lavoro di adattamento delle norme regolamentari alle nuove situazioni di fatto che si evolvono continuamente sotto il dinamico impulso di uno sport che è in costante progresso nel mondo intero. Ci duole, che nel caso specifico del calcio, la spinta sia venuta da fatti molto tristi. Ma l'opinione pubblica e la massa delle piccole società dilettantistiche che amano lo sport del calcio e lo praticano sotto la guida di dirigenti appassionati e disinteressati, esigevano una chiarificazione che porterà i suoi benefici al popolare gioco tanto caro ad un numero così grande di cittadini».

Confermato al Catania il vincolo dei giocatori

Milano, 8

L'avv. Mensichieri, membro del consiglio della Lega, ha ultimato questa sera la stesura dei motivi per i quali il tribunale calcistico ha escluso dal campionato di Serie «A» il Catania. Dal canto suo il dott. Lupi, rappresentante degli arbitri in seno al consiglio della Lega, ha precisato che al Catania spetta il vincolo dei calciatori: «Si è trattato di una involontaria omissione nel comunicato di ieri» — egli ha detto. Il comunicato ufficiale sarà diramato domani nel tardo pomeriggio.

Il calendario del campionato verrà compilato in settimana

Roma, 8

Si apprende negli ambienti della Lega nazionale calcio, che — dopo le misure adottate a carico del Catania —, è stata revocata la sospensione concernente la preparazione dei calendari di Serie A e B per il prossimo campionato. Gli organi addetti alla relativa compilazione inizieranno pertanto il loro lavoro in settimana, tenendo conto che sedici saranno le squadre della Divisione nazionale Serie A e venti invece quelle della Divisione nazionale Serie B.

E' stato altresì dichiarato da fonte autorevole: «Abbiamo deciso di riprendere la compilazione dei calendari, in quanto la situazione non muterà. I motivi che hanno indotto la Lega nazionale ad emanare i noti provvedimenti sono di tale natura che la commissione d'appello federale non potrà che confermare le deliberate sanzioni. Questo, tanto per parlare chiaro e non alimentare talune false indiscrezioni messe intenzionalmente in giro».

La Coppa De Galea in possesso degli azzurri

Vichy, 8

Ecco i risultati degli ultimi due singolari dell'incontro Italia-Spagna, finale della Coppa De Galea di tennis: Grisaldi (It.) batte Santana (Sp.) 6-4, 6-4; Morelli (It.), batte Moure (Sp.) 6-2, 6-4. L'Italia ha vinto definitivamente per il secondo anno la Coppa De Galea con 5 vittorie a 0 contro la Spagna.

La Francia con la vittoria di 3 a 2 sulla Germania si è classificata terza nella graduatoria finale della Coppa De Galea.

La squadra bianco-nera partita per piano d'Arta

Udine, 8

In casa bianconera è ritornata la quiete nella famiglia, raccolta dopo la tempesta. In questi ultimi giorni tutti i titolari della squadra sono tornati a Udine e oggi sono stati convocati dal presidente Bruseschi che li ha intrattenuti per circa due ore nella sede dell'A.C.U. L'incontro è stato particolarmente caloroso e in un certo modo anche commovente. Bruseschi ha fatto loro il discorso di prammatica, nel corso del quale li ha rassicurati che il ricorso alla C.A.F. produrrà certamente l'abrogazione della condanna della Lega.

Gli inviati di numerosi quotidiani italiani hanno invaso la sede dell'A.C.U. ma ad un certo momento, sorpresi, hanno visto il gruppo di calciatori, accompagnati dai dirigenti, avviarsi verso il centro e salire su un pullman che li ha portati a Piano d'Arta, dove si tratterranno per alcuni giorni. Solo Bredesen non è partito con loro avendo avuto ventiquattro ore di permesso per recarsi a Roma a trovare la famiglia. I tifosi udinesi commentano molto favorevolmente la puntualità con la quale i calciatori bianconeri si sono presentati, evidentemente attaccati ai colori della squadra. Con i giuocatori partiti per Piano d'Arta erano pure presenti l'allenatore Bigogno e il nuovo vice allenatore Testolina, con il massaggiatore Scolaro.

I calciatori, scorti dai tifosi per le vie della città, sono stati fatti segno a manifestazioni di simpatia e anche la notizia sparsasi improvvisamente che i giuocatori si trovavano alla sede dell'A.C.U. ha provocato ad un certo momento l'invasione dell'atrio della sede stessa.

La ripresa dei lavori della squadra bianconera mentre i dirigenti stanno completando la stesura del ricorso da presentare alla C.A.F. ha ad ogni modo infuso negli sportivi locali una salda fiducia.

Coppia biennale U. S. Pellicana. Domenica Desiot C.-Rabilloud W. in doppio hanno vinto la finale di tennis battendo Beilen G.-Beilen A. per 2-6, 6-4, 6-2.

L'undici germanico campione del mondo si prepara e Gruenwold per l'incontro con la Russia che si svolgerà a Mosca il 21 agosto. L'allenatore Herberger, issato su un gigantesco pallone, fa le spese dell'allegria dei suoi ragazzi nel corso di una seduta di allenamento

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Un'altra resurrezione di Birbone nel Gran Premio di Montecatini

Marengo è la sorpresa della corsa Totip triestina - I puledri di due anni alle prime esibizioni

Birbone è ritornato nuovamente alla ribalta nel Gr. Pr. Città di Montecatini, di prepotenza, ma non del tutto inatteso, come è ormai consuetudine ed appartiene al suo carattere di cavallo mai domo. Montecatini è stato in un certo senso la sua «seconda casa» (la prima è Firenze). Sulla pista del Sesana il «morello» si è ritemprato prima dei grandi cimenti, ripescando miracolosamente una condizione che malgrado la sua età appare freschissima. Indubbiamente, dopo aver condotto una carriera onerosa anche se piena di soddisfazioni, il cavallo ad ogni competizione di massimo impegno deve essere «rigenerato» nelle energie. Ogni volta gli si richiede un rodaggio accurato, un allenamento espressamente rivolto ad una corsa con un certo anticipo di tempo. A dieci anni non si può pretendere che un trottatore si comporti come a cinque o sei, passi cioè da una pista all'altra, intercalando fra una gara e l'altra dei viaggi che pur in confortevoli mezzi sono sempre logoranti.

Con Birbone avrebbe dovuto andare a Montecatini, per questo evento d'eccezione, anche Bayard, il cavallo «senza macchia e senza paura» del trotto italiano. Ugo Bottoni aveva infatti iscritto il figlio di Mistero alla competizione, ma all'ultimo momento ha dato rinuncia. Sarebbe stato bello vedere all'opera i due «senatori» che a Napoli nel marzo scorso si erano coperti di gloria nella «Lotteria». La brevità del percorso, un miglio appena abbondante, ha infatti favorito il morello di Vivaldo Baldi. Il cavallo si è dimostrato ancora irresistibile, piegando Mighty Fine e Circuito, mentre fra i non piazzati finivano Assisi, Zima e Zibellino, tre cavalli in grandissima evidenza. Va segnalato che l'americano correva con la guida non abituale di Miseroni, in quanto il suo proprietario e «driver» abituale Nogara, è stato appiedato la scorsa settimana a Cesena.

A Trieste la corsa Totip ha dato un risultato sorprendente. Le quote del totalizzatore riflettono la sorpresa che i primi arrivati hanno fatto tra gli scommettitori. A ragion veduta, Marengo non meriteva di andare tanto trascurato, ma si ha ragione di pensare che la pioggio scatenatasi intensamente proprio mentre i cavalli-Totip scendevano in pista, ha contribuito a rendere estremamente incerta ogni previsione. E' notorio infatti che Mottarone, cavallo che certamente avrebbe fatto di più sulla pista normale, non gradisce il terreno impregnato d'acqua su cui si avventura con molte incertezze. Aldifà, d'altro canto, è un trottatore che non ha predilezioni particolari per questo o quel tipo di pista, ma avviatosi con eccessiva fretta ha sbagliato incorrendo in una sollecita squalifica da parte della giuria. Resta ancora da dire sul secondo arrivato, Daverio, un cavallo coraggioso che ha affrontato con successo una prova alla quale in mattinata avrebbe forse rinunciato. Ma è evidentemente questo il momento favorevole per la scuderia di Mario Sugan che — tra gli altri — ha in categoria minore un altro cavallo che si comporta bene: Delson. Che sia di nuovo sulla strada che anni or sono un cavallo straordinario seppe percorrere? Quel cavallo, si ricorderà, aveva nome Saggio.

I convegni triestini hanno offerto nelle ultime sere il debutto dei «due anni». Complessivamente si sono presentati in pista sei puledri; tre maschi e tre femmine. Lo schema delle due corse e la differenza ambientale in cui le due gare si sono svolte, non permettono di fare raffronti. I maschi, contrariamente a quella che è la tradizione, sono apparsi più solidi delle femmine. I vincitori sono stati Mister Clyde, guidato da Luigi Naldo e Shilli, guidato da Mario Susmel. Si tratta di soggetti da poco tempo sulla pista triestina; il primo è a Montebello da pochi giorni, la seconda da circa un mese. Nei prossimi giorni scenderanno in pista altri nuovi puledri. Ci sembra che sia il caso di aspettare ancora per fare un primo consuntivo.

Giac.

PARTENZE FRETTOLOSE DA GRADO DOPO LA CURA

Il «rompete le righe» è risuonato nell'allegra brigata dei calciatori

Bianco-neri friulani e alabardati sono stati i più assidui alle sabbiature - I "quiz" e le caramelle di Ferluga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Grado, agosto

I calciatori sono come il girasole: li trovi dove maggiormente l'astro diffonde i suoi raggi. Abbaimo già detto della particolarità di quest'Isola nell'accogliere, oramai da lungo tempo, a ogni stagione estiva, una autentica massa di calciatori che vengono a sottoporre i loro arti alle benefiche sabbiature. Abbiamo anche promesso una chiacchierata con essi.

Nei giorni scorsi stavano tutti, dalle 11 alle 13, entro il recinto dello stabilimento psammatoterapico. La stampa nazionale impazzava per la condanna dell'Udinese; altri pericoli erano nell'aria. Ma qui a Grado tutto pareva estraneo ai molti giocatori ancora presenti sull'isola in attesa che scoccasse l'ora delle convocazioni, quasi tutte previste per questa settimana. Non che non si parlasse di Lega, C.A.F., Udinese, Catania, Scaramella, eccetera. Ma il caso voleva che i presenti fossero tutti estranei ai fattacci addebitati alle società incriminate. Per cui la cosa veniva trattata con una certa distanza.

Si può dire che a Grado abbiano fatto visita giocatori di tutte le maggiori società. La loro comparsa è durata più o meno lungamente a seconda degli impegni e delle esigenze di cura. I primi e più assidui frequentatori sono stati gli udinesi. Mezza squadra bianconera, con il presidente e allenatore in testa, ha riposato a Grado. Bruseschi, prima che sulla sua squadra capitassero gli strali della Lega, aveva stabilito sull'isola la propria dimora estiva. Egli è qui non solo per cure, ma per concorrere all'evoluzione turistica dell'isola. Infatti ha acquistato dei notevoli fondi di terreno su cui costruirà grattacieli e dove stabilirà il ritiro ufficiale della sua squadra nelle vigilie di partite dure. Bruseschi inoltre tiene d'occhio la formazione locale che quest'anno è stata trasferita in IV Serie dopo un campionato clamoroso. Allenatore dell'undici gradese è lo ex alabardato Gordini che tutti gli sportivi ricorderanno nel ruolo di ala destra.

Dei friulani hanno soggiornato brevemente Bigogno, Bettini e La Forgia. Il primo si trasferì poi a Viareggio, gli altri due andarono a Roma per la nuova destinazione, uno laziale, l'altro giallorosso. Sono stati fino all'ultima ora Svoke, Dell'Innocenti, Zorzi, Tubaro, Travagini e Azimonti. Gli ultimi due hanno villeggiato isolati con familiari e amici.

Del clan alabardato poche note quest'anno. Vi hanno fatto soltanto apparizioni fugaci Feruglio (prima e dopo la sua partecipazione al corso di allenatori di seconda categoria); Nuciari, Toso, Valenti e il nuovo acquisto Fontana. Il più assiduo è stato Curti che amà la sabbia di Grado per i benefici che il suo fisico ricava. E' stato da qui che l'argentino ha manifestato il proprio intendimento di non voler rimanere più a Trieste ed ha prospettato due possibilità per l'avvenire: trasferirsi in qualche altra società italiana o ritornare in Argentina per far contenta la signora Curti, disperatamente atIaccata alla sua patria.

Molti altri personaggi sportivi triestini si possono invece incontrare ancora qui. La teoria di nomi non finirebbe più, perchè si dovrebbe cominciare dai... pionieri del calcio: infatti Carlo Ferluga, unico giuliano che vanti questo riconoscimento ufficiale, è qui in permanenza ogni anno da luglio a metà settembre. Non si muove per nessuna ragione. Organizza tornei di *quiz* sportivi fra i ragazzi che frequentano la spiaggia. Distribuisce chili di caramelle e intanto completa uno studio statistico molto interessante sugli orientamenti della puerizia italiana in campo sportivo.

Tralasciando i nomi dei più anziani, da Zaccardi a Trevisan, a Tosolini, troviamo quello scoiattolo di Boscolo che si rammarica di non poter ritornare a Trieste come gli si era prospettata la possibilità: a Roma promette di ritornare fortemente in auge, addirittura accennando alla maglia azzurra. Auguri. Ivano Blason invece è felicissimo perchè ritorna in Serie A e si ritrova in coppia con Zorzin, dopo ben sei anni di peregrinazioni e di alti e bassi. Giannini, del Prato, è sereno e contento: sta bene in Toscana.

Gli altri superstiti dell'isola sono abbastanza eterogenei per squadre di appartenenza e caratteri umani. La maggioranza di essi, però, sono giovani di queste parti, nativi del Basso Friuli formatisi nelle squadrette dei gironi inferiori e poi proiettati nelle grandi squadre. Fanno eccezione Montico, Boldi, De Toni, Manente e Bertuccelli, Rossa, Spertini, Mari, Raise, Visco e altri di minor fama. Ma i vari fratelli Toros, Buzzin, Gremese, Fongaro, Pravisano, Da Prat, Lulich, Dreossi, Zonch, Bordignon, quando s'incontrano fra di loro si salutano con un «mandi» che dic tutto.

Per tutta questa gente, e per qualche altro appartenente al mondo calcistico, come allenatori, massaggiatori, dirigenti di società, arbitri, ecc., la vita libera sta per finire. In questi ultimi giorni hanno già dovuto rinunciare al sole perchè... si è fatto vedere scarsamente. Poi il *befehl* dei raduni. Ma c'è tuttavia colui il quale non ha ancora regolarizzato la propria posizione e attende il fatidico 15 agosto per le definite decisioni; c'è il rassegnato che dovrà aspettare addirittura l'inverno per la riapertura delle liste; infine c'è chi rientrerà nel regno del pallone con ruoli e incombenze mutate.

I. S.

COSE DI SPAGNA

Muñoz-Seca in castigo

IL noto commediografo spagnolo Pedro Muñoz-Seca — uomo di destra, che fu ucciso durante la guerra civile a Madrid — aveva, in tempi di pace, una sinecura in un ufficio dello Stato.

Come funzionario egli era stato sempre puntuale, ma a un certo momento incominciò a fare molte assenze: colpa delle commedie che stava scrivendo. L'amministrazione lo castigò, infliggendogli quindici giorni di sospensione dallo stipendio.

Muñoz-Seca, informato, andò dal capo divisione.

— Non vengo — disse — a giustificarmi. Il castigo è giusto e perfino lieve. La prego di aumentarlo.

Il superiore lo guardò stupito.

— Sì — continuò il commediografo. — Ai quindici giorni di sospensione dallo stipendio voglia aggiungere giorni di sospensione dall'impiego.

Unamuno e il filippino

Un giovane scrittore di origine filippina desiderava da molto tempo di conoscere Miguel de Unamuno. Un giorno andò a Salamanca ed ebbe la possibilità di veder coronato il suo desiderio. Intimidito dall'imminente incontro con l'autore del *Sentimiento trágico de la vida*, stette per varie ore a pensare a ciò che poteva dirgli.

Alla fine bussò. Unamuno lo fece passare. Pochi momenti dopo il giovane spifferò la domanda preparata.

— Lei condivide, professore, la teoria di Darwin secondo cui l'uomo discende dalla scimmia?

Unamuno guardò fissamente il visitatore, i cui lineamenti asiatici erano assai accusati, e rispose:

— Il peggio non è che ne discenda, ma che vi ritorni.

L'accattone di Dio

Fra le figure più caratteristiche della generazione spagnola a cavallo dei due secoli fu l'architetto catalano Gaudì, costruttore della singolarissima chiesa di Barcellona intitolata alla *Sacra Famiglia*. Gaudì mostrò, durante tutta la sua vita, una ammirevole concordanza fra il pensiero e le azioni, una perfetta armonia fra convinzioni, opere e carattere.

La chiesa della *Sagrada Familia*, miscuglio di stili, esasperazione di un barocco moderno innestato sul gotico, fu concepita come un tempio espiatorio. La costruzione era gigantesca — iniziata nel 1882, è ancora incompiuta — e il preventivo fatto si dimostrò insufficiente. Gaudì, che riceveva come architetto un forte stipendio, spese mese per mese tutto ciò che guadagnava per l'acquisto di materiale. Alla donazione dello stipendio seguì l'apporto del suo patrimonio personale. In breve volger di tempo egli rimase senza un quattrino. Allora incominciò a rivolgersi alle persone facoltose. «Per innalzare il tempio di Dio — spiegava — sacrifico quel che ho di più caro al mondo, cioè i miei amici; poichè chiedo loro denaro, rischio di perderli». L'architetto stipendiato era diventato l'accattone di Dio.

Un giorno un ricco signore al quale egli aveva chiesto un contributo gli promise una forte somma, assicurandogli che l'offerta non rappresentava per lui alcun sacrificio. Gaudì rispose pronto:

— Ebbene, faccia in modo che sia un sacrificio, affinchè sia gradito a Dio.

Albéniz, gran signore

Lo scrittore spagnolo Manolo Hugué narra in un'amena pagina in qual modo, trovandosi a Parigi, da giovane, in bolletta, andò a visitare il suo compatriota Albéniz, il celebre compositore, con l'intenzioine di chiedergli denaro.

Quando giunsi davanti alla sua casa — narra Hugué — il mio progetto era molto preciso. «Posso domandargli — pensavo — venti franchi, nè più nè meno». Albéniz mi ricevette a braccia aperte; prima che potessi aprir bocca, mi disse che non gli ero sconosciuto, che mi stimava, che gli avevano parlato bene di me. L'accoglienza insperata m'indusse ad adeguare i miei piani alla nuova realtà. Pensai:

— Posso domandargli anche quaranta franchi.

Incominciai ad alludere, di lontano, al motivo della visita.

— Ho fatto, maestro, una copia del *San Giovanni* di Rodin. Il modello, come lei sa, è magnifico; quanto alla copia, senza falsa modestia, mi sembra che... Avrei l'intenzione di offrirla mediante un sorteggio ai miei amici più cari; mi dispiacerebbe che un'opera simile cadesse in mani estranee.

Il discorso fu interrotto dall'arrivo della moglie e delle figlie del compositore. Riesaminai mentalmente la situazione e dissi fra me e me:

— Posso chiedergli anche sessanta franchi.

La cena fu eccellente. Quando fu terminata, Albéniz si sedette al piano e interpretò alcuni frammenti di una sua nuova opera, *Pepita Ximénez*, che stava per essere rappresentata a Bruxelles. Mentre egli suonava, abbracciai panoramicamente la situazione. La giudicai ottima, e nell'accendere un monumentale sigaro di Avana pensai:

— Posso chiedergli cento franchi.

La riunione si protrasse a lungo. Alle due della mattina Albéniz suonava ancora. La sua insistenza mi portò a vedere le cose sotto un nuovo aspetto. Capii che il musicista aveva trovato nel concerto un modo diplomatico di farmi sapere che agli amici egli offriva musica, non denaro. Il castello dei miei piani crollò.

Terminato il concerto, quando già albeggiava, mi congedai dagli ospiti. Albéniz mi accompagnò nel giardino di casa, e aprì la porta che dava sulla strada. Nel darmi la mano mi porse una busta. Vi trovai duecento franchi.

Profezia castigliana

Verso la fine del 1940 — ripetiamo: fine del 1940 — circolava a Madrid una barzelletta in forma di poesiola che diceva così:

El año cuarenta y uno
No comerà ninguno;
El año cuarenta y dos
No comerà ni Dios;
El año cuarenta y tres
Comeremos pan inglés.

Salvo l'irriverente accenno a quel Dio che tutti gli spagnoli amano e che il loro spirito *picaro* associava qui al digiuno dei mortali, la strofa, che tutti possono comprendere purchè avvertano che *comer* significa mangiare e *ni* neanche, fa di un'esattezza profetica.

Quei versi popolari nascevano mentre tutta l'Europa credeva alla vittoria della Germania. Era il tempo della grande carestia in Ispagna: gli anni 1939 e 1940 avevano portato durissime privazioni alimentari, e il 1941 si annunciava non meno difficile. Il popolo si sfogava ripetendo il verso tremendo: «Nel 1941, non mangerà nessuno...».

Ma il sale della barzelletta era nel preannuncio, arduo da fare alla fine del 1940, della vittoria alleata. E con tanta precisione di date: «Nel 1943 mangeremo pane inglese». Fu, difatti, in quell'anno che le prime terre d'Europa invase dagli alleati incominciarono a mangiare il pane, bianco ma amaro, delle truppe da sbarco anglosassoni.

Profezia catalana

A Barcellona la barzelletta aveva una variante. Diceva, nella sapida e aspra lingua catalana, che odora di Mediterraneo come una *bouillabaisse* marsigliese:

El any cuarenta i ù
No mangiarà ningù;
El any cuarenta i dos
El Caudill tocarà el dos;
El any cuarenta i tres
Parlarém tots el inglés.

In parte anche questa profezia si avverò. «Nel 1943 — essa aveva detto — parleremo tutti l'inglese». Ma il secondo distico fu sbagliato in pieno: «L'anno 1942, il Candillo se ne andrà». Eh, no! I catalani, immemori di aver applaudito l'arrivo di Franco a Barcellona con assai più calore dei castigliani a Madrid, si lasciavano trascinare dall'impazienza...

Continente e contenuto

Una scintillante battuta di José Ortega y Gasset.

Il filosofo spagnolo, che aveva fatto parte del celebre gruppo di intellettuali denominato «Al servizio della Repubblica», quando scoppiò la guerra civile fuggì dalla Spagna rossa e non volle andare nella Spagna bianca. Girovagò prima per l'Europa, poi per l'America latina.

Finalmente lo si vide sbarcare a Lisbona. Alla domanda che i giornalisti gli mossero sui motivi che l'avevano indotto a lasciare il nuovo Continente per ritornare nel vecchio, così turbato e disagevole, l'autore dell'*Espectador* rispose:

— *Porque es el único Continente* (parola che in spagnolo è anche il part. pres. del verbo «contenere») *que posee un contenido* (che possiede un contenuto).

Il passaporto di Manuel de Falla

Manuel de Falla fu accompagnato un giorno in una casa dove si dava un ricevimento. L'amico che lo presentava era noto ai padroni di casa per gli scherzi che usava fare, epperò, non appena egli ebbe annunciato il grande musicista, un coro di risate accolse i sopravvenuti.

— Lei è don Manuel de Falla? Fortunatissima. Io sono la imperatrice Eugenia de Montijo, e questi è Napoleone III.

L'amico cercò di convincere i presenti che aveva parlato sul serio; e altrettanto fece, con garbo e con spirito, lo stesso interessato. Tutto fu inutile.

Don Manuel si sentì a disagio. Come fare a persuadere quella gente che nè lui nè il suo amico scherzavano? Ma ecco che, in fondo al salone, apparve ai suoi occhi uno splendido piano a coda. Si sedette davanti allo strumento, e annunziò con tono studiato:

— Interpreterò per loro una composizione inedita di De Falla, che sarà data nella prossima stagione.

Suonò lungamente. Il pubblico ascoltava, sempre più commosso, gli accordi che vibravano in un rispettoso silenzio. Alla fine i padroni di casa e gl'invitati, convinti della personalità dell'ospite e spiacenti dell'accaduto, gli si fecero intorno chiedendogli che li scusasse per l'equivoco e per la confidenza che s'eran presa.

— Non c'è di che — assicurò don Manuel. — E' così noioso essere riconosciuti dovunque si vada, che è un piacere metter fuori, per una volta, le carte.

R. F.

Il principino Carlo si è imbarcato a Portsmouth sullo yacht «Britannia» dove lo attendeva la mamma, Regina Elisabetta. Eccolo dirigersi verso il panfilo tra la curiosità dei viaggiatori

QUALCHE SEGNALAZIONE PER LE VACANZE

LETTURE D'ESTATE

Si moltiplicano le iniziative editoriali che consentono di acquistare libri piacevoli e interessanti a buon prezzo

Raccontava un editore, che è anche un avveduto uomo di affari, il seguente fatto molto significativo. Egli andava pubblicando e via via ripubblicando l'«opera omnia» di uno scrittore italiano del secolo scorso, e com'è naturale, doveva mantenere per tutte le opere un prezzo pressochè eguale e abbastanza elevato. Un giorno, un altro editore di un'altra città gli chiese il permesso d'inserire, in una sua collana economica, uno dei libri del suddetto scrittore. Si trattava di un romanzo, del quale nell'edizione dell'«opera omnia», si vendevano sì e no alcune centinaia di copie all'anno. Il consenso venne concesso; il prezzo del volume discese a meno della metà: il numero delle copie vendute salì immediatamente nel giro di dodici mesi, dalle poche centinaia a molte migliaia.

Il fatto, che non si riferisce a un romanzo del genere divertente bensì a un'opera di cultura, testimonia dell'importanza che, nel campo della diffusione della cultura italiana e straniera, hanno assunto negli ultimi anni le due collane economiche degli editori Rizzoli e Mondadori. E' certo che non si sono mai venduti in Italia tanti «Canti» di Giacomo Leopardi quanti il pubblico, che ama il libro ma spesso non può concedersi il lusso di comperarlo, ne ha acquistati, e presumibilmente letti, dal giorno in cui essi sono apparsi fra i piccoli e maneggevoli volumi grigi della «BUR» (Biblioteca Universale Rizzoli). Altrettanto si può dire per i volumi di formato un po' più grande e legati della «BMM» (Biblioteca Moderna Mondadori). Di entrambe non è il caso di fare citazioni; ne verrebbe fuori un interminabile elenco di opere comprendenti scrittori di tutto il mondo, antichi e moderni, romanzieri, poeti, filosofi, drammaturghi ecc., senza contare le biografie e le serie d'arte.

Perchè si è fatto questo discorso? Per ritornare a quello che è ormai una specie di chiodo fisso nella testa di tutti coloro che si preoccupano di alimentare la fiamma della cultura in un mondo che marcia a vele spiegate, o meglio a scappamento aperto, verso il dominio della tecnica e della velocità a tutti i costi: abbassare i prezzi; non chiedere sacrifici eccessivi a gente che non può o non vuol farli per acquistare un libro o andare una sera a teatro; ma che, a parità di spesa, sa ancora rinunciare a un pacchetto di sigarette per le «Poesie» di Carducci, o a un film del West americano per una commedia di Goldoni.

Tale discorso acquista una importanza particolare nei mesi estivi, se è vero che anche oggi, malgrado tutto le vacanze possono stimolare il gusto della lettura, che nel ritmo divenuto meno intenso della vita quotidiana acquista il valore di un distensivo dei nervi e di una distrazione dello spirito. Non che sieno nate a tale scopo precipuo; tuttavia è questo il momento buono per segnalare altre iniziative editoriali che offrono la possibilità di acquistare libri piacevoli e interessanti a buon mercato. Il fatto stesso che, chi più chi meno, tutti gli editori italiani abbiano tentato esperimenti del genere, dimostra ch'essi hanno ottenuto un notevole successo di pubblico. Eccone alcuni esempi.

In breve volger di tempo si è affermata la «Serie romanzi d'oggi» dell'editore Garzanti, tutta di volumi legati, il cui prezzo varia dalle 400 alle 600 lire. Vi si trovano i nomi dei più noti scrittori stranieri, da Mika Waltari a Ernst Wiechert, da Sigrid Undset a James Cain, insieme a quelli di molti altri, meno noti, ma già abbastanza rappresentativi nei loro paesi. Predominano i soggetti di forte presa emotiva, svolti attraverso una vicenda serrata, con toni rapidi e incisivi. «*Oltre il disonore*» di *J. M. Cain* narra la storia di Roger Duval, spia confederata durante la guerra di secessione americana, sullo sfondo del West ancora selvaggio. In «*Hôtel Talleyrand*», *P. H. Bonner* fa gravitare i diplomatici d'oltre Oceano la società parigina e il mondo politico francese intorno all'Hôtel dove, nel 1950, furono gettate le basi della difesa occidentale; e se l'azione e i personaggi sono inventati, la cornice del vasto quadro è storica. Di P. H. Bonner, già capo dell'ECA a Roma, il pubblico italiano ricorda il romanzo «S.P.Q.R.», ambientato nella capitale. «*La eredità Schirmer*» di *E. Ambler* descrive la complicata vicenda e il difficile viaggio di George Carey avvocato di Filadelfia e di una giovane interprete alla ricerca del legittimo erede di una vistosa eredità, dato come disperso durante la ritirata delle truppe tedesche da Salonicco durante l'ultima guerra. E' il paziente dipanarsi di un'aggrovigliatissima avventura sino all'inaspettata soluzione. Il romanzo dell'inglese *Claude Houghton* è esplicitamente, fin dalla prima riga, «un invito a partecipare all'avventura». E l'avventura è quella del personaggio affascinante e misterioso, che appare soltanto alla fine del racconto e pronuncia la frase che gli dà il titolo: «*Io sono Jonathan Scrivener*». Le creature di questa vicenda sono immesse «in quella atmosfera irreale che ogni inglese porta con sè», e la loro eccentricità è ricca di saggezza e di arguzia. «Una satira spietata e onesta» è stato definito il romanzo «*Dove corri, Sammy?*» di *Budd Schulberg*, l'autore di «Fronte del porto», satira del mondo hollywoodiano, nel quale Sammy Glick, un giovane spregiudicato e ambizioso, riesce a percorrere una vertiginosa carriera. «*Ore disperate*» è il primo romanzo del commediografo americano *Joseph Hayes* e della tecnica scenica conserva la rapidità e l'intensità. Si tratta di un giallo di contenuto psicologico, in cui sono studiate le emozioni e le reazioni di tre forzati evasi da un penitenziario e nascosti nella casa isolata di una famiglia borghese, e quelle degli ospiti loro malgrado; tutte le persone vivono sotto l'incubo di ciò che potrà accadere.

La rinata «Biblioteca Vallecchi», giunta in breve tempo al quindicesimo volume (si tratta anche qui di piccoli volumi legati da 400 lire), ha pubblicato finora libri di sicuro successo, in certi casi, come per «Rosso e nero» di Stendhal o «Il viaggio in Italia» di W. Goethe, addirittura collaudati da secoli. Iniziata con «I Fioretti» di San Francesco, troviamo in essa scrittori come Daudet, Dickens, De Musset. I due ultimi volumi usciti sono la biografia de «*Il signore de Talleyrand*», scritta da *Rodolfo Gazzaniga*, e un interessante romanzo portoghese: «*Ragazzi sul fiume*» di *J. S. Pereira Gomes*. Il traduttore Luigi Panarese vi ha premesso un'ampia presentazione dell'autore (nato nel 1910 e morto nel 1949) e della sua opera, che potrebbe venir definita sociale e didattica e al tempo stesso umana e poetica. In «Ragazzi sul fiume» è narrata la grigia e dolorosa esistenza dei ragazzi e degli uomini che lavorano nelle mattonaie alle foci del Tago, perseguitati dai padroni e dalla sfortuna. Un alito di poesia percorre il realismo del racconto, dedicato ai «figli degli uomini che non furono mai bambini».

Ed ecco infine l'altra collana di Vallecchi, la «Contemporanea», nella quale lo sforzo editoriale è più che evidente nel prezzo: 200 lire il volume. Come dice il suo nome, essa accoglie scrittori italiani, vecchi e giovani, dalla fama già largamente assodata, o che alla fama aspirano. Vi ritroviamo racconti e romanzi divenuti ormai classici nella nostra narrativa quali «Il podere» di Tozzi, «Sorelle Materassi» di Palazzeschi, «La Velia» di Cicognani, accanto a libri affermatisi negli ultimi anni, quali «Il quartiere» di Pratolini, «I superflui» di Arfelli, «La ragazza di fabbrica» di Meoni. Completano l'elenco dei primi nove volumi «La Maremmana» di Pea, «Strane storie» di Papini e i racconti esotici di Napolitano «Tam Tam Maymbe».

In verità quest'anno non ci dovrebbe essere nemmeno una valigia destinata a una villeggiatura al mare o al monte senza uno o due libri nel fondo.

L. T.

UN PERSONAGGIO CARATTERISTICO DELLA CIVILTA' D'OLTRE OCEANO

Nessun uomo d'affari americano può fare a meno della «office wife»

Si tratta di ragazze che si dedicano al lavoro con passione e intelligenza non comuni e che hanno assunto un ruolo di primo piano nella vita anche familiare del loro «boss»

Uno degli aspetti curiosi della vita familiare americana, specialmente delle grandi città, è costituito dalla cosiddetta «office wife», termine che in italiano deve esser reso con un giro di parole per dare l'esatta idea di ciò che effettivamente vuol dire. «Office wife», sarebbe la segretaria che a furia di vivere accanto al suo principale, finisce con il comprenderne i gusti meglio della moglie e a rendersi indispensabile non solo nelle mansioni di ufficio, ma anche in certi compiti, nel senso più buono della parola, che non hanno niente a che vedere con i doveri di una segretaria. Talchè se il «boss» si trova, per esempio, a dover scegliere la stoffa per un vestito o i mobili per l'ufficio, finisce col chiedere il consiglio alla segretaria, quando non è quest'ultima a prender senz'altro l'iniziativa di fargli trovare l'ufficio ammobiliato e il taglio d'abito sulla scrivania.

Quando si parla di un tal genere di segretarie, si tratta quasi sempre di ragazze che non avendo trovato nella vita quegli affetti che una donna spera di trovare ed essendo temperamenti sensibili, concentrano allora sul lavoro e su tutto ciò che ha relazione con esso, tutta l'efficienza e le cure di cui sono capaci. La situazione evolve più rapidamente se il «boss» è sposato con una di quelle donne che sono costantemente distratte dai ricevimenti, dalle partite a canasta o da quei clubs femministi che sono innumerevoli in America. Allora il «boss» si lascia prendere ancora più completamente dalla efficienza della segretaria. Tuttociò, vogliamo ripeterlo, sempre rimanendo nei limiti di una cordiale «camaraderie» che non va semmai al di là di una specie di «amitié amoureuse». Anche in Europa si creano più o meno le stesse situazioni, ma gli americani con la loro passione per il sensazionale e per classificare tutto, hanno creato addirittura il personaggio della «office wife», dando anche ad essa un marchio di fabbrica tipicamente americano.

Dicevamo, dunque, che una segretaria modello si rende indispensabile al «boss», il quale «boss» che chiameremo Jack, a casa parla spesso della segretaria che chiameremo Ellen, ma ne parla con una certa deferenza; dice: «Ellen sa fare questo», «se non ci fosse Ellen in ufficio non saprei come fare», oppure «Ellen è una ragazza impagabile». Frasi di questo genere ripetute anche in occasioni non molto pertinenti al lavoro, finiscono col far drizzare le orecchie anche alla moglie distratta, che chiameremo Joan, la quale ad un certo momento ha la sensazione che la sua posizione di moglie sia in pericolo e allora comincia a considerare il modo migliore per passare alla controffensiva.

Joan, che è una donna intelligente, capisce subito che la situazione richiede freddezza di giudizio e diplomazia. Joan comincia col fare un esame di coscienza e si accorge che se Ellen è entrata nella vita del marito più del necessario, in parte ciò è dovuto anche a lei.

Un primo cambiamento

Jack è avvocato, ha spesso tentato di parlare con la moglie del suo lavoro, dei casi umani che gli capitano nella sua professione, ma Joan non ha mai mostrato un grande interesse per l'attività professionale del marito. Inoltre, Jack adora giocare a golf. Joan invece lo detesta e preferisce la canasta. a Jack piace assistere alle partite di rugby, Joan lo ritiene uno sport volgare e preferisce le discussioni «sociali» al club. Insomma Joan si accorge di non aver mai fatto il più piccolo sforzo per assecondare i gusti del marito, nè di partecipare alla sua vita. Recitato il «mea culpa» decide di cambiare e di non fare la moglie distratta. Frequenta le aule del tribunale quando il marito è impegnato in qualche processo importante, al sabato compie il grosso sacrificio di accompagnarlo alla partita di rugby e alla domenica partecipa anche alle partite di golf.

E' evidente che Jack è felice del cambiamento dei gusti della moglie. Joan comincia a pensare che il fantasma dell'«office wife» vada rapidamente impallidendo e tale sua sensazione sembra essere confermata dal fatto che il giorno del suo compleanno riceve in dono da Jack una magnifica veste da camera. Joan sta per congratularsi con se stessa per la facile vittoria, quando si accorge che l'indirizzo scritto sulla scatola che conteneva il regalo, è di pugno di Ellen. Basta questo tenue indizio per farle ritornare in mente i sospetti. Pensa che probabilmente il regalo di Jack non è altro che una prova del buon gusto di Ellen. In altre parole, Jack ha trattato il regalo per sua moglie alla stregua dei mobili dell'ufficio: dandone lo incarico alla segretaria, donna di gusto, piena di attenzioni, ecc., cioè egli non ha fatto nessuno sforzo per indovinare il gusto della moglie... Per Joan la cosa acquista una gravità enorme...

A questo punto Joan decide di agire. Non conosce Ellen, l'ha intravista qualche rara volta quando è andata in ufficio dal marito e decide di fare meglio la sua conoscenza. Si reca in studio quando sa che non c'è Jack, convinta di trovarsi di fronte ad un tipo fisicamente attraente. Invece, s'incontra con una ragazza che non è affatto il tipo di segretaria pericolosa per le mogli. Anzi con la rapidità con cui le donne si rendono conto di queste cose, Joan si accorge subito che lei indubbiamente batte Ellen di parecchie lunghezze dal punto di vista della bellezza. Poche parole di convenevoli e poi Joan invita Ellen a colazione e fra un bicchiere di latte e un sandwich con la mostarda, Joan si accorge che se Ellen non è un tipo fisicamente conturbante è tuttavia una ragazza sensibile, intelligente e gentile che ha molto a cuore gli affari del marito. E fino qui non ci sarebbe niente di male, se Joan, che forse ormai è divenuta sospettosa, non avesse l'impressione che Ellen abbia preso un po' troppo sul serio il suo lavoro credendo di essere una specie di ispiratrice e protettrice di Jack. Conseguenza del colloquio: il sospetto o per lo meno il dispetto che Ellen possa credere di essere qualche cosa di più per il «boss» della stessa moglie, spingono Joan a compiere una mossa di alta strategia. Invita a pranzo a casa sua Ellen e un amico di Jack, scapolo. Scopo: vedere come si comporta Ellen di fronte alla possibilità di fare una conoscenza maschile e anche vedere come si comporta l'efficientissima segretaria nei riguardi del marito.

Esperimento fallito

Per la povera Joan ormai presa dal morso della gelosia, l'esperimento ha un esito disastroso. Durante il pranzo, Ellen, ragazza intelligente, cerca di interessarsi in termini generali alla conversazione, ma è evidente che appena il discorso tocca il lavoro di Jack, Ellen mostra ben altro interesse e rivela particolari e tutto un mondo della vita del «boss» da cui Joan si sente completamente esclusa. Alla fine del pranzo, l'amico di Jack trova inoltre il modo di mettere una buona parola in tutta la faccenda. Egli fa un discorso, fra il serio e il faceto, di questo genere, mentre Joan al bar prepara qualche «drink»: «Hai voluto invitare Ellen per farmela conoscere, ma ho l'impressione che ella sia innamorata di tuo marito».

La serata finisce freddamente. Joan è ormai convinta di aver avuto la conferma di quello che sospettava e quando gli invitati se ne sono andati la sua gelosia e il suo orgoglio esplodono. Ella dice chiaramente a Jack che non permetterà ad Ellen di portarle via il marito. Probabilmente Jack è veramente sorpreso, ma Joan ormai non è più in grado di ragionare freddamente. Scena madre: strilli, accuse, dinieghi. La mattina dopo Joan spinge l'azione a fondo. Torna in ufficio e senza tante cerimonie dice chiaramente a Ellen di limitarsi ad essere solamente la segretaria del marito e di cercare di distrarsi e di non pensare sempre al lavoro. Ellen capisce l'antifona e in principio tenta di difendersi, poi comprende che Joan è ormai in uno stato d'animo tale che nulla varrebbe tentare di farla ragionare. Risultato: il giorno successivo Jack trova le dimissioni della segretaria sulla sua scrivania.

Situazioni simili a quella che abbiamo schematizzato, ce ne sono a centinaia in America e probabilmente anche in Italia, ma in America sono forse più diffuse per via di quel cameratismo colà esistente fra uomini e donne che, però, in pratica non evita che avvengano delle complicazioni del genere di quella di cui abbiamo dato un esempio.

Sallustio Bossi

Joan Fontaine durante un ricevimento in suo onore in un albergo londinese. La bella attrice girerà un film in Inghilterra

Dopo una retata nel quartiere indigeno di Casablanca: un giovane sospettato di appartenere a un'organizzazione terroristica viene scortato da un agente al furgone della polizia

DIFESA DELL'OMBRELLO alla Camera americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 8

In mezzo alla generale soddisfazione con la quale gli Stati Uniti hanno accolto, un paio di settimane fa, il ritorno di Eisenhower da Ginevra, vi è stata una voce discorde: quella dei fabbricanti di ombrelli e dei loro operai i quali hanno protestato contro il bando ai parapioggia imposto all'arrivo del Presidente allo aerodromo di Washington. Pioveva che Dio la mandava, e del migliaio di persone convenute una buona parte era munita di tale strumento di protezione contro le precipitazioni atmosferiche quando è stato passato l'ordine: «Niente ombrelli». Poi è stato spiegato che tali arnesi, che sarebbero stati fotografati e televisionati, avrebbero inevitabilmente suggerito un parallelo con il ritorno di Chamberlain da Monaco, e relativi avversi risultati di ordine politico.

La cosa è finita in Parlamento e mentre la Camera bassa stava affrettandosi ai lavori di chiusura, un deputato di New York ha tenuto un discorso, per fortuna breve per aprire le cateratte delle proteste dell'industria ombrellifera. «In nome di questa industria, egli ha detto, protesto contro il bando alle ombrelle. Ci sono tremila uomini e donne che si guadagnano la vita fabbricando simili strumenti e tutti quanti sappiamo quanto cattiva sia stata la stagione per quei disgraziati: durante gli ultimi due mesi non si è avuta una mezza giornata di pioggia ed il giorno in cui per combinazione c'è stato un bel rovescio di acqua sulla capitale nel momento in cui ritorna il Presidente, ci sono state le troppo zelanti trovate di alcuni funzionari della Casa Bianca i quali proibiscono di aprire le ombrelle. Spero che il popolo degli Stati Uniti non prenda sul serio avvertimenti di tal genere e che quando piove esso torni all'uso antico del parapioggia che è più elegante e più igienico dell'impermeabile».

Il discorso è durato in tutto sei minuti ed alla fine della seduta uno dei colleghi del difensore degli ombrellai gli ha chiesto se poteva prestargli il parapioggia. L'oratore ha dovuto confessare di non averne mai posseduto uno.

L. R.

PRIME VISIONI

La città che scotta

«*La città che scotta*» è uscito quattro anni fa, all'epoca Kefauver, quando il «grande caldo» arroventava davvero molte alte poltrone nelle sedi governative americane. Si ricorderà che il senatore Kefauver condusse allora un'aspra battaglia contro la malavita delle metropoli e contro i partiti e gli uomini politici che tolleravano o sovvenzionavano addirittura il gangsterismo per servirsene nella scalata al potere. E se non tutti i nidi di questa oscura criminalità furono scoperti, certo a molte prevaricazioni si pose riparo e molti intoccabili finirono fra le manette dei G. Men, gli uomini della Federal Bureau of Investigation, emanazione diretta del Dipartimento della Giustizia di Washington. Numerosi film, come «*Furore sulla città*», «*Mondo equivoco*» ed altri documentarono la battaglia di Kefauver e affiancarono la sua causa in quella circostanza.

«*La città che scotta*» arriva ora tarda emanazione della crociata; è un film di William Berke, abbastanza spicciativo, al quale si possono muovere due obiezioni uguali e contrarie. In primo luogo il racconto, che può dirsi di propaganda per i motivi e il momento politico che l'hanno originato, per essere più realista del re arriva al paradosso e trascura la severità della autentica cronaca, immaginando capibanda che bazzicano i governatorati dell'Unione come fossero a casa loro e futuri senatori che hanno degli assassinii sulla coscienza e se ne sono liberati con un semplice cambiamento di nome. Questo è romanticismo nel gangster-film. Neanche nei momenti più bollenti delle inchieste di Stato sono saltati fuori casi simili; il gioco sarebbe stato troppo facile. Poi, seconda constatazione: la città che scotta improvvisamente spegne i suoi fuochi. Tutto lo scandalo sopra accennato torna a ridursi nei margini di una normale operazione di polizia cinematografica, con sirene, inseguimenti in elicottero, fanciulle in pericolo. L'inchiesta è abbandonata per la spensierata avventura. George Brent e Cesar Romero, poliziotti senza paura, s'incaricano del repulisti finale che somiglia a centomila altre soluzioni miracolistiche del cinema. Conclusione non incandescente; un incendio in una scatola di fiammiferi.

T. R.

La rivista "Turismo,,

E' alla Fiera di Trieste che il numero di «Turismo» uscito in questi giorni dedica gran parte delle sue pagine: e ne fa una sintesi efficace, con la penna dei migliori giornalisti triestini, e con una ricca documentazione fotografica che già in copertina annuncia il particolare carattere del fascicolo. «Quindici giorni pieni di futuro» è il titolo di uno degli articoli, ed esso interpreta fedelmente e il valore della Fiera e l'impostazione data da «Turismo» alla visione dell'importante rassegna. La bella rivista diretta da Mario Maurizi ha anche in questo numero, oltre alle pagine dedicate alla Fiera di Trieste, il consueto sommario di articoli intonati alla stagione turistica.

ACQUA DI ROMA

Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: a.r.l. Nazzareno Poleggi, Roma, Via Maddalena 50,

CRONACA DELLA CITTA'

CONTINUIAMO IL DISCORSO SUL TURISMO TRIESTINO

Sistiana la bella addormentata

Un intrico di filo spinato e alcuni cartelli ammonitori vietano il passo a chi voglia inoltrarsi nella pineta sul lato destro della baia di Sistiana. Quel divieto è una delusione penosa per il turista che, abbandonata la strada statale, aveva seguito l'impulso che lo spingeva lungo gli stretti e ombrosi tourniquets in discesa, ansioso di giungere al mare. Il posto gli era sembrato meraviglioso: già dall'alto della costiera aveva intravvisto il semicerchio di roccia a picco che forma la baia; aveva ammirato l'azzurro carico del mare — pregustato l'ombra riposante che tutto quel verde d'intorno sembrava promettergli. A mano a mano che s'era inoltrato nella discesa, gli alberi erano diventati più folti, la natura più rigogliosa ed egli si era chiesto stupito come mai non avesse mai inteso prima parlare di un posto così ameno. A Sistiana la natura è stata quanto mai prodiga della sua bellezza, e non esiste forse su tutta la costa adriatica una baia tanto incantevole, ove si possa fare il bagno di spiaggia e quello di scoglio, in una cornice di rocce e di verde miracolosamente sopravvissuta alle stragi della guerra. Ma tutto questo si risolve poi in una grande delusione. Sì, forse non esiste un posto così bello, ma non esiste neppure un luogo tanto trascurato. Mentre dappertutto si abbellisce, si riassesta, si costruisce dal nulla, a Sistiana sembra che il tempo non sia trascorso. Quello che rimane sono vecchi ruderi di un'altra epoca. Ci dev'essere ancora, nell'edificio che una volta era il grande albergo di Sistiana, un vecchio calendario polveroso che segna una data lontana: il giorno in cui tutto si fermò, rimase dimenticato, negletto.

Bisogna non essere troppo giovani per ricordare quel tempo. Vi era sempre una grande quiete d'intorno. Fra i pini del parco, nelle sedie a sdraio, riposavano gli uomini in sgarcianti accappatoi di spugna e le donne in pigiama dalle tinte delicate. La sera, nelle sale dell'albergo, si ballava al suono di un pianoforte. Era di moda il «charleston» e le signore indossavano abiti incredibilmente corti che lasciavano vedere le gambe sopra ai ginocchi; lunghe collane di corallo o di vetro colorato segnavano due parentesi sulle loro scollature. La guerra era finita da poco e nessuno immaginava che un secondo disastro si sarebbe verificato non molti anni più tardi. Si andava a fare il bagno sotto lo strapiombo di roccia, o nello stabilimento con le capanne e la striscia di sabbia, ove si trovava anche da noleggiare qualche barca per fare un po' di remo prima di colazione. La strada per Sistiana allora non era ancora asfaltata, ma rare erano le automobili in circolazione e le motorette, per fortuna, erano ancora completamente sconosciute. Era il tempo in cui si gustava il piacere delle passeggiate: si andava verso l'alto, fra il verde degli alberi, e quasi nessuno si spingeva dall'altra parte della baia, sul lato sinistro, perchè qui non v'era nulla di bello da vedere, solo una breve distesa di ciottoli e una rustica trattoria frequentata [illegible] pescatori.

La vera Sistiana, quella turistica, era sul lato destro, nella pineta profumata di resina, sotto la parete di roccia contro cui ci si divertiva a lanciare grida per udire di rimbalzo la voce dell'eco. A quel tempo, la villeggiatura era ancora un lusso per caste privilegiate, e non v'era bisogno delle grandi attrezzature ora richieste dal turismo di massa. Anche le esigenze del singolo erano piuttosto modeste. Ma a Sistiana c'era un buon albergo, uno stabilimento balneare discretamente attrezzato per quell'epoca, e c'era tanto spazio e tanta libertà intorno. Quanto bastava ad accontentare i villeggianti di ogni parte d'Europa, che per la sua quiete, la riposante frescura della sua pineta e l'acqua limpidissima del suo mare, preferivano Sistiana a Grado o ad Abbazia.

E' rimasta così, Sistiana, ancorata a quel tempo. Fa proprio pena. Come una vecchia svanita che porta abiti di quaranta anni fa e non si accorge che sono ormai a brandelli, o non se ne cura. La moda è cambiata, la sua foggia di vestire non può destare ormai che ilarità o compatimento: ma la vecchia pazza se ne sta chiusa nei suoi appartamenti e non vuol lasciarvi entrare nessuno, non vuole che vengano a togliere la polvere e le ragnatele dalle pareti, che rimettano in sesto i mobili che scricchiolano, che tolgano le coltrine stinte e rose dalle tarme. Tale è il desolante spettacolo che si offre al forestiero quand'è giunto al termine della discesa di Sistiana. Uno spettacolo a cui noi abbiamo dovuto pur abituarci, dopo tanto tempo: ma per chi arriva la prima volta, il colpo è molto forte.

Quel filo di ferro spinato sembra vietare il passo anche al progresso, oltre che al buon gusto. Al turista che si arrischi per curiosità a scavalcare la stanga che, al termine del reticolato delimita la proprietà (non farà nessuna fatica perchè la sbarra giace a terra, abbandonata anch'essa), gli si farà incontro un signore in calzoni corti di pelle di diavolo e con una gran barba brizzolata, per annunciargli che non si può entrare: bisogna avere il permesso del principe Raimondo Della Torre e Tasso, proprietario di tutta la zona. L'uomo con la barba è il custode. Sebbene assomigli stranamente ad Andreas Hofer e venga voglia di parlargli in tedesco, non appena apre bocca ci si accorge ch'è invece napoletano. Austriaci sono però gli attuali abitatori del luogo, un gruppo di turisti alloggiati in una parte del vecchio edificio dell'albergo, subito oltre il filo spinato: ospiti del principe, vivono un po' alla brada e fanno il bagno sugli scogli di fronte alla pineta, vicino all'incrocio della strada con la banchina del lungomare. Hanno messo fuori della porta dell'edificio ove sono alloggiati una bandiera a striscie bianche e rosse, attaccata a un bastone. E' forse per rimanere in carattere con quella bandiera che il custode porta i calzoni corti di pelle di diavolo.

A casa sua, ognuno fa quel che gli pare. D'accordo. Ma se vogliamo parlare di turismo a Trieste, dobbiamo parlare di Sistiana. E allora salta fuori inevitabilmente il discorso del filo spinato, con tutto il suo corollario, perchè Sistiana turistica è ancora quella a destra, verso Duino, e non quell'altra, raffazzonata nel dopoguerra, sul lato opposto. (Di questa seconda Sistiana vi sarebbe bensì da parlare, ma tanto a lungo che per ora lasciamo perdere, ripromettendoci di riprendere l'argomento una prossima volta). L'avv. Slocovich, presidente dell'Ente per il Turismo, dice che il problema di Sistiana è uno di quei problemi che non si possono risolvere: perchè il proprietario della baia non vuol impiegare capitali propri nelle opere di ammodernamento e di ricostruzione e d'altra parte non vuol vendere a un prezzo accessibile; quanto a ricorrere all'esproprio, è una soluzione attualmente impossibile, perchè l'ente non ha i fondi necessari per farlo. Un problema evidentemente difficile, ma forse non irrisolvibile. Intanto bisognerebbe cominciare col far togliere quella bruttura del filo spinato e tutto il resto: questo sarà forse possibile, anche se mai il paesaggio è stato da noi tanto brutalmente offeso come da quando la Costituzione ha cominciato a difenderlo. E si potrebbe poi studiare qualche combinazione finanziaria, come ad esempio costituire un «Ente per la valorizzazione di Sistiana», sul tipo di altri enti che, soprattutto nel campo turistico, hanno permesso in altri luoghi di sfruttare risorse naturali prima trascurate. Sarebbe naturalmente necessario invogliare il capitale privato, assicurare delle facilitazioni di vario genere (c'è anche nel cosiddetto «Fondo di rotazione» un capitolo che riguarda le iniziative turistiche), collaborare ove necessario con opere pubbliche. Soluzioni certamente difficili, che richiedono grande spirito d'iniziativa, attento studio e ferma volontà di riuscire. Ma è in questa direzione che bisogna procedere, perchè altrimenti il problema di Sistiana resterà veramente irrisolvibile.

Per il momento, si faccia togliere almeno quel filo spinato. Il principe Della Torre e Tasso fa tanto spesso della pubblica beneficienza che non gli costerà troppo accontentare con così poco il desiderio della cittadinanza triestina, quella stessa ch'egli a suo tempo, se le nostre informazioni non sono errate, si era offerto di governare.

Partenze e rientri dalle colonie

Il Commissariato per la gioventù italiana comunica che i bambini assegnati al secondo turno della colonia di Banne devono trovarsi per le opportune comunicazioni riguardanti la partenza domani, mercoledì, alle 8 precise al Ricreatorio G. Padovan di via Settefontane 43.

La locale Sezione G.E.I. comunica che il rientro dei giovani dal campeggio di Collina avrà luogo domani, mercoledì, alle 18 in via della Zonta 9.

Definito il nuovo contratto per il personale bancario

A conclusione di laboriose e non facili trattative che duravano da tre anni, sono stati definiti ieri a Roma i nuovi contratti nazionali collettivi di lavoro per il personale impiegatizio e ausiliario dipendente dalle aziende di credito. La firma dei contratti è avvenuta nella sede dell'Associazione sindacale tra le aziende di credito (Assicredito), con la partecipazione di tutte le organizzazioni sindacali del settore creditizio, tra le quali la delegazione del Sindacato autonomo bancari italiani (Sabit) della nostra città. La conclusione dei nuovi contratti è stata commentata con soddisfazione da tutte le parti contraenti.

In sede locale, è stata concordata tra la Camera del Lavoro e l'Associazione degli artigiani, la estensione alle aziende tipografiche artigiane del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti dell'industria grafica, firmato a Roma il 14 settembre 1954, nonchè il successivo accordo provinciale del 22 novembre 1954. In base ai nuovi contratti ai dipendenti delle aziende artigiane viene assicurato un trattamento economico e normativo uguale a quello dell'industria, fatta eccezione per gli apprendisti, nel primo anno di apprendistato. L'estensione degli accordi è stata pure richiesta all'Associazione delle piccole industrie.

Nuovo Console americano in visita a Palamara

Il Commissario generale del Governo, dott. Palamara, ha ricevuto ieri in visita di presentazione il nuovo Console degli Stati Uniti d'America, Mr. Michael R. Gannett, che era accompagnato dal Console generale Mr. Harold Sims, rappresentante degli Stati Uniti a Trieste.

Conferenze ferroviarie in Jugoslavia e in Austria

PROBLEMI CHE INTERESSANO IL NOSTRO PORTO ALL'ESAME

Si è iniziata ieri a Cerquenizza, sul Carnaro, l'annunciata conferenza internazionale per l'organizzazione e l'ordinamento dei servizi ferroviari interessanti l'Adriatico e in particolare i trasporti tra l'Ungheria e Trieste. Quest'ultima questione è collegata all'avvenuta riapertura del valico di Kotoriba, al confine tra la Jugoslavia e Ungheria, attraverso il quale i magiari non effettuavano più trasporti in transito dall'epoca dell'anatema del Cominform contro la Jugoslavia. Alla conferenza partecipano, con la delegazione italiana, anche esponenti della locale amministrazione ferroviaria, dei Magazzini Generali e delle Società di navigazione.

Frattanto viene annunciata per il giorno 17 agosto una riunione di esperti ferroviari italiani e austriaci a Vienna, anche per un esame preparatorio dei problemi che saranno dibattuti alla conferenza internazionale per il porto di Trieste.

La Messa a Villa Revoltella

A sensi delle disposizioni testamentarie del barone Pasquale Revoltella, lunedì 15 agosto, festa dell'Assunzione della Beata Vergine, verrà celebrata alle ore 9 una Messa solenne nella Cappella della Villa Revoltella.

A CHIARIMENTO DI UNA LEGITTIMA PROTESTA

Il Sindaco a Ferrari Aggradi dopo le polemiche sul Fondo

«Sanare economicamente Trieste significa sanare una delle ferite più dolorose e anche più sensibili d'Italia»

Dopo le recenti polemiche a proposito della discussione sul disegno di legge per il Fondo di rotazione, vi è stato uno scambio di lettere tra il Sindaco Bartoli e i Sottosegretari Brusasca e Ferrari Aggradi, al fine di chiarire taluni atteggiamenti.

L'on. Brusasca ha voluto precisare di essersi limitato, nella discussione del disegno di legge, a suggerire un emendamento per «l'istituzione di scuole di alta qualificazione professionale», con la più profonda convinzione di dimostrare, anche in questo modo, la sua solidarietà con Trieste. L'on. Brusasca soggiunge: «E' vero che nella discussione ho detto, tra l'altro, a sostegno dell'opportunità dell'istituzione della scuola da me proposta, che gli allievi di questo istituto, anche per la loro peculiare conoscenza delle lingue, potranno trovare facilmente delle buone occupazioni all'estero. Questa considerazione è basata sulle esperienze delle mie lunghe missioni all'estero, nelle quali ho potuto constatare il grande nome che Trieste ha nel mondo, specie per due sue gloriose attività: quella delle assicurazioni e quella della navigazione».

Alla lettera dell'on. Ferrari Aggradi, il Sindaco Bartoli ha fra l'altro così risposto: «Il mio gesto di protesta — non verso la tua persona — ma verso la tua responsabilità di presentatore del disegno di legge 1481, nell'apposita Commissione speciale della Camera, si è limitato all'invio del noto telegramma, in cui denunciavo lo ingiustificabile atteggiamento di quei parlamentari che, chiamati a discutere un disegno di legge a favore di Trieste, con i fondi ((ERP compresi) destinati per unanime voto del popolo italiano per Trieste, hanno gravemente ritardato l'approvazione della legge, inserendo nella discussione (per alcuni argomenti e temi toccati criticabili e controproducenti) nobili interessi, ma assolutamente diversi da quelli proposti dal disegno di legge.

«La mia indignazione, che esprimeva in quel momento quella della mia città, è sorta da un documento inoppugnabile, pervenuto a Trieste da Venezia, lo schema, cioè, di un disegno di legge per un «Fondo di rotazione» con sede a Venezia, a favore anche di Udine, con un seguito di disposizioni veramente stupefacenti e, direi, anzi offensive per Trieste, in quanto essa sarebbe entrata nell'amministrazione del Fondo per la «porta di servizio», anzi che essere la custode e gestrice principale del Fondo stesso. Trieste e Gorizia, nei loro telegrammi, ti hanno testimoniato ben volentieri la loro gratitudine per i tuoi generosi intenti e la fatica posta in loro favore, consapevoli che sanare economicamente Trieste, significa sanare una delle ferite più dolorose e anche più sensibili di Italia».

«Sono certo, pertanto, che, sensibile e consapevole che la «pratica Trieste» non si esaurisce nel tempo, e non può essere impegno e feudo di uno o l'altro parlamentare, ma ragione di difesa di tutti gli italiani investiti di responsabilità pubblica, tu seguiterai ad aiutarci, come iniziasti a farlo nel 1944, con grave pericolo, fra noi, in tempi oscurissimi, allorchè, assieme al dott. Malvezzi, venivi ad aiutare e incuorare gli amici comuni nella buona battaglia per la libertà e l'Italia».

Malore improvviso

SI TRATTA D'UN UOMO PRIVO DI DOCUMENTI

Verso le ore 13.20 di ieri, in via Crispi, i sanitari della CRI, intervenuti sul posto con un'autolettiga, provvedevano a soccorrere un uomo dall'apparente età di 60-65 anni, che indossava un abito color noce chiaro ed era sprovvisto di qualsiasi documento di identificazione, il quale, poco prima, era stato colto da improvviso malore ed era stramazzato al suolo. Trasportato all'Ospedale il poveretto, che non è in grado di parlare, è stato trattenuto in osservazione.

Si prega chiunque sia in grado di fornire qualche indicazione utile all'identificazione dello sconosciuto, di rivolgersi alla stanza n. 33 dell'astanteria dell'Ospedale.

Goldoni a Muggia

VENERDI' LA PRIMA RECITA DELLA COMPAGNIA BASEGGIO

Viva è l'attesa, e alacre la preparazione a Muggia, per il Festival goldoniano che si inaugurerà venerdì sera nella suggestiva piazza veneta della cittadina, con la rappresentazione di due impegnative e divertenti opere: «Burbero benefico» e «Un curioso accidente». Completa il cartellone una novità interessante, con la riesumazione di un classico del teatro comico, il padovano cinquecentesco Ruzzante, con le sue farse «Parlamento» e «Bilora» che, una per sera, saranno accoppiate alle commedie di Goldoni. E' questo un motivo di maggiore attrazione, che certamente sarà apprezzato dal pubblico, insieme al valore del complesso artistico della Compagnia Baseggio che anche quest'anno sosterrà le recite. Con Cesco Baseggio saranno i migliori interpreti del teatro veneziano, da Elsa Vazzoler a Emilio Rossetto, da Carmela Rossato a Gabriella Gaeta, Giancarlo Maestri, Luisa Baseggio e Carlo Andrei.

Muggia si prepara ad ospitare degnamente questa ormai tradizionale manifestazione e particolare cura gli organizzatori hanno rivolto ai servizi di trasporto e di conforto per il pubblico. Da Trieste si avrà un servizio intensificato delle filovie e speciali corse, prima e dopo gli spettacoli, del piroscafo «Itala».

Il giorno 8 corr., alle ore 0.30, ha cessato di soffrire

Gina Martingano

nata MARCOSINI — d'anni 40

La piangono inconsolabili il marito LUCIANO, i figli LIVIO e ADRIANO, i fratelli BRUNO, LIBERO e RINO, le sorelle MARINELLA e BIANCA, la zia EMMA, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo oggi 9 corr., alle ore 17, dalla cappella di via Pietà.

Dopo 51 ore d'incoscienza si è spenta serenamente all'età di 27 anni, il nostro fiore

Maruska de Palma

Con immenso dolore la piangono e la ricordano MAMMA, PAPA', ENA, GUERRINA, BELLINA e il fratello NINO a tutti coloro che le hanno voluto bene.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Il giorno 7 corr. si è spento serenamente

Carlo Tiselli

Angosciati ne dànno il triste annuncio la mamma ELVIRA, il fratello OLIVIERO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr., alle ore 16, dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Commossi per le onoranze tributate al loro caro indimenticabile

Rodolfo Mazzeni

la moglie, le figlie, i congiunti e i parenti tutti ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro immenso dolore.

Un grazie di cuore rivolgono al primario prof. Tagliaferro e al personale tutto della I medica dell'Ospedale Maggiore, nonchè ai medici che Lo ebbero in cura durante la lunga malattia.

Nel III anniversario i tuoi FAMILIARI, tutti, ti ricordano caro buono

Massimo Polacco

riposa, noi pr[illegible]hiamo.

MANIFESTAZIONI CULTURALI DI ALTO INTERESSE IN SETTEMBRE

IL CONGRESSO NAZIONALE FORENSE alla presenza del Presidente Gronchi

Saranno presenti a Trieste i più eminenti giuristi d'Italia
Dal Convegno della Dante Alighieri alle Giornate mediche

La parentesi delle ferie estive ha solo interrotto il fervore delle grandi manifestazioni culturali e dei congressi nazionali che hanno caratterizzato i primi mesi dell'anno, a ideale esaltazione del ritorno di Trieste alla Madrepatria. Numerosi enti e associazioni cittadine non si sono concessi vacanza e sono alacremente impegnati nel lavoro organizzativo dei prossimi convegni nazionali, che si annunciano fitti nell'agenda di settembre, e fra i quali predomina il Congresso nazionale forense, che sarà inaugurato al Teatro Verdi il 21 settembre dal Presidente della Repubblica.

Sa questa la maggiore manifestazione culturale dell'anno, che darà lustro alla nostra città con l'ambita prescenza del Capo dello Stato e di più di mille, forse duemila, giuristi, avvocati e studiosi, eminenti personalità di fama nazionale e internazionale. L'Ordine degli avvocati e dei procuratori ed il comitato esecutivo sono da tempo all'opera per mettere a punto il vasto programma delle cinque giornate del convegno; il comitato scientifico, presieduto dal Rettore Magnifico dell'Università, prof. Ambrosino e composto da eminenti studiosi, provvede all'ordinamento dei lavori congressuali. Quattro saranno i temi in discussione: Riforma della legge professionale (relatore l'avv. Aldo Baseggio); Rapporti tra professione e Fisco (relatore l'avv. Pompeo Corso); Legislazione processuale penale (relatori l'avv. Remo Pannain della nostra Università e il concittadino avv. Enzo Morgera); Legislazione processuale civile (relatori gli avvocati Gio Batta De Gregori e Carlo Podestà).

E' ancora presto per l'indicazione delle personalità più illustri che converranno a Trieste per l'eccezionale congresso. Sin da ora però le adesioni pervenute fanno prevedere la venuta nella nostra città del Ministro della Giustizia, on. Moro; probabili gli interventi del Presidente del Senato, avv. Merzagora, del Presidente della Camera dei Deputati, avv. Leone; certa la partecipazione del presidente del Consiglio forense, on. Calamandrei, dell'avv. Carbone, presidente della Corte dei Conti; del Primo Presidente della Corte di Cassazione, s. E. Eula, del Sottosegretario di Stato, on. Scalfaro, del presidente del Tribunale supremo militare, Buoncompagni ed i più eminenti giuristi d'Italia.

All'inaugurazione del Congresso, come detto, conferirà solennità la presenza del Presidente della Repubblica. La cerimonia avrà luogo la mattina del 21 settembre, alle ore 11, al Teatro Verdi, mentre i lavori congressuali seguiranno all'Università, dove si svolgerà pure il giorno 25 la cerimonia conclusiva.

Oltre al Congresso forense, due manifestazioni di grande interesse sono inoltre costituite dal cinquantesimo Congresso nazionale della Dante Alighieri, in programma dal 28 al 31 agosto, e il Congresso delle Università d'Europa, che si svolgerà il prossimo mese, dal giorno 12 al 16. Due avvenimenti di alto significato che faranno convergere su Trieste l'interesse del mondo culturale italiano ed europeo. Il convegno della gloriosa «Dante Alighieri» non ha bisogno di essere sottolineato nella sua importanza e valore ideale; quello universitario raccoglierà nella nostra città gli esponenti degli Atenei più antichi e famosi e di tutte le accademie europee.

Altri ancora sono i congressi, che si svolgeranno il prossimo mese con il seguente calendario: dal 1.o al 5 settembre, il Congresso nazionale della FUCI, l'organizzazione degli universitari cattolici, dal 2 al 4 il Congresso dell'enigmistica; dal 9 all'11 si svolgeranno le tradizionali Giornate mediche triestine dedicate alle malattie del pancreas; il giorno 11 sarà a convegno a Trieste l'Associazione italiana di radiotecnica (amatori); dal 16 al 18 il Congresso della Società italiana di urologia; dal 30 settembre al 2 ottobre, il Congresso nazionale degli spedizionieri. Per i giorni 1 e 2 ottobre, inoltre, si annuncia il Convegno dell'Associazione nazionale lavoratori anziani, la bella organizzazione che onora i «fedeli del lavoro».

Smentita la notizia di una sciagura sul «Flaminia»

In merito alla notizia di una sciagura che si sarebbe verificata sul piroscafo «Flaminia» in viaggio per l'Australia, e secondo la quale padre e figlia sarebbero scomparsi in mare, non si è avuta alcuna conferma. Il reggente dell'ufficio del C.I.M.E., signor Catsicas, dopo un colloquio telefonico con la direzione generale di Ginevra, si è dichiarato in grado di poter smentire la notizia. L'agenzia triestina della Società armatrice del «Flaminia», da noi interrogata, ci ha dichiarato di non aver avuto alcun ragguaglio in merito.

La notizia — secondo quanto si afferma — sarebbe stata diramata dalla radio in una trasmissione di sabato scorso.

DOPO LE NUOVE ASSEGNAZIONI

TRECENTO ALLOGGI e migliaia di richiedenti

Ancora alcuni giorni di tempo per presentare i ricorsi

Le nuove assegnazioni di alloggi, comunicate la scorsa settimana dalla competente commissione, hanno naturalmente suscitato delusione e disagio in molte famiglie rimaste escluse. Quattrocento sono le assegnazioni — tra le quali cento di riserva — mentre migliaia erano i concorrenti; inevitabile pertanto lo scontento di quanti ritenevano di avere titoli di priorità e che dovranno invece attendere le assegnazioni future.

Parecchi degli esclusi hanno ritenuto fare appello al nostro giornale, per segnalare i propri casi o per muovere critica all'operato della commissione. Noi però non possiamo entrare nel merito dei casi particolari, proprio mentre le assegnazioni fatte dalla commissione si trovano all'esame del Tribunale per la convalida. Invitiamo anzi gli interessati, qualora ritengano fondatamente di aver ragioni e titoli da far valere, di giovarsi della facoltà di ricorso al Tribunale, tenendo presente che vi sono ancora pochi giorni di tempo per farlo. Ieri inoltre, presso la commissione incaricata delle assegnazioni (che ha sede in via Coroneo 3) è stato aperto un servizio di informazioni per il pubblico. Anche di questa istituzione gli interessati possono e devono giovarsi, per conoscere l'esito delle domande presentate.

La commissione ha coscienza d'aver scrupolosamente selezionato le domande nella formazione della graduatoria per le assegnazioni: così ci è stato confermato anche ieri, sottolineando il fatto che i componenti la commissione hanno effettuato personalmente centinaia di sopraluoghi, per una più esatta valutazione dei singoli casi. Questa assicurazione e la garanzia data dal giudizio del Tribunale in sede di ricorso, devono essere di piena tranquillità per gli interessati e per la cittadinanza.

Purtroppo gli alloggi disponibili sono soltanto trecento (e non se ne sono avuti altri quest'anno, se si eccettuano le case per i profughi) e non tutti i casi che più urgentemente andavano affrontati hanno potuto essere risolti con quest'assegnazione. Il prossimo avvenire promette di più: vi sono, sparsi in vari rioni della città, grossi cantieri edilizi al lavoro, con la previsione di un migliaio di alloggi da assegnare entro il prossimo anno. Per molte famiglie la dolorosa attesa è prolungata, ma si confida di veder eliminate entro il 1956 tutte le situazioni di maggior disagio.

Lo scottante tema delle «buonuscite»

IL PUNTO DI VISTA DEI PROPRIETARI DI STABILI SUI LAMENTATI ONERI

Lo scottante tema del caro-alloggi, con particolare riguardo alle speculazioni che si compiono sotto il titolo delle «buone entrate» e delle «buone uscite», è più che mai d'attualità, soprattutto negli amari discorsi dei tanti rimasti esclusi dalle nuove assegnazioni di alloggi dell'IACP. «Il problema degli alloggi — ci scrive appunto uno degli esclusi — non è dovuto a carenza di case, bensì a carenza di quattrini, da parte di chi, come il sottoscritto, si trova nell'impossibilità di versare centinaia di migliaia di lire per buone uscite, prelievo di mobili, rimborso spese, ecc.».

Domenica abbiamo puntualizzato il problema, con riguardo alle disposizioni di legge vigenti, che proibiscono e puniscono la richiesta delle «buone entrate» in tutti i casi in cui la locazione è tutelata dalla proroga dei fitti. Purtroppo, come abbiamo già rilevato, mancano invece precise disposizioni che regolino le locazioni di libera contrattazione.

Al riguardo l'Associazione della proprietà edilizia ha voluto far conoscere il proprio pensiero, sostenendo che i lamentati oneri non sono illegittimi, quando si tratti di libera contrattazione. I proprietari soggiungono che spesso l'ottenimento della disponibilità di un alloggio costa ad essi parecchio denaro, richiesto dagli inquilini quale condizione per lasciare libero l'appartamento. Anche per evitare le spese e le lungaggini dei procedimenti giudiziari di sfratto, il compenso di «buona uscita» viene pattuito tra proprietario (o amministratore di stabili) e inquilino uscente, e il rimborso quindi richiesto all'inquilino subentrante. Aggiungono ancora che l'importo chiesto in contanti all'atto dell'ingresso nell'abitazione, dovrebbe altrimenti venir scaglionato nel tempo, con l'aumento del canone d'affitto (peraltro generalmente parecchio elevato). Si afferma infine in proposito nelle altre città gli affitti di libera contrattazione non comportano l'onere della «buona entrata» ma sono più elevati che da noi.

Da parte nostra tuttavia vogliamo soggiungere, ed anzi ripetere, che l'obiettivo da perseguire è comunque l'eliminazione degli abusi e delle speculazioni, da chiunque fatte.

Concorso per studenti

La sezione culturale del Circolo Studenti Medi indice un concorso novellistico per studenti medi; ogni concorrente potrà presentare una o più novelle impostate su qualsiasi tema, scritte, possibilmente a macchina, in due copie. Iscrizioni e informazioni entro il 30 settembre nella sede sociale del C.S.M., in piazza Goldoni 3, dalle 11 alle 13 e dalle 17.30 alle 19.30.

LA CORRENTE DI TRAFFICI fra la Stiria e il nostro porto

Il viennese «Verkehr» ha pubblicato interessanti dati sulla partecipazione del Land stiriano ai traffici del nostro porto, desunti da un'indagine svolta dalla Handelskammer Steiermark di Graz. Ecco i risultati dell'indagine:

Traffici	1954 Tonn.	%	1953 Tonn.	%	1952 Tonn.	%
Stiria-Trieste	191.512	47	167.195	32	122.759	25
Trieste-Stiria	122.513	12	84.516	10	72.540	5
Totali	314.025	22	251.711	19	195.299	10

Le percentuali si riferiscono alla partecipazione stiriana ai traffici austriaci con il nostro porto. Si osserva, pertanto, un costante e notevole accrescimento delle relazioni triestino-stiriane, aumentate nel corso di tre anni di quasi 120 mila tonnellate.

Nello scorso anno le voci merceologiche più caratteristiche delle esportazioni stiriane attraverso Trieste sono state le seguenti: legnami 98.942 tonnellate, pari al 52% del movimento Stiria-Trieste; magnesite con 18.699 tonn. (9.8%) e carta da giornali con 14.481 tonn. (7.8%). La contro corrente è risultata composta da rottami di ferro con 27.119 tonn. (22%); da minerali di cromo con 25.546 tonn. (20%), da cereali con 24.434 tonn. (20%) e da zolfo con 19.012 tonn. (15%).

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18.1; minima 13.9; pressione 1007.7 sta[illegible] temperatura del mare 20.2; pioggia mm. 13.8; vento 31 km. E-N-E, raffiche a 57.

Oggi: S. Fermo. Il sole sorge alle 4.56, tra[illegible] 19.24. La luna nasce alle 21.36, tramonta alle 11.16.

Maree. OGGI: alta ale 12.40, cm. 41 sopra l. m.; bassa alle 19.10, cm. 24 sotto l. m. DOMANI: alta alle 0.55, cm. 7 sopra l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente del mare. Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno generale: un garzone cucina (turno 229); turno Lloyd Triestino: due camerieri terza classe (turno 49 e 50).

★ La Lega Nazionale organizza dal 13 al 16 agosto una gita alle Dolomiti di Brenta, Castrozza e del Cortinese. Informazioni presso la sede di Corso Italia 9 (tel. 371-96).

L'Associazione congiunti deportati in Jugoslavia, con sede in via Cavana 15 I p., è aperta al martedì e venerdì dalle ore 17 alle 18.

STATO CIVILE

dei giorni 7 - 8 agosto 1955

Nati 11, morti 12, matrimoni 14.

MORTI: Harej Egone, a. 4; Iamsek Francesco, a. 78; Ghersa Federico, a. 73; Giudici Germana, a. 3; Cocagna Giuseppe, a. 70; Tiselli Carlo, a. 42; Maccorsini in Martingano Giorgia, a. 40 Lauri Riccardo, a. 55; Dodich Giovanni, a. 56; Buble-Gaian Lucio, a. 65; De Palma Maria, a. 27; Sbogar Maria, a. 82.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zuzich Mario manovale con Mlinca Luciana sarta; Bertocchi Carlo bracciante con Luis Solidea domestica; Segnani Duilio installatore con Butti Adalgisa casalinga; Bisiani Romano gruista con Russo Edda operaia; Gismondi Antonio agente P. C. con Calligaris Adda magliaia; Lamprecht Ezio macellaio con Pockar Elvina sarta; Pavan Gianfranco capit. marittimo con Simich Iolanda impiegata; Lombardi Agostino barista con Ghersetich Egidia operaia; Derin Tullio capit. marittimo con Martinolli Anna Maria impiegata; Sacco Manlio rappresentante con Grion Margherita casalinga; Adam Luciano perito edile con Colautti Livia sarta; Rossi Bruno meccanico con Leone Maria casalinga; Kalc Massimiliano muratore con Pierazzi Emilia casalinga; Juracich Michele rappresentante con Pegan Livia casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Savina; 13.20: Album musicale; 16.45: Orchestra Canfora; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Strappini; 21: Addio giovinezza! tre atti di Camasio e Oxilia; 22.45: Orchestra Segurini.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.45: Complesso Cerri; 15: Orchestre Galassini e Sciorilli; 16: Binario 7, radiodramma di Renato Mainardi; 17: Concerto di musica operistica; 19.30: Orchestra Cergoli; 21: Spettacolo in piazza. Massa-Carrara; 22.30: Echi di Parigi; 23: Orchestra Conte.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 18.30: Chi sa alzi la mano, trasmissione per i ragazzi; 18.55: I dischi del collezionista; 19.45: Quintetto van Damme; 22.45: Piccolo derby.

TELEVISIONE

17.30: Lavorare è difficile, telefilm; 18: Taccuino tecnico-scientifico; 21.15: «Don Pasquale», di G. Donizetti.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

LE ORE DELLA CITTA'

Due cose brutte

Vi sono tanti turisti in giro per la nostra città — ci scrive un lettore — che fa piacere vederli: è segno che Trieste esercita un forte richiamo. Ma bisognerebbe eliminare tutte le cose brutte, anche le minori, in particolare quelle che si vedono passando per le strade. Ve ne segnalo una: in via Carducci, all'altezza del numero 35, c'è una specie di torre di vetro semi fracassata. Era un tempo una insegna pubblicitaria, ma la bora nel corso dell'inverno, l'ha per metà distrutta. I vetri sono tutti spezzati, le insegne pubblicitarie sbiadite, l'orologio fermo, all'interno si raccolgono immondizie. E questo in uno dei punti più frequentati della città. Possibile che nessuno se ne sia ancora accorto? Bisogna farla sparire o ripristinarla: quella torre diroccata è uno spettacolo disgustante di trascuratezza e di sporcizia. Vorrei anche farvi un'altra segnalazione. Al centro del Corso dove il marciapiede è protetto da una ringhiera di ferro (palazzo Salem) c'è un grande negozio di mobili, anzi di magnifici mobili. Senonchè le vetrate, i cornicioni ed ogni particolare dei muri interni rivelano un urgentissimo bisogno di pulizia: tutto è polveroso, opaco. Non c'è un'autorità che possa consigliare al proprietario del negozio di dargli una veste dignitosa, data anche la sua posizione? Ci guadagnerà lui per primo.

«El specio» di G. Sambo

Nelle edizioni dell'Alabarda è uscito in questi giorni il volumetto «El specio», nuova raccolta di liriche vernacole del poeta concittadino Guido Sambo. In ordine di tempo è la sua settima pubblicazione, ma appena la seconda di poesie dialettali. La scelta si rivela subito molto esigente: in tutto quattordici componimenti, il meglio della produzione di questo nostro autore negli ultimi anni. Sono, per lo più, motivi intimi e della memoria (spesso risolti con assai felici allegorie), ai quali gli aspetti esterni della città e della vita di Trieste, ieri e oggi, offrono lo spunto alla trasfigurazione poetica. Il tono è sempre limpido, schietto, caratterizzato da un calmo senso della realtà, da una sincera partecipazione umana. Inoltre non s'incontrano mai quelle forme e cadenze deteriori che tanto spesso portano il testo vernacolo alla canzonetta, al quadro di genere, allo scherzo verseggiato. E infatti è giusto riconoscere che Guido Sambo, almeno con i suoi componimenti più conclusi, viene ad inserirsi degnamente nella nostra migliore tradizione di poesia in dialetto. Il libro, che reca in copertina un disegno di Perizi, è stampato con cura e molto buon gusto.

Per Lucio Mersi

Al Gruppo triestino speleologi, sono pervenuti numerosi telegrammi di cordoglio per la morte di Lucio Mersi. Il Commissario generale del Governo, Palamara, ha telegrafato: «Giunga a codesto gruppo speleologi la espressione del cordoglio di questo Commissariato e mio personale per la sciagura che ha stroncato l'ardimentoso entusiasmo del giovane speleologo Lucio Mersi ai cui familiari prego di esprimere i sentimenti della mia commossa solidarietà». Hanno inviato messaggi fra gli altri il Sindaco Colombo, di Ormea, Paolo Bensa, presidente del Gruppo speleologico ligure, da Pavia, il segretario della Società speleologica e Salvatore Delloca direttore della «Rassegna speleologica italiana».

La Stabile di prosa

Entro Ferragosto sarà varata la formazione della Compagnia stabile che agirà al Teatro Nuovo nella stagione 1955-56. Sembra improbabile che rimanga a Trieste anche per la prossima stagione Laura Solari. Un artista di grande valore sarà quest'anno il capocomico del Teatro Nuovo. Saranno confermati anche per il 1955-56 alcuni elementi affermatisi nella passata stagione e particolarmente apprezzati dal pubblico. Di sicuro c'è la nomina a direttore artistico del giovane regista Ottavio Spadaro che ha allestito a nuovo «La scuola dei padri» di Pirandello. Un programma di scambi fra i piccoli teatri d'Italia è anche allo studio dell'Associazione triestina amici della prosa. Offerte in questo senso sono già pervenute da parte del Piccolo Teatro di Torino diretto da Nico Pepe.

Caccia agli errori

La seconda estrazione dei buoni-premio riservati ai solutori dell'ormai noto concorso lanciato dall'U.P.I. fra i lettori degli avvisi pubblicitari sul «Piccolo Sera» ha visto ieri la... rivincita del sesso forte. Infatti questa volta i vincitori dei Concorsi N. 3 e 4 sono due signori, uno di Trieste ed uno di Ronchi dei Legionari. Come al solito, ci riserviamo di pubblicare maggiori particolari, assieme ai nomi dei vincitori, sulla nostra edizione pomeridiana; ma sin d'ora vogliamo rilevare come il grande successo di pubblico riscontrato da questa prima serie di Concorsi renda probabile la ripetizione — fra qualche settimana — della «Caccia agli errori»: caccia che si è resa così bene accetta alla massa dei lettori, offrendo ai fedelissimi un utile svago ed un ancor più utile premio. Ne riparleremo fra qualche giorno più dettagliatamente.

Un po' di silenzio

Sono una povera donna malata di cuore, costretta a letto — ci scrive la signora A. B., abitante in via della Torretta — e per mia sfortuna abito sopra il giardino di una trattoria di piazza Cavana, dove seralmente sino alla mezzanotte e talvolta alle due, si svolgono trattenimenti danzanti, con orchestra rumorosa e canterini al microfono. Ci rovinano i nervi, ci tolgono la pace notturna. Ne soffre tutto il vicinato. Non esiste una legge che impone discrezione, misura e limiti? Nessuno può far rispettare quella legge?

La bellezza

delle creazioni della casa di pellicceria Nelzi è particolarmente attraente. Le nuove collezioni, che si possono esaminare nel negozio di piazza della Borsa 8, offrono ad ogni Signora il modo di esprimere compiutamente la propria personalità. E' questo il momento più opportuno per acquistare la pelliccia ad un eccezionale «Prezzo estivo». Soltanto per pochi giorni.

Messa per i buiesi

Tutti i buiesi sono invitati ad intervenire alla Messa che sarà celebrata stamane alle ore 7 nella chiesa di S. Antonio Nuovo, nel trigesimo della morte del parroco di Buie, mons Francesco Damiani.

Fisarmoniche

Nei giorni 23, 24 e 25 settembre si svolgerà a Stradella il 7.o Festival internazionale della fisarmonica e dell'armonica a bocca. La manifestazione — organizzata dall'ufficio provinciale Enal di Pavia — è la massima iniziativa internazionale del genere (lo scorso anno hanno partecipato al concorso 327 concorrenti dei quali 72 stranieri). Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Enal, via Mazzini 32.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Giorni 13, 14 e 15 agosto gita a Belluno, Agordo, Falcade, Passo S. Pellegrino, Moena, Rif. Vaiolet e salita nel gruppo del Catinaccio. Soggiorni continuati al Rif. Nordio. Informazioni ed iscrizioni pure per la «Corriera dei Rifugi», in sede sociale, via Milano 2, dalle 18 alle 21, tel. 35-240.

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le iscrizioni per il soggiorno a Canazei. Domenica gita a Pedavena. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1c, tel. 96-132, dalle 18 alle 21.

C.I.S.S. (via S. Francesco 4). Seralmente iscrizioni al soggiorno di Sappada (albergo «Miramonti»).

TAPPETI PERSIANI
TAPPETI di tutte le qualità
TAPPETI di tutte le misure
vendo a prezzi mai conosciuti. Solamente per pochi giorni.
Da PALOMBO
Palazzo Tergesteo 3 - Tel. 24844

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
GRADO, giornaliero, ore 8.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.

CAVALLAR
per NOZZE
BATTESIMI
ONOMASTICI

CONDIZIONATORI D'ARIA
DA Bonifacio PHILCO
VIA ROMA 20

Il dott.
MARIO GENTILLI
piazza Tommaseo 4
ha ripreso la sua attività

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13 - 18-19.30
Festivi 11 - 12
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-036

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96386

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 28419

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-077
Orario: 11-13 - 17-20

UN PODEROSO STRUMENTO DI ATTIVITÀ

Perchè bisogna difendere la nostra espansione portuale

Il cospicuo reddito derivante all'economia dal ciclo «nave-porto-ferrovia» - Le attuali insidie alla funzione di Trieste

Accennavamo l'altro giorno ad alcuni problemi portuali, con particolare riguardo alla progettata conferenza per il nostro porto e alla conferenza ferroviaria di Cerquenizza, dalla quale dovrebbe uscire una nuova forma per la tariffa ferroviaria che lega Trieste con la Cecoslovacchia e l'Ungheria. I problemi portuali sono ovviamente di grande interesse per la nostra città: il ciclo «nave - porto - ferrovia» fornisce un reddito veramente notevole all'economia locale. Un calcolo induttivo, e quindi passibile di rettifiche, porterebbe a circa 16 miliardi di lire il contributo pagato dal traffico alle navi, al porto ed alle ferrovie (per quest'ultime fino al valico di Tarvisio) per le merci transitanti attraverso i Magazzini Generali e lo Scalo dei legnami. A questa cifra occorre aggiungere la spesa complessiva per il trasporto della nafta (circa 780 mila tonnellate annue) dei prodotti lavorati (nel 1954 ammontarono a 80.700 tonn.) e per le riespedizioni dei prodotti stessi verso gli altri porti nazionali o verso l'estero (nel 1954 oltre 311 mila tonn.). Inoltre, vi sono i trasporti marittimi per conto della ILVA. Nel calcolo non vengono considerati i trasporti ferroviari dalla Madrepatria e neppure le spedizioni via terra, con autoveicoli o con ferrovie, dirette verso gli altri mercati italiani. Prendendo, grosso modo, per base un carico di lire 6000-8000 per ogni tonnellata che percorre il ciclo completo «nave - porto - ferrovia», si dovrebbe comodamente arrivare ad un volume di affari di circa 25 miliardi di lire. E' difficile la scissione di questa cifra induttiva in valuta nazionale e valuta estera, dati i differenti modi di regolazione (in clearing, in valuta libera, in moneta nazionale, in compensazione, ecc.).

Secondo questi calcoli, pertanto, il porto dovrebbe produrre annualmente un reddito complessivo di circa 25 miliardi di lire. Come abbiamo fatto rilevare più sopra, la cifra è passibile di sensibili correzioni, e infatti basta considerare che mentre una nave carboniera che giunge dallo Hampton Roads americano a Trieste per conto austriaco, fa pagare un nolo di dollari 9-10 per tonnellata, cioè fra le 5600 e le 6200 lire, senza considerare poi le spese di sbarco, di trasbordo sul vagone e il porto ferroviario fino a Tarvisio, le merci spedite da Trieste per i porti dell'Italia meridionale pagano fra le 1000 e le 2000 lire per tonnellata, o metro cubo se si tratta di legnami, e i trasporti di prodotti petroliferi verso Ravenna, Venezia ecc. oscillano fra le 650 e le 850 lire per tonnellata. Soltanto il carbone americano giunto a Trieste nel '54 ha pagato la bellezza di 6,1 milioni di dollari per puri noli marittimi, pari a circa 3,9 miliardi di lire, una parte notevole delle quali sono state appannaggio delle unità battenti bandiera nazionale. A quella cifra dei 25 miliardi, riferentesi al ciclo «nave - porto - ferrovia», si devono poi aggiungere le altre spese sostenute dalle navi nazionali ed estere per i rifornimenti a Trieste di carbone, nafta, provviste di bordo, riparazioni, acquisti di suppellettili e di attrezzature, nonchè gli esborsi dei marittimi quando scendono a terra e i noli pagati per il trasporto dei prodotti petroliferi a mezzo autocisterne.

E' chiaro dunque che una simile posizione reddituale debba essere difesa e potenziata con tutte le forze dalle insidie dei porti concorrenti, mediante un'opportuna ed agile azione atta a fronteggiare la concorrenza. Le minacce verso la nostra intermediazione portuale sono notevoli; oltre alla concorrenza degli empori del Mare del Nord e di Fiume, si sta profilando pure quella della linea acquea del Danubio. Le nostre autorità devono sorvegliare attentamente la nuova politica danubiana, che sta per essere messa in attuazione dai paesi rivieraschi. Desideriamo che questa minaccia potenziale non venga sottovalutata, come s'è fatto per Fiume, allorchè due anni e mezzo or sono il nostro giornale indicava, in una conferenza ristretta svolta al C.C.A., alcuni capisaldi della espansione portuale di Fiume, che allora era appena agli inizi.

In sintesi, i pericoli che insidiano la nostra funzione portuale possono così essere riassunti:

1) Brema e Amburgo stanno aumentando la loro forza di penetrazione nel terreno austriaco e ceco-ungherese; 2) Amburgo tenta di indurre molte fabbriche austriache, che ricevono o spediscono merci di massa, a far deviare le correnti di traffico per mezzo di ferrovia fino alla prossima stazione cecoslovacca sull'Elba, per farle poi proseguire su Amburgo per mezzo dell'Elba stesso; 3) Rotterdam, Amsterdam e Anversa hanno chiaramente fatto intendere di voler partecipare alla distribuzione dei traffici centroeuropei; parecchie azioni concorrenziali sono già in corso; 4) i porti della sfera d'azione del rublo (Stettino, Rostock, Gdynia, Danzica, ecc.) cercano, con tariffe preferenziali politiche, di attirare una parte sostanziale dei traffici ceco-ungheresi verso il Baltico; 5) la navigazione danubiana sta facendo giorno per giorno dei progressi, dopo la concessione fatta dalle autorità sovietiche alle navi fluviali austro-germaniche di portarsi fino alla foce; 6) le Nazioni rivierasche del Danubio hanno compilato vasti programmi di costruzioni di natanti fluviali e di navi miste marittimo-fluviali per spostare alcuni caratteristici traffici di massa verso il Mar Nero; 7) in conseguenza di questa più aperta politica fluviale-marittima russa, parecchie Società armatoriali europee hanno già ripristinato delle linee regolari marittime con i porti del Mar Nero; 8) bisogna infine porre la massima attenzione al fattore fiumano, intendendo la Jugoslavia spostare una parte dei suoi traffici nazionali verso l'oltremare sui porti meridionali della costa dalmatica per lasciare così libertà piena all'iniziativa fiumana di attirare traffici esteri.

La nostra azione di difesa non può essere fatta con mezzi limitati; essa abbisogna di navi veloci, inserite in linee regolari, secondo gli schemi e gli itinerari più volte resi noti dalla nostra Camera di commercio, di ribassi tariffari sulla Tarvisiana, di ritocchi alle spese portuali e di una vasta propaganda su tutto l'arco danubiano. Le nostre autorità portuali e ferroviarie fanno già il massimo sforzo per controbilanciare la massiccia offensiva straniera, ed è da lodare l'azione concreta da esse svolta attraverso conferenze internazionali, colloqui pubblici e privati, penetrazione capillare nei settori più delicati ecc. A tale proposito merita rilevare la sottile e intelligente azione svolta da qualche funzionario locale per evitare il trasferimento integrale dei trasporti di carbone americano per l'Austria sull'instradamento di Brema. Nel carbone perderemo ovviamente qualche grosso quantitativo, per cause non dipendenti assolutamente dalla volontà dei nostri tecnici (il dirottamento su Brema, a partire dal prossimo settembre, di circa 490.000 tonnellate — sono già stati stipulati i contratti di trasporto marittimo dallo Hampton Roads americano — è dipeso dal fatto che le miniere della Ruhr, non potendo per ragioni interne consegnare il promesso carbone renano all'Austria, si sono impegnate di acquistare carbone americano da rivendere all'Austria stessa, appoggiandolo, logicamente sul porto nazionale di Brema). Ci è di conforto però il fatto che le ferrovie austriache e la Gaswerke di Vienna continueranno a rifornirsi di carbone attraverso il nostro porto, con un movimento annuo di 200-300 mila tonnellate.

Lu.

Il trentanovesimo anniversario del sacrificio di Nazario Sauro

La commemorazione del Martire domani sera al molo Audace - Una messa di suffragio nella chiesa del Rosario

Il trentanovesimo anniversario del sacrificio di Nazario Sauro sarà degnamente ricordato domani con una cerimonia alla quale, oltre alle maggiori autorità civili e militari e alle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma, parteciperanno i profughi istriani, particolarmente quelli di Capodistria.

Alle 8,30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, mons. Bruni, parroco di Capodistria, officerà una Messa di suffragio. In serata, alle 19.30, autorità e rappresentanze si raduneranno in testa al molo Audace, vicino alla «rosa dei venti», dove sarà data lettura del testamento dell'Eroe e quindi verrà lanciata in mare una corona di alloro. Faranno degna cornice alla cerimonia i labari delle Associazioni ed i vessilli dei Comuni istriani, con al centro il gonfalone di Trieste, decorato di medaglia di oro, mentre la banda del Presidio militare e il complesso del ricreatorio G. Padovan, suoneranno inni e canzoni patriottiche. Nel bacino San Giusto sfileranno, durante la cerimonia, le imbarcazioni delle Società veliche e remiere del nostro Golfo.

Alla manifestazione interverranno ufficialmente, per la prima volta nel dopoguerra, unità della Marina militare. Il Dipartimento marittimo dell'Alto Adriatico ha infatti annunciato che invierà a Trieste la cannoniera «Alano» e la corvetta «490». Le due unità giungeranno in porto già domani mattina.

La morte di Federico Ghersa educatore e patriota istriano

E' scomparso in questi giorni il prof. Federico Ghersa, limpida figura di educatore e patriota. Nato a Visignano d'Istria nel 1882, dopo aver assolto le scuole medie compì gli studi superiori all'Università di Vienna, laureandosi in matematica e fisica. Educato dai genitori all'amor di Patria ed alle virtù civili partecipò con slancio al movimento irredentistico giuliano e fu ad Innsbruck a difendere il nome d'Italia, con gli universitari italiani, durante gli incidenti che si verificarono in quella città. Laureatosi, insegnò prima a Capodistria e nel 1912 si trasferì a Trieste, dove ininterrottamente svolse la sua missione negli Istituti medi locali e per lunghi anni al Ginnasio-Liceo «Francesco Petrarca», di cui per un lungo periodo fu preside incaricato.

Per quarantacinque anni Federico Ghersa salì alla cattedra educando due generazioni di istriani e di triestini non solo alle discipline matematiche, ma al dovere civile ed al senso di Patria e di libertà. Semplice, affabile, comprensivo egli diede esempio ai suoi allievi di profonda umanità e di dedizione all'insegnamento spinta sino all'esaurimento delle energie fisiche. In questo dopoguerra partecipò intensamente all'azione patriottica istriana. Legato alla sua terra natale da un sentimento vivissimo, sentì che era suo dovere allinearsi con i profughi nella difesa dei diritti nazionali dell'Istria. Nel CLN dell'Istria, di cui era membro, svolse intensa attività fino al giugno di quest'anno, quando il male lo attanagliò inesorabilmente. Di sentimenti politici liberali fu candidato del PLI alle elezioni amministrative del maggio 1953.

Ai familiari duramente colpiti, la famiglia istriana ed il Provveditorato agli Studi porgono le loro condoglianze profonde, alle quali aggiungiamo le nostre.

Agenti del Commissariato di Muggia hanno ieri arrestato e denunciato all'Autorità giudiziaria per ubriachezza molesta il quarantasettenne Florindo Salvator, abitante in Strada Vecchia dell'Istria n. 179, sorpreso in quello stato sulla pubblica via.

L'ATTIVITA' DELLA «SQUADRA MOBILE» IN LUGLIO

Oltre trecento persone arrestate per reati comuni

Centosessanta arresti su mandati di cattura e 390 contravvenzioni - Severa azione di profilassi sociale

E' continuata, con il solito ritmo, anche nel mese di luglio l'attività degli agenti della Squadra Mobile e dei Commissariati di Pubblica Sicurezza sezionali i quali, nella loro opera di prevenzione e repressione dell'attività criminosa comune, hanno proceduto all'arresto, con conseguente denuncia all'Autorità giudiziaria, di ben 302 persone, così divise secondo i vari reati: 5 per omicidi colposi (investimenti automobilistici), uno per rapina, 31 per lesioni dolose, 58 per lesioni colpose, 2 per violazione di domicilio, uno per violenza privata, 3 per minacce, 46 per furti, 8 per ricettazione, 10 per truffe, 2 per appropriazioni indebite, 9 per insolvenza fraudolenta, uno per millantato credito, uno per simulazione di reato, 4 per rissa, uno per vilipendio alla Nazione ed alle Forze Armate, 5 per atti osceni, 2 per maltrattamenti in famiglia, uno per corruzione di minorenne, 2 per circonvenzione di persone incapaci, uno per danneggiamento, uno per abusivo esercizio della professione sanitaria, 7 per oltraggio a pubblico ufficiale, 7 per resistenza a pubblico ufficiale, 81 per ubriachezza, 12 per mendicità.

Altre 136 persone sono state inoltre tratte in arresto, in esecuzione di mandati di cattura e di ordini di carcerazione, mentre si sono avute ben 390 contravvenzioni varie.

Proseguendo nell'azione di profilassi sociale e tutela del costume, la Questura ha conseguito i seguenti risultati: 4 minori ricoverati in case di rieducazione, 6 minori riaffidati alle famiglie, 5 minori proposti per il ricovero in case di rieducazione, 9 diffide a congiunti di minori, 6 proposte di ricovero di minori privi di assistenza. Sono state sequestrate 36 copie di pubblicazioni, riviste e periodici a contenuto osceno o comunque offensivo alla pubblica decenza.

Nel corso del mese di luglio è stata ricuperata refurtiva per un valore ammontante a circa venti milioni.

Madre e figlio intossicati dal latte

Alle ore 21.30 di ieri con un'autolettiga della CRI, chiamata telefonicamente, venivano trasportati all'Ospedale Maggiore la casalinga Gisella Dussi in Denicolai, di 43 anni, abitante al numero 16 di via Doda ed il di lei figlio Marino, di 16 anni, di professione meccanico. I due, che lamentavano forti dolori allo stomaco ed al ventre, hanno dichiarato al momento del loro accoglimento, di aver cominciato ad accusare i dolori dopo aver bevuto del latte venduto loro a domicilio da una lattivendola. Sono stati trattenuti in osservazione con prognosi di pochi giorni per sospetta intossicazione alimentare.

Il Provveditore agli Studi a proposito dell'assunzione obbligatoria al lavoro dei reduci, orfani e vedove di guerra, prevista dalle recenti disposizioni, avverte gli interessati che abbiano prodotto domanda d'incarico d'insegnamento nelle scuole medie, che dovranno presentare la relativa documentazione in originale o copia autentica, direttamente al Provveditore agli Studi destinatario della domanda d'incarico, entro il 25 corrente. Analoga procedura è prescritta per regolarizzare le posizioni presso i capi d'istituto.

Tre cittadini jugoslavi, fuggiti ieri dalla vicina Repubblica federativa, hanno chiesto asilo politico alle autorità locali. Sono stati trattenuti per accertamenti.

Il Raduno triveneto dei fanti a Belluno

Il giorno 25 settembre prossimo avrà luogo a Belluno il Primo raduno triveneto del fante. Ecco il programma della manifestazione:

Ore 9: Arrivo dei partecipanti dalle Province venete, ammassamento nel piazzale della Stazione ferroviaria e formazione del corteo con bandiere e musica. Ore 10: Deposizione di corone al Monumento dei Caduti, sfilata attraverso le vie cittadine fino a piazza dei Martiri con sosta e breve saluto e ringraziamento ai convenuti, da parte dell'on. senatore Aldo Rossini, presidente nazionale dell'Associazione del fante. Ore 11: Ricomposizione del corteo fino al Ponte della Vittoria, dove verrà lanciata una corona d'alloro nelle acque del Piave. Ore 12: Ricevimento delle autorità e offerta del tradizionale vermouth all'Albergo Ponte della Vittoria. Ore 13: Colazione con trattamento speciale nei vari alberghi di Belluno al prezzo di lire 500 per persona. Ore 15: Viaggi facoltativi in seggiovia verso il suggestivo e magnifico pianoro del «Monte Nevegal». Dalle ore 16 alle 18, in piazza dei Martiri, concerto della Corale bellunese. Ore 21: Concerto bandistico del Corpo musicale cittadino. In chiusura, fiaccolata e accompagnamento degli ospiti alla stazione di partenza per le rispettive Province.

I fanti triestini sono invitati a partecipare al raduno.

In preparazione al FENICE

IMPROVVISO TUFFO NELL'AUTUNNO

TERMOMETRO A 13 GRADI e raffiche a 92 chilometri

In passato si registrarono fenomeni meteorologici anche peggiori - Previsto per oggi il ritorno alla normalità

Gli elementi guidati da Giove Pluvio e da Eolo, hanno dato alle giornate di domenica e di ieri un tono del tutto inconsueto: pioggia battente e raffiche di bora, hanno avvolto la città in una atmosfera autunnale, mandando a monte i mille progetti che i triestini avevano predisposto per questa prima domenica d'agosto.

In meno di ventiquattr'ore la temperatura, che sabato aveva segnato una massima di oltre 27 gradi (una delle punte maggiori, secondo le statistiche, per questo mese) è discesa di parecchio sotto la linea dei venti gradi, un limite che praticamente segna il confine «stagionale» tra l'estate e le due stagioni vicine: la primavera che la precede e l'autunno che la segue. Ieri il termometro ha segnato una «massima» di appena diciotto gradi e un decimo, alle ore 17.15, quando cioè era spuntato un timido sole e la bora era alquanto diminuita, mentre la minima è stata di un decimo inferiore ai 14 gradi. Questi due dati non rappresentano un valore eccezionale, come si rileva dalle statistiche, ma sono molto inconsueti, specie se si pensa che fanno parte della «cartella meteorologica» del giorno 8, un giorno che dovrebbe avere una temperatura massima di 27 gradi e una minima superiore ai venti, e talvolta anche maggiore. Non sono dati eccezionali, dicevamo. Si riscontra, sfogliando i dati di cent'anni di osservazioni, una temperatura minima di nove gradi e mezzo, tanti e tanti anni fa. In tempi più recenti abbiamo avuto, sempre in agosto, «minime» di 13 gradi e mezzo, cioè inferiore a quella di ieri, il 23 agosto del 1953, di 14,4 il giorno 14 del 1949 e di 14.9 il giorno 31 del 1947.

Alla notevole escursione termica — oltre dodici gradi in poche ore — particolarmente avvertita, si è accompagnato un diluvio di pioggia. Dalle 22 di domenica ora in cui il cielo ha aperto le sue cateratte, sono caduti fino a ieri pomeriggio ben 85 millimetri di pioggia. Una precipitazione senza dubbio notevole e inconsueta. I temporali d'estate, quelli d'agosto in particolare, hanno la caratteristica fondamentale della breve durata. Questa volta, invece, è piovuto quasi senza interruzione per dieci ore. Troviamo la massima precipitazione — andando indietro con gli anni — 74 millimetri il 30 agosto 1948, cifra che rappresenta il valore assoluto per questo mese dell'anno.

Per quanto riguarda la bora, i 92 chilometri orari raggiunti da alcune raffiche ieri mattina alle 10.15, rappresentano quasi una eccezione. Solo in un'altra occasione, nel 1907, la bora soffiò con maggiore intensità, a 125 l'ora. La pressione barometrica, comunque, è in seppur lieve aumento. La bora ieri sera era in diminuzione (alle 19 si avevano raffiche a 31 chilometri), il cielo tendeva a schiarirsi per cui già oggi si dovrebbe ritornare alla normalità. Le spese maggiori del maltempo le ha fatte il turismo, locale e stagionale. Domenica si è avuta una punta minima di partenze con i vari treni; un buon successo è arriso al treno turistico per Tarvisio e Fusine Laghi, che ha avuto settecento partecipanti che, peraltro, si erano prenotati in precedenza. I treni regionali sono andati quasi deserti mentre quelli in arrivo da Venezia hanno avuto una affluenza superiore al normale. A decine sono arrivati a Trieste anche i pullman dalle varie regioni e particolarmente dall'Emilia e dal Veneto, portando migliaia di turisti. Deserti o quasi, invece, i vaporetti «stagionali». Quello per Muggia ha avuto una affluenza media di cinquanta persone per viaggio, con una punta di 200 al pomeriggio; quello per Grignano e Sistiana si è mantenuto quasi allo stesso livello, mentre il piroscafo per Grado ha registrato la più bassa affluenza rispetto alle precedenti domeniche. Ieri i servizi marittimi balneari sono stati del tutto sospesi.

Non sono mancati, naturalmente gli incidenti. Verso le 10.30, quando più violenta soffiava la bora, una raffica ha divelto parte di una impalcatura in legno, eretta, per lavori in corso, sulla cima del grattacielo di piazza Malta. Il materiale è precipitato nella sottostante via senza causare vittime dato che, per fortuna, nessuno passava di là in quel momento. Sul posto sono stati chiamati i vigili del fuoco i quali hanno provveduto a sgomberare la via ed a puntellare il resto dell'impalcatura.

Vittima del maltempo è rimasta l'operaia Giuseppina Gubbini, di 33 anni, abitante in Strada per il Friuli n. 11/I, occupata al Magazzino n. 70 del Porto nuovo, presso l'Azienda Tabacchi Italiani. Mentre si accingeva a chiudere una delle persiane è stata colpita violentemente al capo dalla persiana stessa, abbattuta da una forte raffica. Soccorsa dalle compagne di lavoro, la donna è stata trasportata con un'autolettiga della CRI allo Ospedale maggiore, e quivi accolta nella II divisione chirurgica, con prognosi di 15 giorni, per una forte contusione al parietale destro e stato commozionale.

Gita di Ferragosto con la DC

Le Sezioni Città Nuova e Città Vecchia della Democrazia Cristiana, vista l'ottima riuscita della gita al Lago di Cavazzo, organizzano per lunedì prossimo (festa di Ferragosto), una gita in autopullman attraverso la incantevole valle del But al Passo Monte Croce (m. 1363) con probabile pranzo all'Hotel Austriaco, sito in un paesaggio incantevole ad alcuni chilometri oltre frontiera. La partenza avverrà alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Sono previste nel viaggio di andata le seguenti fermate: Udine, circa un'ora; Tolmezzo, Paluzza e Timau. La quota del viaggio è di lire 1400.

Bersaglieri siciliani in visita a Trieste

E' stato ieri ospite di Trieste, reduce da una visita ai Campi di battaglia e alla città di Gorizia, un gruppo di bersaglieri delle Sezioni di Catania e Acireale, guidati dal Commissario provinciale avv. Maltolto e dal ten. Fichera, dirigente della Sezione di Acireale. I gentili ospiti hanno reso omaggio al monumento ai Caduti ed hanno fraternizzato con i rappresentanti degli ex combattenti triestini.

DOPO AVER SFASCIATO MEZZO APPARTAMENTO

VOLEVA AD OGNI COSTO farsi portare in prigione

E' stato accontentato e ora il Pretore gli ha inflitto una condanna a tre mesi

«Se no me portè dentro ve dago una sberla». Con questa frase minacciosa Bruno Pettirosso, di 28 anni, abitante a S.M.M. inf. 756 accolse la sera del 28 luglio scorso due agenti di P.S. che erano stati fatti intervenire a casa sua dal custode dello stabile in quanto il giovane, ubriaco com'era, stava dando un ben misero spettacolo e aveva inoltre messo a soqquadro mezza abitazione. Il Pettirosso era rincasato dopo lunghe soste in varie trattorie nelle quali aveva bevuto abbondantemente. Giunto a casa si era messo a litigare con la moglie trovando il modo, tra una frase e l'altra, di mandare in frantumi i vetri di alcune porte e di danneggiare i mobili della cucina. Terminata questa opera vandalica era quindi uscito sulle scale dello stabile mettendosi a urlare obbligando così il custode, Romolo Bottan, a intervenire per tentare di placare la sua ira. Visto inutile ogni tentativo il custode era stato costretto a chiedere l'intervento della forza pubblica, che venne appunto accolta con la frase minacciosa più sopra riferita.

Ora il Pettirosso è comparso in stato di arresto dinanzi al Pretore Lugnani, per rispondere di ubriachezza e di offese al prestigio degli agenti Francesco Selva e Alceo Sparagna pronunciando contro di loro frasi minacciose mentre si trovavano nell'esercizio delle loro funzioni. Al dibattimento il Pettirosso ha dichiarato che la frase «se no me portè dentro ve dago una sberla» era stata male interpretata dagli agenti. Egli aveva in effetti gridato «se no me portè dentro 'mazo mia moglie» e di aver inoltre seguito docilmente i due agenti che lo avevano invitato al vicino Commissariato.

Il Pretore, vagliate le circostanze, ha concesso le attenuanti generiche e ha condannato il Pettirosso a tre mesi per ubriachezza assolvendolo invece per insufficienza di prove dal reato di oltraggio alla forza pubblica.

Pretore dott. Lugnani; canc. Cheni; difesa avv. Padovani.

Ridotta in appello una condanna per oltraggio

La notte del 12 maggio scorso tale Rodolfo Hassenstab-Schiffer, di 57 anni, trovandosi verso le tre in uno dei pochi esercizi pubblici che hanno la protrazione dell'orario di chiusura, dalle parti di piazza Dalmazia, fece chiamare un taxi e al conducente ordinò di portarlo in via Diaz, dove aveva preso alloggio in un alberghetto di quella via. Arrivato a destinazione il Hassenstab-Schiffer, un po' euforico per il vino bevuto durante diverse soste in bar e trattorie, si rifiutò di corrispondere al conducente il prezzo dovuto per la corsa e si mise quindi a gridare. Il conducente, Italo Prato, di 31 anni, si mise allora nuovamente al volante della vettura e si diresse ad un vicino Commissariato di P. S. per far valere le sue ragioni. Alle prese con gli agenti, il Hassenstab-Schiffer perse la calma e mentre accondiscese abbastanza presto a pagare al Prato il costo della corsa, si rifiutò di esibire i documenti, opponendo resistenza quando gli agenti vollero perquisirlo. Nelle tasche non gli venne trovato documenti di sorta. Solo allora il bel tipo dichiarò agli agenti che i documenti si trovavano già in Questura: li aveva inviati il direttore dell'albergo ove era alloggiato, per sbrigare certe formalità. Non venne creduto e dato che era ubriaco finì in cella di sicurezza in attesa di comparire in Pretura per rispondere di ubriachezza, oltraggio a forza pubblica e rifiuto di generalità.

Il suo caso venne giudicato il 20 maggio scorso presso la locale Pretura, che condannò il Hassenstab-Schiffer a due mesi di reclusione per ubriachezza e rifiuto di generalità, a quattro mesi di reclusione e a duemila lire di multa per oltraggio a forza pubblica. Contro la sentenza della Pretura lo Hassenstab-Schiffer presentò ricorso e in questi giorni la sezione penale presieduta dal giudice Ostoich ha riesaminato il caso. Il difensore dell'imputato, avv. Leonardina Bologna, ha chiesto il riconoscimento del vizio parziale di mente e dato che il suo patrocinato era già stato ricoverato in manicomio, il Tribunale, accogliendo la tesi del difensore ha ridotto a due mesi e venti giorni la pena di reclusione per il reato di oltraggio a forza pubblica e rifiuto di generalità, ha ridotto la multa a 1333 lire e infine ha assolto l'imputato per insufficenza di prove dal reato di ubriachezza. Così il Hassenstab-Schiffer è stato scarcerato avendo già espiato la pena detentiva.

Pres. Ostoich; P. M. Amodeo; canc. Urbani; difesa, avv. Leonardina Bologna.

SPETTACOLI

L'OPERETTA AL CASTELLO

Domani sera prima di «Ballo al Savoy»

Domani, alle ore 21, avrà luogo al Castello di San Giusto la prima rappresentazione di «Ballo al Savoy», grande operetta in tre atti di Paul Abraham, nell'interpretazione di Rosy Barsony (Daisy Parker), Nuto Navarrini (Mustafà Bey), Elvio Calderoni (Celestino), Franca Diani (Maddalena), Nora Henjon (Tangolita), Ivan Cecchini (Aristide), Gualtiero Rispoli (Monsieur Albert), Franz Steinberg (Pomerol). Primo ballerino Guido Guidi. Partecipano inoltre l'Orchestra Filarmonica triestina, il Coro istruito dal maestro Fanfani, il Corpo di ballo del Teatro Verdi affiancato dall'International Ballett, guidato dalla coreografa Lyn Astor. Regia di Luciano Ramo. Maestro concertatore e direttore Cesare Gallino.

LA PARTECIPAZIONE TRIESTINA ALLA FIERA DI KLAGENFURT

Giovedì prossimo avrà luogo con particolare solennità l'inaugurazione della Fiera della Carinzia, alla quale prende parte anche la nostra città con un vasto padiglione ideato dall'arch. Cervi in collaborazione con il prof. Predonzani. Il Comitato propaganda unitaria esporrà al centro della «Collettiva» triestina il grande plastico del porto di proprietà dei Magazzini Generali, un modello di quattro metri e mezzo di lunghezza di una turbo-cisterna costruita dal Cantiere San Marco e tutto all'intorno una serie di panelli con fotomontaggi sulle tipiche attività della città, dal Porto industriale alla Fiera, dal turismo al movimento portuale, dai traffici ferroviari alle costruzioni navali.

Sarà presente all'inaugurazione una delegazione triestina guidata dal prosindaco ing. Visintin e composta dal comm. Grioni per la Camera di commercio, dal rag. Ulessi per la Fiera, dal dott. Gunalachi per l'Associazione commercianti di legnami, dall'ing. Crovetti per il Porto industriale, dal dott. Rinaldini per l'Ente turismo, dal dott. Quitan per l'Azienda autonoma di soggiorno, dal dott. Caldassi e dai signori Gropaiz e Brandmeyer per l'Associazione degli spedizionieri e dal sig. Khail per il Centro sviluppo economico.

Alla Fiera della Carinzia sarà pure presente per alcuni giorni lo autopullman dell'Azienda di soggiorno con numeroso ed originale materiale di propaganda preparato per l'occasione.

Con la Lega Nazionale al Vittoriale degli italiani

Anche quest'anno la Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza una gita pellegrinaggio alla volta di Gardone Riviera, per assistere alle cerimonie colà organizzate nell'anniversario della Liberazione di Fiume da parte di Gabriele d'Annunzio e dei suoi Legionari. La gita si effettuerà nei giorni 10 e 11 settembre prossimo con il seguente itinerario: Trieste, Treviso, Verona (pernottamento), Gardone, Rovereto (pranzo), Malcesine, Vicenza, Portogruaro, Trieste.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria della Lega, Sezione Fiume, via Ginnastica 52 tel. 94-502) dalle 20.30 alle 23, oppure presso il negozio di articoli sportivi Fioritto di viale XX Settembre 4.

Si ustiona con l'acqua bollente

Verso le ore 16.30 di ieri, si è presentata all'Ospedale Maggiore per farsi medicare, la tipografa Liliana Stante, di 26 anni, abitante al numero 52 di via Media. La giovane donna, che presentava delle ustioni di II grado alle regioni mammellari e all'addome, ha dichiarato che, circa due ore prima, mentre si trovava nella cucina della propria abitazione, era rimasta vittima di un incidente. Nel togliere dal fuoco una pentola aveva inavvertitamente provocato la caduta di un recipiente pieno di acqua bollente che si trovava poggiato sopra la pentola stessa. Dopo le prime medicazioni, i sanitari l'hanno fatta accogliere nel reparto dermatologico, con prognosi di 20 giorni salvo complicazioni.

Infortunio alla Vetreria

Poco dopo le 11.15 di ieri una autolettiga della CRI è stata chiamata presso la Vetreria Triestina di Zaule; l'operaio Emilio Penzo, di 28 anni, abitante al numero 110 di via di Servola, era rimasto vittima di un infortunio. Trasportato all'ospedale, il giovane ha dichiarato che poco prima, mentre stava spingendo un pesante carrello, era finito col piede destro sotto una ruota del veicolo. Nell'incidente il Penzo ha riportato la sospetta frattura dell'alluce destro, con parziale asportazione dell'unghia, per cui è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 15 giorni.

VISITE AL MUSEO REVOLTELLA

(«Giornalfoto»)

Con arguta parola, il pittore Cesare Sofianopulo guida i visitatori attraverso le sale del Museo Revoltella e mette in risalto i pregi artistici delle opere esposte. Fatto piuttosto singolare, Sofianopulo è chiamato a commentare anche i propri quadri, dato che la sua firma è fra quelle che figurano nel Museo. Questa visita domenicale alla galleria d'arte moderna con accompagnamento di cicerone, è una lodevole iniziativa in cui si alternano Sofianopulo e la dott. Licia Sambo

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Festival dell'Operetta. Domani alle ore 21: Prima rappresentazione «Ballo al Savoy» di Paul Abraham. Prezzi indistintamente, per tutte le rappresentazioni: L. 1500, 1000, 700, 500 e 200. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 16: «Delitto per procura» con Dane Clark e Belinda Lee. Un film Minerva. Ultima 22.
FENICE. 16: «La città che scotta» con George Brent, Audrey Totter, Cesar Romero e Tom Drake. Un film sensazionale. Ultima 22.
NAZIONALE. 16: «Rigoletto» in Ferraniacolor, con Aldo Silvani e Janet Vidor. Cantano: Tito Gobbi, Pina Arnaldi e Mario Del Monaco. Cupola aperta.
FILODRAMMATICO. Chius. estiva
ARCOBALENO. 16.30: «Il terrore delle Montagne Rocciose». Una primizia della nuova produzione Fox, un magnifico technicolor panoramico, con Van Johnson, Joanne Dru e Richard Boone.
GRATTACIELO. 16.30: «Due donne e un purosangue». Un appassionante technicolor Fox con Jeanne Crain e Valter Brennan. Aria refrigerata.
CAPITOL. 16.30: «36 ore di mistero». Un giallo brivido con Dan Duryea. Aria refrigerata.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. Stag. estiva L. 100, 16: Una grande prima visione: «Quando mi sei vicino» con Maria Schell. Premio di Cannes per la migliore attrice dell'anno. Premio di S. Paolo del Brasile quale film più umano e più vero. Funziona il più moderno imp. di refrigerazione: 18 gradi. Ultimo definitivo giorno.
ASTRA ROIANO. 18: «Inferno sotto zero», technicolor Columbia con Alan Ladd e Joan Tetzel. Ult. 22.

ALABARDA. 16.30: «Il mostro dei mari». Guerra senza quartiere al mostro che sta distruggendo la costa del Pacifico. Prima visione Columbia. Faith Domergue, K. Tobey.
ARISTON. Vedi estivi.
ARMONIA. 15: «Sangue e metallo giallo». Grandioso technicolor. Inaugurazione stagione 1955-1956. Debutto compagnia «Piume al vento». Novità. Successo. Escluse le tessere e ingressi di favore.
AURORA. 16: «Un pizzico di fortuna» con Doris Day e Robert Cummings. Il più divertente e brillante technicolor musicale in Cinemascope. E' un film Warner portafortuna.
IDEALE. 16.30: Un film intensamente drammatico: «Violenza sul lago» con E. Crisa, L. Amanda e G. Rondinella.
GARIBALDI. 15.30 (estivo 20.30): 115.ma replica del film «Angelitos Negros» con E. Guiu, R. Montaner e il famoso cantante messicano Pedro Infante. Prima visione.
IMPERO. 16.30: «La cortigiana di Babilonia» con Ricardo Montalban e Rhonda Fleming. Il fasto e lo splendore di un antico impero in uno spettacolare technicolor.
ITALIA. 16.30: Rossana Podestà, Giovanna Ralli, Marcella Mariani sono le: «Ragazze di Sanfrediano». Una boccaccesca avventura, satura di genuina freschezza, con Antonio Cifariello. (Lux).
MARE. 16: «Agente federale X 3». Il film dell'ardimento. Technicolor, con Victor Mature e Piper Laurie. Segue documentario.
MODERNO. 17: «Il tesoro dell'Africa» con Humphrey Bogart, Jennifer Jones e Gina Lollobrigida.
SAVONA. 16: «Duello nella foresta», spettacolare technicolor Fox con Richard Widmark e C. Smith.
VIALE. 16: «La giungla rossa» con John Rentley e Martha Hyer Meraviglioso technicolor. Prezzi estivi L. 100.
VITT. VENETO. Rassegna capolavori. Prezzi ridotti. Ore 16: «Le due orfanelle» con Myriam Bru, Milly Vitale, Nadia Gray e F. Interlenghi. Un dramma romantico tratto da un classico del romanticismo. Technicolor Dear.

AZZURRO. 16: «Assalto alla terra», mistero, terrore, emozionante con James Whitmore, Edmund Gwenn. Un successo Warner.
MARCONI. 16 (estivo 20): «La storia del dott. Wassell», technicolor, con Gary Cooper. Orario degli spettacoli 15, 17.30, 20 e 22.
MASSIMO. 16: «Il mago Houdini», un indimenticabile technicolor Paramount che vi farà sbalordire, con la deliziosa Janet Leigh e T. Curtis.
NOVO CINE. 16: «Gli uomini che mascalzoni», con Walter Chiari, Antonella Lualdi e Myriam Bru.
ODEON. Chiuso per ferie.
VENEZIA. 16: «Il segreto delle 3 punte» con M. Girotti e T. Lees

ESTIVI

ARISTON. 20.15 (due spettacoli): «L'allegra fattoria», una ventata di grazia, di allegria, di giovinezza. Magnifico technicolor Metro, con Judy Garland e Gene Kelly.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.30): Sul grandioso schermo panoramico: «Sombrero», uno spettacoloso technicolor, con Ricardo Montalban, Maria Pierangeli, Vittorio Gassman, Cyd Charisse e José Greco. Ancora oggi a grande richiesta.
GARIBALDI. 20.30 ult. 22: 115.ma replica del più bello e commovente film della stagione: «Angelitos negros» con E. Guiu, R. Montaner e il famoso cantante messicano Pedro Infante. Prima visione.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «In amore si pecca in due» con Cosetta Greco, G. De Lullo, Alda Mangini, Metro.
GINNASTICA. 20.30: Si ripete il primo tempo. A generale richiesta «Le nevi del Chilimangiaro», avvincente technicolor, con Gregory Peck, S. Hayward e Ava Gardner.
PARADISO. 2 spettacoli, 19.45, 2.o ore 21.45, (cassa 19.15): A grande richiesta si replica il capolavoro M. G. M. «Storia di tre amori», con Pier Angeli, Ethel Barrymore, Leslie Caron, James Mason.
PARCO DELLE ROSE (ex Brocchetta). Nuova gestione. Schermo panoramico: «Il figlio di Lagardère», film di cappa e spada, con Rossano Brazzi e Milly Vitale. Due spettacoli: ore 20 e 22.
PONZIANA. 20.15: «Il bisbetico domato», divertente commedia RKO, con Robert Cummings e M. Wilson.
ROIANO. 2 spettacoli: I ore 19.45, II ore 21.45 circa (cassa 19.30): A grande richiesta si replica il colossale technicolor MGM: «Mogambo» con Clark Gable, Ava Gardner.
FABIO SEVERO. 20.45: «Il piccolo fuggitivo».
CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 20.30: Spettacolo teatrale. Serata del dilettante con la partecipazione della Compagnia Marcel-li-De Rosè. Orchestra Montanelli.
SCOGLIETTO. 20.30: «Lasciateci in pace» con Franca Marzi e Umberto Spadaro.

CASTELLO S. GIUSTO - BASTIONE FIORITO: Dancing dalle 21.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Paverani. Servizio buffet. Posteggio gratuito.
BALLO PARADISO (via Flavia - Filovia 20). Pista grandiosa; posteggio auto. Orchestra Silly. Giovedì, sabato e domenica.

Abbonamenti speciali a

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

per la villeggiatura

al **MARE**
ai **MONTI**
in **CAMPAGNA**

Ovunque potrete ricevere **IL PICCOLO** *durante le vostre vacanze ai seguenti prezzi:*

	6 numeri settiman.	con l'ediz. del lunedì
15 giorni	L. 300	L. 350
30 »	» 600	» 650
45 »	» 900	»1000
60 »	»1200	»1300
tre mesi	»1800	»1950

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 ovvero sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROSPETTIVE DELLA NAVIGAZIONE SPAZIALE

ANCHE PER LA LUNA SI PREPARA UN SATELLITE

L'annuncio è stato dato da tre scienziati americani in un'intervista
Impossibile fare previsioni sull'epoca del primo viaggio interplanetario

Washington, 8

Un'intervista sulle prospettive della navigazione spaziale è stata accordata al settimanale «U. S. News and World Report» da tre degli scienziati cui è affidata la realizzazione del progetto americano per il lancio di un satellite artificiale: il dott. Alan Waterman, direttore della «National Science Foundation», il dott. Alan Shapley, vice presidente della commissione per l'anno geofisico e il dott. Athelstan Spilhaus, membro della stessa commissione.

I tre studiosi hanno dichiarato che non è possibile fare alcuna previsione circa l'epoca in cui sarà possibile all'uomo intraprendere un viaggio negli spazi interplanetari. «Non lasciamo correre la immaginazione — ha aggiunto uno di essi. C'è chi pensa che per fare un viaggio verso la stella più vicina sia sufficiente comprare uno di quegli elmetti da marziano che si vedono sui fumetti di fantascienza. In realtà, prima di parlare di viaggi del genere occorrerà studiare attentamente gli effetti delle grandissime altezze sull'organismo umano. Senza adeguata protezione, un uomo lanciato nello spazio verrebbe bruciato dalle radiazioni, o esploderebbe a causa della mancanza di pressione atmosferica».

Gli scienziati hanno rivelato tuttavia all'intervistatore una novità alquanto sensazionale: «Dopo il lancio del satellite nel 1957-58 — essi hanno dichiarato — il prossimo passo che verrà probabilmente compiuto concernerà il lancio di un satellite da far girare intorno alla luna». Sull'argomento gli studiosi non hanno voluto fornire particolari. Essi hanno poi affermato che il primo satellite non porterà nessun apparecchio da ripresa fotografica. Per la ripresa di fotografie — essi hanno aggiunto — occorrerà o trovare il modo di trasmettere le fotografie stesse dal satellite alla terra mediante un apparecchio televisivo, o escogitare la maniera di impedire che le fotografie vadano distrutte insieme al satellite, quando questo, precipitando verso la Terra, si dissolverà nell'atmosfera».

Parlando delle condizioni fisiche in cui il satellite compirà il suo viaggio nella jonosfera, gli studiosi hanno dichiarato: «L'oggetto si muoverà nel silenzio più assoluto; il cielo sarà completamente nero, ma le stelle appariranno estremamente brillanti, mentre il Sole emanerà un calore tremendo».

Su un ghiacciaio della Jungfrau

Precipita in un crepaccio e si frattura gli arti

Milano, 8

Un escursionista milanese, Natale Bellandi, è stato protagonista ieri di un drammatico salvataggio sul ghiacciaio di Aletsch, presso la Jungfrau in Svizzera.

Il Bellandi, che sta passando il suo periodo di ferie a Val Conches, sulle pendici dell'Aletsch Horn, era partito nella mattinata con altri escursionisti italiani e con una guida svizzera, diretti al ghiacciaio, che costituisce la meta più ambita dei villeggianti dei dintorni.

L'ascensione si era svolta regolarmente. Improvvisamente, verso mezzogiorno, il Bellandi, che si era allontanato di pochi metri dai compagni di escursione, metteva un piede in fallo su un ponte di neve, sopra un crepaccio. Con un urlo l'escursionista milanese precipitava nel crepaccio, profondo parecchi metri e ricco di spigoli e sporgenze, fermandosi su un costone interno. La caduta era stata disastrosa: le braccia e le gambe del Bellandi si erano fratturate.

Immediatamente i compagni e la guida accorrevano tentando di ricuperare l'alpinista svenuto nel fondo del crepaccio. Dopo molti tentativi e vista la inutilità dello sforzo, la guida raggiungeva un vicino rifugio portando con sè anche gli altri escursionisti, per i quali temeva le conseguenze di una prolungata sosta sul ghiacciaio, tanto più che stava sopravvenendo un temporale. Da qui telefonava all'aeroporto di Sion, dove esiste una speciale squadra di soccorso aereo per gli incidenti in montagna.

Uno specialista, il pilota svizzero Herman Geiger, si levava immediatamente in volo con un aereo particolarmente attrezzato e raggiungeva in breve il luogo della sciagura, seguendo le indicazioni dategli per telefono dalla guida. Eseguito un perfetto atterraggio, Herman Geiger si calava con una scala nel crepaccio e con un sistema di corde riportava alla superficie il Bellandi. Caricatolo poi sull'aereo ripartiva alla volta di Sion. Poco tempo dopo, lo sfortunato escursionista milanese poteva essere ricoverato all'ospedale.

Incendio alla cineteca del Ministero delle Poste

Roma, 8

Un violentissimo incendio è divampato nelle prime ore del pomeriggio di oggi, nei locali della cineteca del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni al viale Aventino. I vigili del fuoco, immediatamente accorsi, dopo mezz'ora di lavoro sono riusciti a circoscrivere e a domare l'incendio.

L'allarme è stato dato da un funzionario del Ministero, che passando per il corridoio sul quale si aprono le porte dei locali della cineteca, si è accorto che da sotto fuoriusciva una grande quantità di fumo. Il funzionario ha pure udito distintamente un sibilo come di fiamme avvampanti. Allarmato, ha aperto una delle porte ed è stato avvolto da una spessa cortina di fumo. Alte lingue di fuoco lambivano già il soffitto dei locali della cineteca. Il caldo era soffocante e il funzionario ha cominciato a sentirsi venir meno. Con uno sforzo sovrumano è riuscito a mettersi in salvo nel corridoio e a chiudere la porta, quindi si è affrettato a dare l'allarme.

L'ufficio stampa del Ministero informa stasera che i danni risultano di entità assai limitata. Viene precisato altresì che le pellicole concernenti la attività e l'opera di ricostruzione del Ministero sono al sicuro in quanto conservate in speciali armadi antincendio. Il materiale distrutto era costituito da scarti positivi di lavorazione e spezzoni di vecchi documentari destinati al macero.

L'ELEZIONE A MISURINA DELLA REGINETTA DEL LAGO

Più rigoroso delle autorità il termometro per le miss

E' una universitaria genovese la bella prescelta dalla giuria
Una bionda tedeschina e una signora di Trieste a pari merito

DAL NOSTRO INVIATO

Misurina, 8

Una studentessa di ingegneria, genovese, è stata insignita del titolo di Miss Misurina; un titolo che, da queste parti, e nonostante le forti iniezioni di mondanità che l'alta stagione e un'accorta propaganda somministrano ai Monti pallidi, suona forse un po' stonato. Ma i tempi sono quelli che sono e l'età eroica dei «crodaioli» che dai bivacchi guardano in basso le luci dei Grand Hotels sembra ormai passata. I moderni alpinisti se ne vanno sì in giro per i sentieri alpestri (con la guida del Berti nel sacco), ma alla sera si radono a zero e, con l'abito da festa, applaudono le ragazze belle e fischiano le brutte, in quelle festicciole eleganti che sono le introduzioni al tema grandioso e affascinante (per chi ci vuol credere) di Miss Italia.

Torniamo alla nostra studentessa d'ingegneria. A 1700 metri sul livello del mare, anche nel lussuoso Grand Hotel delle Alpi di Misurina, un'elezione di miss solleva non piccoli problemi. Il termometro, al di fuori, più rigoroso delle autorità, non tollera abbigliamenti sfarzosi e troppo appariscenti: dominano i rasatelli di cotone e se c'è qualche scollatura è temperata da morbidi scialli di lana. Anche la procedura è sbrigativa e le ragazze, divertite loro malgrado da questa piccola inchiesta «giudiziaria» che risale ai tempi di Paride, ma che di classico ha conservato ben poco, vi si assoggettano volentieri. E' un primo passo verso la celebrità? I nomi delle «tre grandi» (più noti — direbbe il prof. Luzzatto Fegiz — di quelli che a Ginevra hanno inaugurato l'era della fiducia) sono lì sul cartellone a dimostrare che la carriera di Miss Italia non è poi mica male. Gina Lollobrigida, Silvana Pampanini, la Rossi Drago hanno il loro bravo visone, la fuori serie, l'appartamento ai Parioli e il conto in banca; tutto sommato dovrebbe esser grate a quei giovanotti che a Roccacannuccia o a Sassoferrato le hanno prese per mano e condotte davanti a un tavolo, tanti anni fa ormai, per eleggerle «miss» di questo o di quest'altro. Non sappiamo se la nostra studentessa di ingegneria, che ha vent'anni, potrà fare qualcosa del genere nel 1965: le vanno i nostri auguri, ma la strada è difficile e cosparsa di tappe spinose. Una sosta la dovrà fare a Belluno, per la scelta di Miss Dolomiti (dove verrà eletta una ragazza che, probabilmente, le Dolomiti le avrà viste soltanto dalla finestra dell'albergo) poi a Rimini e a S. Marino per le finali: bionde, brune, rosse; slanciate, tortuose e «sabriniane» (la povera Audrey non ne ha colpa, ma quanti delitti alla venustà femminile si commettono in suo nome!) si troveranno a lottare a denti stretti per il titolo e, anche se il loro buonsenso non le avrà tradite — le donne giovani ne hanno, talvolta — dovranno accorgersi che la civetteria è un peccato, veniale sì, ma tanto difficile da combattere e da vincere.

Il discorso che abbiamo fatto forse non c'entra con la festa di Misurina, nè con la giovane «miss» che stamane, aprendo le finestre della sua camera sul lago incantato e sul fantastico bastione del Sorapiss, avrà certamente pensato cose più poetiche e più rosee del calcolo differenziale. C'entra un po' invece con il costume moderno, un costume che strappa agli scettici e agli anarchici in potenza frasi del genere: «In Italia di serio non ci sono che i concorsi delle miss», e che d'altra parte fa salire di qualche punto la stima che hanno di noi i tedeschi i quali, serissimi anche nelle frivolezze, temevano che ai nostri concorsi succedessero cose degne di Capocotta e, invece, proprio ieri, si sono dovuti ricredere quando una loro compatriota, la biondissima Iuke Laubental, di Francoforte, è stata «esaminata» dalla giuria insieme alle altre con rispetto e — poichè nella giuria c'erano anche dei padri di famiglia — quasi con affettuoso amore (Jerome diceva che tutte le ragazze dai 25 anni in giù gli ricordavano la sua bambina).

Scherzi a parte è stata davvero, nel suo genere, una cosa seria e di ciò il merito al signor Gino Rigato, agente per le Tre Venezie del concorso Miss Italia, al brillante e giovanissimo presentatore Vittorio Salvetti, una promessa nel nuovo genere inaugurato da Mike Bongiorno, al conte Lamberto Bellentani e agli altri componenti il piccolo tribunale della bellezza.

Assieme alla studentessa sono state elette a pari merito, ma senza diritto alle semifinali di Belluno, la giovane tedesca e una signora di Trieste (la nostra città non si smentisce mai in fatto di bellezze femminili). Alla vincitrice, la sciarpa tradizionale e alcune bottiglie di spumante. Dimenticavamo di descriverla: è bruna, sottile, carina. Si chiama Giuseppina Scarpa e, benchè non sia di buon gusto scherzare sui nomi, ci pare di buon auspicio che la nuova eletta ricordi, in qualche modo, quella giovane di Auronzo che secoli fa, con il trucco dell'ago infilzato nel gallo, sconfisse la rivale di Dobbiaco camminando su per la val d'Ansiei, fra la neve e il gelo, per arrivare prima quassù e fare del lago di Misurina un feudo veneto. Anche quella volta le donne facevano storia, come vedete.

L. C.

E' morta una donna turca che diceva di aver 173 anni

Ankara, 8

Ha cessato di vivere nel villaggio di Mardin, a una cinquantina di chilometri dalla frontiera con la Siria, quella che veniva considerata unanimemente la «decana» delle donne turche, la signora Kumru Demir Nin. L'estinta — e con lei molti suoi compaesani — assicurava di avere da gran tempo superato il secolo e mezzo di vita: precisava anzi di essere nata ben 173 anni or sono, vale a dire, se i suoi calcoli erano esatti, sotto il regno del sultano Abdul Hamid I. La vegliarda aveva avuto 8 figli e 48 nipoti. Uno di questi ultimi sarebbe tuttora vivo e la cosa non manca di destare un certo interesse giacchè si tratterebbe — naturalmente — di un longevo e precisamente di un 90.enne.

UN LUTTO FAMILIARE DI PIO XII

E' MORTA A 83 ANNI LA SORELLA DEL PONTEFICE

Da vent'anni Giuseppina Pacelli era inferma
Per telefono il triste annuncio a Castelgandolfo

Roma, 8

Poco prima della mezzanotte scorsa una telefonata urgente è giunta al palazzo pontificio di Castelgandolfo, dove Pio XII sta trascorrendo, come di consueto, l'estate. E' stato annunciato che poco prima, alle 23.30, era serenamente spirata nel suo appartamento al quarto piano del palazzo n. 23 del corso d'Italia, la contessa Giuseppina Pacelli in Mengarini, la maggiore e la prediletta delle due sorelle del Pontefice.

Si riferisce che, nonostante l'ora tarda, Pio XII si trovasse in quel momento nel suo studio, intento al lavoro, quando qualcuno gli ha comunicato con cautela la luttuosa notizia. Il Papa ha alzato gli occhi dal libro che stava leggendo e un velo di indicibile mestizia gli ha per un attimo appannato lo sguardo. Subito dopo, Pio XII si è alzato dallo scrittoio e si è recato in una cappella vicina allo studio dove è restato solo, inginocchiato, immergendosi nella preghiera.

Nessuno ha avuto il coraggio di disturbarlo. Dopo una mezz'ora il Papa è riapparso nello studio e ha chiesto di essere messo in comunicazione con casa Mengarini. All'apparecchio è venuto un familiare e fra il Pontefice e il congiunto si è svolto un breve colloquio durante il quale il Santo Padre è stato informato dei particolari del decesso e degli ultimi momenti della sorella.

Le cause della morte della contessa non debbono attribuirsi alla paralisi che la immobilizzava e la costrinse a trascorrere i venti anni tra il letto e la poltrona, ma a una grave forma di broncopolmonite manifestatasi improvvisamente qualche giorno fa. Data l'età avanzata della nobildonna, a nulla valsero le cure dei medici che l'hanno assistita. Al momento della morte, erano presenti i familiari della sorella del Papa, fra cui la figlia Maria Antonietta Mengarini. Donna Elisabetta, assente da Roma, è attesa da un momento all'altro.

Giuseppina Pacelli era nata a Roma il 3 luglio 1872, quattro anni prima del fratello Eugenio, nato nel 1876. Un'altra sorella, donna Elisabetta, nacque nel 1880, sposò il nobile Luigi Rossignani, morto il 22 febbraio 1948.

Ogni pomeriggio, verso le 17, il Pontefice era solito chiamare al telefono la sorella per chiedere notizie della sua salute e per avere con lei una breve conversazione. Si dice che il Papa non dimenticasse mai questa telefonata familiare, nemmeno quando le sue giornate erano particolarmente intense. Solo durante la gravissima malattia di Pio XII nello scorso inverno, durante le giornate più sconcertanti, la contessa Giuseppina non ebbe la telefonata del fratello.

Pio XII ha ancora oggi vivente una sorella di poco minore di età, Elisabetta, ved. Rossignani con due figlie: Elena e Giuseppina. Quest'ultima è sposata al conte Rizzardi e dalla sua unione sono nati un maschio di nome Giovanni e una femmina di nome Elisabetta.

TEMPORALI IN TOSCANA E NEL VENETO

Uccisa dalla folgore mentre ascolta la radio

Giovane tramortito durante il sonno da una saetta penetrata dal tetto

Firenze, 8

Temporali e nubifragi si sono abbattuti su numerose località della Toscana durante la mattinata. A Livorno e su tutto il litorale Labronico si è scatenato un violento nubifragio con la caduta di molti fulmini specie nelle campagne vicine. Una folgore è penetrata nell'abitazione di Vittoria Petrini, in via Sproni 15, causando panico tra gli abitanti dello stabile ma nessun danno. La pioggia torrenziale ha provocato vari allagamenti in negozi e planterreni della città e della periferia. Numerosi sono stati gli interventi dei Vigili del fuoco. Al nubifragio è seguito un forte vento di libeccio con raffiche di oltre 60 km. orari, per cui i natanti del porto hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. Si sono avute anche interruzioni di linee telefoniche.

Nel *Veronese* il temporale che si è abbattuto ieri, ha fatto una vittima a Lazise sul Garda. La signora Ines Lonardi, di 44 anni, era seduta in cucina accanto all'apparecchio radio quando un fulmine, entrato dalla porta rimasta socchiusa, è andato a scaricarsi sulla radio ed ha investito la donna che è rimasta folgorata all'istante. Il marito ed una zia della Lonardi che si trovavano nella stessa cucina sono rimasti incolumi.

A *Padova* un violento temporale con numerose scariche elettriche ha imperversato in città e provincia. A Montegrotto - Terme un fulmine è penetrato dal tetto nella stanza dove dormiva il giovane Bruno Cameran di 23 anni, investendolo e lasciandolo tramortito. Egli ha riportato un trauma alla spalla ed al braccio destri con conseguente choc.

Da *Trento* si apprende che un'altra frana ha fatto seguito a quella caduta ieri dalla Paganella, e che ha seriamente minacciato il paese di Zambana, situato ai piedi della montagna. Il secondo cedimento è avvenuto dal medesimo punto del primo, trovando fortunatamente la stessa resistenza in un costone di roccia che già aveva deviato la precedente frana. Tutto il paese è stato messo in allarme dal boato che ha preceduto il precipitare del materiale, ma non si è lamentato alcun danno.

A *San Piero in Bagno* un fulmine durante un forte temporale è penetrato attraverso il camino in una stanza al primo piano dell'abitazione della famiglia Corsani, mentre la signora Ester Corsani-Vicchi, insegnante, stava conversando con i suoi due bimbi. Dopo aver girato per la camera senza produrre danni a cose e persone, la saetta si scaricava fragorosamente appena fuori della porta determinando panico anche tra i vicini di casa. Numerosi in questi giorni i temporali nella zona dell'Alto Savio, con danni anche di una certa entità.

Processo in Francia per la mucca "miracolo,,

Parigi, 8

Lo Stato si è costituito parte civile nel caso della mucca-miracolo «Marie II», la mucca che risultava produrre un latte straordinariamente ricco di materie grasse, in virtù di un fraudolento stratagemma organizzato dal suo proprietario che faceva pompare direttamente nel secchio posto sotto le mammelle della mucca, al momento della mungitura, della panna proveniente dal latte di altre mucche. Se lo Stato si è costituito parte civile, ha spiegato oggi il Ministro dell'Agricoltura, è per premunirsi contro eventuali ricorsi di allevatori stranieri di animali provenienti dalla fattoria del signor Fiquet, animali che avevano tutti vinto primi premi rilasciati dal Ministro dell'Agricoltura stesso.

Denunciata la nascita di Mario Jacopetti

Foligno, 8

A mezzogiorno di oggi allo ufficio di Stato Civile del Comune di Foligno, una ostetrica ha presentato denuncia di un bimbo nato morto per il quale è stato indicato il nome di Mario. Su di una pagina del registro delle nascite si legge: «Jacopetti Mario di sesso maschile». La denuncia corredata dalla prescritta documentazione, è stata presentata dalla ostetrica presenti due testimoni. Dall'atto risulta che il bimbo è nato il 5 agosto alle ore 22 all'ospedale civile di Foligno: madre Jolanda Kaldaras di N. N., di anni 13, girovaga, coniugata a Gualtiero Jacopetti, cittadino italiano, che non si è potuto presentare perchè assente da Foligno.

L'ostetrica è stata accompagnata all'ufficio di Stato Civile dal fratellastro della Kaldaras, Valentino, il quale, di comune accordo con i familiari desiderava che al bimbo morto fosse imposto il nome di Robin Hood, ma successivamente si è optato per un nome più semplice.

Ieri sera era corsa la voce che la zingarella sarebbe uscita oggi dall'ospedale, ma fino a stasera ciò non è avvenuto. Il legale di Jolanda avv. D'Antonio, è ripartito da Foligno nel pomeriggio di ieri.

I familiari di Jolanda hanno inviato in questi giorni al Palazzo di Giustizia di Roma, un lungo esposto in cui fanno presente le ragioni in base alle quali l'annullamento delle nozze richiesto recentemente da Gualtiero Jacopetti non avrebbe la minima giustificazione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una depressione sul Basso Adriatico in lento movimento verso Sud-Est richiama sull'Italia masse umide relativamente fredde da Nord-Ovest. Pertanto sull'arco alpino centro-orientale e sulle regioni del versante Adriatico, si avrà cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e manifestazioni temporalesche, specie sul Veneto, Emilia e Marche.

Sull'arco alpino occidentale, Piemonte, Lombardia, Liguria e regioni del versante Tirrenico, cielo poco nuvoloso, ma con nuvolosità in aumento nelle ore calde e possibilità di manifestazioni temporalesche, specie sui rilievi. Su Sardegna e Sicilia si avrà cielo irregolarmente nuvoloso con isolati rovesci anche a carattere temporalesco.

Temperatura in sensibile diminuzione sulle regioni settentrionali e su quelle del versante Adriatico; stazionaria o in lieve diminuzione sulle rimanenti regioni.

Temperature minime e massime: Bolzano 13.4, 24.6; Trento 13.4, 25; Venezia 15.8, 20.8; Milano 15.2, 23.7; Torino 13.3, 23.6; Genova 19.4, 27.5; Bologna 16.8, 22.4; Firenze 16.2, 22.8; Pisa 17.8, 24.5; Ancona 18.6, 27.8; Perugia 15.5, 20.8; Pescara 13.8, 26.2; L'Aquila 18.6, 22.8; Roma 19.5, 27.7; Campobasso 17.3, 22.1; Bari 18.4, 30; Napoli 17.8, 26; Potenza 14.4, 21.6; R. Calabria 21.5, 19.2; Messina 21.6, 29.4; Palermo 22.7, 27; Catania 19.9, 82.4; Cagliari 21.3, 26.8.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

OMICIDIO PER VENDETTA PRESSO LA CATTEDRALE DI PALERMO

Colpito alle spalle da quattro proiettili

L'uccisore arrestato da un sottufficiale che lo ha inseguito con un'auto e atterrato

Palermo, 8

Il commerciante di stoffe Salvatore Garofalo, di 59 anni, è stato ucciso ieri sera da un altro collega in commercio, Giovanni Sutera, di 29 anni. L'omicida è stato arrestato dopo un movimentato inseguimento.

Il fatto è avvenuto ieri sera dopo le 22 nei pressi della cattedrale, dove sono stati sentiti echeggiare improvvisamente 4 colpi di pistola. In quello stesso momento si trovavano nelle vicinanze un capitano e un sottufficiale dei Carabinieri che, direttisi immediatamente verso la località dalla quale erano provenuti gli spari, hanno trovato il Garofalo a terra agonizzante in una pozza di sangue, mentre il Sutera si dava precipitosamente alla fuga.

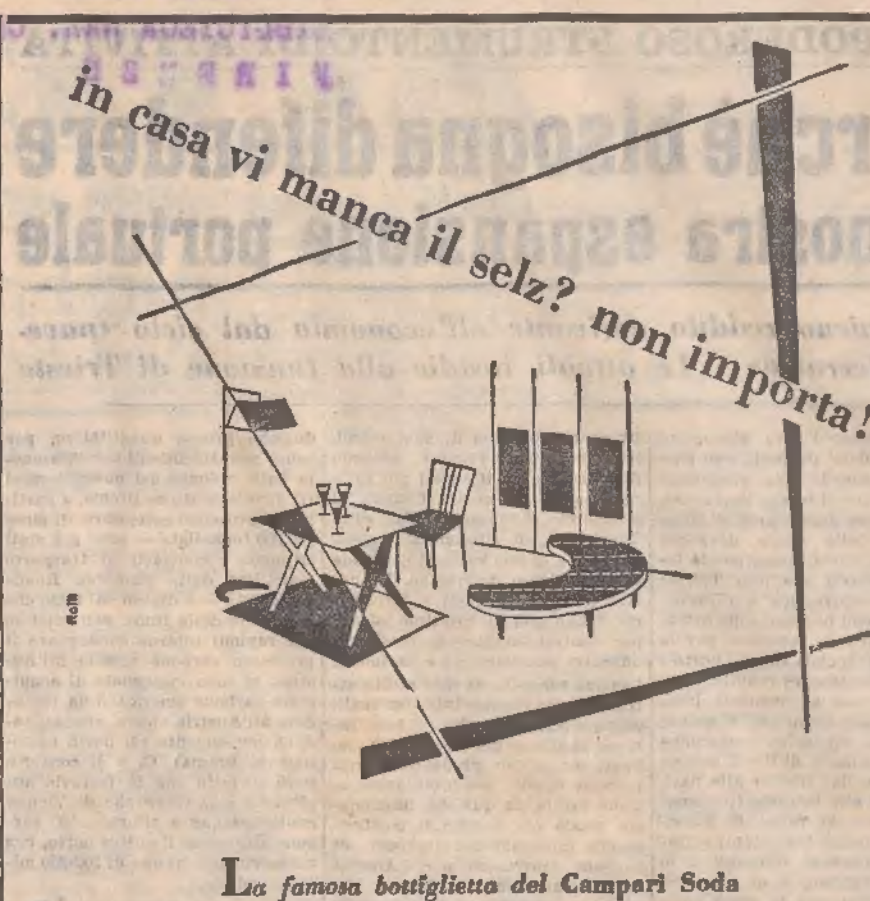
Il sottufficiale, saltato immediatamente su un'automobile, si è lanciato all'inseguimento dell'omicida fino a raggiungerlo e a sfiorarlo con un parafango, facendolo cadere a terra. Frattanto sopraggiungevano anche il capitano e tre militari che, trovandosi di passaggio, cooperavano all'inseguimento e successivamente alla cattura dell'omicida.

Il Garofalo, trasportato alla Guardia medica, vi è deceduto poco dopo, in seguito alle gravi ferite riportate. La vittima è stata aggredita, verosimilmente, alle spalle, essendo stata raggiunta, infatti, da due proiettili alla spalla sinistra, da un proiettile al sesto spazio intercostale e da un quarto alla regione parietale sinistra.

Il delitto di ieri sera ha visto i due protagonisti a posizioni invertite rispetto a un precedente episodio accaduto nell'inverno scorso, quando il Sutera, mentre si trovava nella propria auto era stato fatto segno ad alcuni colpi di pistola che lo avevano lievemente ferito. Nè il Sutera, nè i suoi congiunti avevano saputo o voluto fornire allora indicazioni sull'identità dell'attentatore, ma la polizia riteneva che a sparare contro il Sutera fosse stato il Garofalo. Un confronto fra i due riuscì, comunque, negativo, avendo escluso il Sutera che autore dell'attentato potesse essere stato il Garofalo.

La polizia, fra l'altro, era venuta a sapere che il Sutera aveva subito precedentemente il furto di un'automobile di cui, tramite la «intercessione» di alcune persone, aveva poi ottenuto la restituzione. Più che di un furto pare si fosse trattato di un «dispetto», al quale non sarebbe stato estraneo il Garofalo, che avrebbe poi avuto parte attiva nella restituzione. Il Sutera, nonostante la restituzione, aveva ugualmente denunciato il furto, suscitando — a quanto viene affermato in Questura — il risentimento del Garofalo, che si sarebbe vendicato del gesto di «mancata omertà» attendendo al varco il Sutera e sparandogli.

Il Sutera, allora rimasto soltanto lievemente ferito, avrebbe atteso il momento opportuno per vendicarsi a sua volta e avrebbe attuato la sua vendetta con la sparatoria di ieri sera. E' in corso l'interrogatorio del Sutera.



La famosa bottiglietta del Campari Soda
che tanto successo ha ottenuto
in tutto il mondo
vi porge il delizioso Campari
già perfettamente amalgamato col selz
e nella dose ideale.

In casa è preziosissimo
perchè basta servirlo fresco
per offrire a voi e agli ospiti
la più gradevole delle bevande
e il più classico degli aperitivi.

CAMPARI Soda
sempre perfettamente dosato

Davide Campari - Milano

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE capacissime principianti prestaservizi raccomandate lavandaie offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PERSONA sola darebbe dormire a vedova pensionata mediante cambio piccoli lavori casalinghi. Presentarsi dalle 10-14 Indirizzo UPI 47602 B.

SIGNORINA stabile media età cercasi presso persona sola. S. Francesco 18. 47613 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE stanze appartamenti, carta parati, coloriture. Tel. 90878. 47311 C

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloriture olio offresi. Battisti 3, portineria. 47609 C

A. PITTORE stanze cucine moderne lire 5000; coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 47616 C

CASSIERA banconiera, commessa, qualunque lavoro fiducia cerca vedova 27.enne, presenza, anche piccola cauzione. Cassetta 23214 C UPI.

18.ENNE presenza, referenze, pratica ufficio, dattilografa, comptometer offresi modeste pretese. Tel. 35868 ore 9-12, 16-19. 47583 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI fredde L. 1200 calde L. 1000, pedicure 200. Salone Uccia, via Vespucci 8. 47590 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano» rimedia qualsiasi difetto fisico con modernissime cure. Tutti possono consultarsi gratuitamente. Massima discrezione. Telefono 90119. 47604 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA bar cercasi. Madonnina 9. 47619 D

MEDICO per direzione ambulatorio dentistico cercasi. Cassetta 23223 D UPI.

PARRUCCHIERA che vuol migliorare capace con referenze cercasi prontamente. Indirizzo UPI 47589 D.

PARRUCCHIERA cercasi. Salone Lola, via Montorsino 3. 47610 D

RAGAZZO 14.enne alimentari cercasi. Presentarsi pomeriggio Bonifacio, Donadoni 15. 47597 D

15-16.ENNE pratica negozio frutta cercasi. Via Vasari 13. 47622 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZA letto bella, telefono, bagno offresi a distinto stabile. Imbriani 4-I. 66811 F

CAMERINO mobiliato affittasi a donna sola. Via Crosada n. 13. 47611 F

GRANDE chiara, bagno, telefono affittasi a due amici oppure solo. Telefonare 93823. 47626 F

MATRIMONIALE e salotto 13 mila presso Giardino affittasi. Toro 8-I, Amministrazione. 47630 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi presso sola. Via S. Spiridione 10, porta 12. 47592 F

MATRIMONIALI diverse stanzette singola ingresso scale appartamento mobiliato affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

MOBILIATA affittasi distinto 8000. Visitare dalle 13.30-16 Indirizzo UPI 47612 F.

STANZA vuota con comodo cucina cercasi. Telefonare al 93827. 47617 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore; cura vestiario. Vidali 2-I. 47607 F

VUOTE mobiliate, cucina, appartamento indipendente affittansi antecipanto. Goldoni 9-I. 47599 F

G Istruzione L. 25

A. A. A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazione esami, Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali, dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni, Lingue. A Monfalcone, esclusivamente via Boito 10, tel. 3055. 47606 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 56 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 47620 G

LATINO italiano, storia impartisce lezioni universitario lettere, anche a domicilio. Telefono 31993. 47414 G

MATEMATICA lingue moderne, latino, computisteria, ragioneria, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 47426 G

PIANOFORTE (qualsiasi uso) trecento (mensilmente). Lezioni, accordature, stime. Telefono 41346. 47587 G

PREPARAZIONI esami qualsiasi materia. Istituto Cavour, Bastione 4, telef. 36951. 66732 G

STUDENTESSA liceale pratica impartisce lezioni specialmente lettere e matematica. Telefono 26089. 47591 G

TEDESCO riparazione esami scuola media e inglese. Telefono 27028. 47601 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro caro ricordo smarrito domenica sera via Carducci tratto magazzini Mare - magazzini Felice. Generosa mancia onesto rinvenitore. Indirizzo UPI 47615 H.

BRACCIALETTO oro smarrito Sonnino - Delvento. Mancia riportandolo Largo Pestalozzi n. 2. 47605 H

BRACCIALETTO oro smarrito Castello S. Giusto. Mancia telefonando n. 37516. 47588 H

CANE maschio manto marrone chiaro petto muso bianco coda rialzata trovato. Rivolgersi Cavana 13, Visintin. 66843 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI mobiliati, vuoti, matrimoniali, un letto, ingresso scale, uffici affittansi. Riccio, Montecucco 8, telefono 44503. 47621 I

APPARTAMENTI piccoli nuova costruzione, altri più grandezze, ville, locali affittiamo. Torrebianca 24. 47624 I

APPARTAMENTO piano attico, 2 stanze, servizi, terrazza vendesi condominio paraggi via Rossetti. Telefonare 96105. 47023 I

QUARTIERINO stanza cucina accessori affitto 7000 compenso mobili 250.000; altro 5000 affitto 250.000 compenso spese affittansi. Commerciale 3, Agenzia. 47608 I

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS» frigoriferi; cucine elettrogas combinate legna carbone. Lavabiancheria. Rateazione. Deposito San Lazzaro 16. 47572 M

BIBLIOTECHE famiglia, enciclopedie, libri prezzi modici, rateali. Agenzia Galleria Rossoni. 66800 M

CALCOLATRICE «Original Adhner» buone condizioni vendesi. Telefonare 44813, ore 8-9. 47585 M

ENCICLOPEDIE prezzi modici con pagamento rateale presso agenzia Galleria Rossoni. 47100 M

FRIGORIFERO 140 litri vendesi. Visitare pomeriggio, Bonifacio, Donadoni 15. 47597 M

MACCHINE cucire Singer - Necchi occasione vendonsi anche a rate. Scuola ricamo gratuita. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 47614 M

PELLICCIA zampe persiane extra rara occasione vendesi. Telefono 29374. 47631 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

FERRO metalli, macchine acquisto, massimo realizzo. Fer. co., via Piccardi 47, telefono 95633. 47321 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte speciali doppi; attaccapanni laccati, imbottiti. Librerie, bar 25.000. Scrivanie 15.000. Tavoli, sediame. Lettistipo, poltroneletto 15 mila. Brande valigia 5.500. Brandine cromate. Reti speciali Regina, suste imbottite. Divanoletto 12.000. Materassi crine 2.800. Lettini 5.000; carrozzine 5.000; seggioloni 1.500. Originali Permaflex. Grandioso assortimento cucine modelli americani 75.000. Salotti 45.000. Matrimoniali; tinelli. Tarabochia 6. 47600 NN

ARREDAMENTO quartierino acquisterei da privato se vera occasione. Scrivere dettagliando Cassetta 23160 NN UPI.

CAMERA pranzo bella moderna prezzo modico vendesi esclusi rivenditori. Telefonare 97127. 47586 NN

CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vasto assortimento. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 53 NN

MOBILI tutti tipi, anche pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. Pascoli 38. 1 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro acquisto disimpegno polizze massimo realizzo. Oreficeria, Ponterosso 5. 66813 O

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

COMPRESSORE miscela nafta 1500 litri con 2 martelli, e betoniera 250 litri noleggio. Telefonare 93002. 47584 O

PIETRA corsata, 800 mc. caricata vendesi. Via Istria 61.

SVENDITA per fine stagione di tutta la merce. Negozio via Rossetti 19. 47594 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», tutte le misure. Pagamento sei mesi. Felice Veneziani 25. 47593 Q

AUGUSTA ottimo stato vendesi giornata. Telefono 27028. 47601 Q

AUTOTRENO massima efficienza e portata OM con rimorchio furgonato o senza vendesi. Telefonare 26509. 47603 Q

FIAT 600, 1100 T.V., 1100/103, 1100 E, 500 Belvedere, 500 C, Alfa 1900. S. Nicolò 12, Duplica, telef. 24130. 47618 Q

FIAT 600, 1100 familiare, Belvedere, Ardea, 500 C, 1100 E, Furgone C. Via Genova 21, Ban. 47632 Q

RIMORCHIETTO Vespa cercasi. Telefonare pomeriggio n. 90548. 47598 Q

VENDESI motocarro Guzzi, 10 quintali, ribaltabile, idraulico. Officina Moro, via Media 22. 47510 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR-buffet avviato cerca socio pratico cuoco buffettista referenze apporti 3.000.000. Offerte Cassetta 23216 R UPI.

NEGOZIO adattabile sartoria vicinanze Corso, mq. 35 oppure 20, negozio e altrettanti retrobottega o soppalco cercasi. Trattasi anche combinazione. Telefonare 24251. 47596 R

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI nuova costruzione vendonsi. Granata, via Ireneo della Croce 6, orario 16-19. 47595 S

APPARTAMENTI centralissimi occupati 1-2-3-7 stanze scambio obbligatorio, facilitazioni pagamento vendonsi. Agenzia Galleria Rossoni. 66753 S

APPARTAMENTI condominio liberi tutte le grandezze, altri occupati, case, ville, terreni, magazzini vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 47625 S

APPARTAMENTI tipo economico 2-3-4 panorama, consegna dicembre. ATA, Sannicolò 3.

APPARTAMENTO zona Carlalberto occupato affitto aggiornato vendesi impiego capitale. ATEC, Goldoni 1. 50 S

CONDOMINI in costruzione 2-4 stanze paraggi Rosmini. ATA, Sannicolò 3. 47627 S

CONDOMINI due tre camere accessori vendonsi vuoti o occupati. Toro 8, Amministrazione. 47630 S

TERRENO costruzione villetta, vista mare lire 250.000 vendo. Telefonare 30290. 47628 S